QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

MARTEDI' 23 Luglio 1957
Anno XIII - N. 174
L. 30 (sped. in abb. postale)

Francor. non fecit

DIREZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-000, 50-001. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci economici, L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol, L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubricha. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Kruscev e l'Adriatico

L'esuberante Nikita Kruscev non si concede riposo; appena reduce dalla faticosa *tournée* in Cecoslovacchia, ha intrapreso a Mosca una serie di incontri con i dirigenti jugoslavi, albanesi e bulgari che si trovavano in Russia «in vacanza». Il pretesto è sin troppo facile e non ha neppure il pregio della novità; anche l'anno scorso si ebbero le strane vacanze di Kruscev a Brioni, subito seguite da quelle di Tito in Crimea; e qui il maresciallo jugoslavo incontrò «per caso» Geroe, segretario del P.C. ungherese e uno dei maggiori avversari del titoismo. E' di questo il caso che ha fatto incontrare questa volta Kardelj e Rankovic, numeri 2 e 3 del comunismo jugoslavo, con Hoxha, il *leader* albanese, e con Zivkov, segretario del P.C. bulgaro? E' chiaro invece che si tratta di una mossa abilmente studiata da Kruscev, nel quadro generale della nuova sistemazione che egli vorrebbe dare ai rapporti fra Paesi e partiti comunisti, ortodossi o eretici che siano.

L'avere combinato una riunione «cameratesca e familiare» tra jugoslavi, bulgari e albanesi, è indubbiamente un bel colpo, dati i rancori e i sospetti che separano i primi dagli altri due; se l'iniziativa avesse successo, potrebbe portare a una profonda evoluzione del campo comunista. L'avvenimento risulta poi non meno importante, se viene considerato nell'ambito della situazione balcanica; ed è questo un aspetto che interessa da vicino l'Italia, come tutto ciò che riguarda i Balcani e il Mediterraneo orientale.

Le dispute ideologiche tra i comunisti e i motivi permanenti della politica balcanica s'intrecciano, infatti, assai strettamente nello sviluppo dei rapporti tra Jugoslavia, Albania e Bulgaria. E' noto che all'inizio del dopoguerra, instauratisi i regimi comunisti jugoslavo e albanese, quest'ultimo si venne a trovare praticamente sotto la tutela di Belgrado; Mosca aveva lasciato mano libera a Tito, che riempì il piccolo Stato confinante di esperti e dirigenti jugoslavi. Sembrava imminente la trasformazione dell'Albania nella settima repubblica della Federazione jugoslava. Intanto Tito e il bulgaro Dimitrov, ex-segretario del Comintern, accarezzavano il sogno di una federazione balcanica; ma Stalin lo infranse bruscamente, sospettoso di una unione che temeva potesse sfuggire al suo controllo.

Il vecchio rivoluzionario bulgaro morì poco dopo mentre soggiornava in Russia «per cura»; il maresciallo fu espulso dal Cominform. Da quel momento, nove anni fa, Albania e Bulgaria furono in prima linea nella lotta dei satelliti contro la Jugoslavia; e insieme rinacquero le tradizionali rivalità balcaniche, che per un istante erano sembrate sommerse dall'internazionalismo comunista. Risorse così, tra Jugoslavia e Bulgaria, la questione della Macedonia, tuttora divisa tra i due Paesi; mentre tra Jugoslavia e Albania si agitava di nuovo il problema degli ottocentomila albanesi che abitano nella regione di Kussovo, in Jugoslavia. La realizzazione del patto balcanico, con la restaurata amicizia tra Belgrado e Atene, fece addirittura temere agli albanesi la possibilità di accordi di spartizione del Paese tra i due vicini tanto più forti.

Presa fra nemici, isolata dal resto del mondo comunista, praticamente senza contatti con l'Occidente, l'Albania divenne così la lancia spezzata dello stalinismo contro Tito; gli insulti più atroci contro il maresciallo uscirono proprio dalla bocca di Hoxha. Al posto della Jugoslavia, incaricata da Mosca di assistere il minuscolo satellite, subentrò la Bulgaria; all'interno del Paese solo il terrore assicurava allo sparuto gruppo dirigente il mantenimento del potere. Si capisce, quindi, come l'improvvisa ondata della destalinizzazione dovesse turbare gli staliniati bulgari e albanesi; questi ultimi, in particolare, si rifiutarono tenacemente a quella pacificazione con Tito che stava tanto a cuore a Kruscev.

Con la insurrezione ungherese dell'ottobre scorso, Hoxha credette di poterla finalmente spuntare contro Tito; e si affrettò a scrivere un articolo sulla *Pravda* bollandolo come «revisionista»: accusa mortale per un comunista. Tito rispose con il discorso di Pola rintuzzando sarcasticamente l'albanese e affermando che questi «conosce solo come dire marxismo-leninismo e non una parola di più». Le relazioni jugo-albanesi funzionarono anche questa volta da sensibile barometro dei rapporti fra Tito e Mosca, che infatti tornarono tesi per tutti i primi mesi di quest'anno.

Ora, infine, Kruscev ha definitivamente eliminato gli stalinisti, si cominciare da Molotov, avversario principale del riavvicinamento alla Jugoslavia. Può dunque riprendere la politica iniziata due anni fa con l'improvviso viaggio a Belgrado, modificata come l'esperienza consiglia. La novità principale pare consistere nell'ostracismo al «comunismo nazionale», per timore di una nuova Budapest. Perciò gli staliniati rimangono in sella, a Praga come a Tirana e a Sofia, purché garantiscano l'ordine nei rispettivi Paesi. Il prezzo che Tito deve pagare, per la rinnovata concordia con Mosca, sta precisamente nell'accettare questa situazione, nell'interesse superiore e generale della causa comunista; in cambio, albanesi e bulgari dovrebbero cessare di costituire due grosse spine nel fianco della Jugoslavia.

Ferdinando Vegas

La discussione alla Camera sui trattati europei

Il socialista Lombardi in polemica con la tesi sostenuta dai comunisti

Il deputato del P.S.I. giudica il Mercato comune un avvenimento positivo per i lavoratori europei - Vivace scambio di battute con l'on. Pajetta e critiche all'impostazione liberista di Malagodi - L'on. Bianco (P.C.I.) riconferma l'ostilità comunista ai trattati - Pochi deputati presenti in aula; devono parlare ancora 46 oratori

Roma, 22 luglio.

La discussione pomeridiana alla Camera sul Mercato comune e l'Euratom è stata aperta da un ampio discorso del socialista Riccardo Lombardi, un discorso atteso, specialmente dopo le decisioni del Comitato centrale del PSI di assumere una posizione di astensione nel voto finale sul MEC e di favore per quanto riguarda la Comunità atomica.

Il discorso dell'on. Lombardi è stato un contrappunto polemico del discorso del liberale on. Malagodi, ma non sono mancate talune punte rivolte al settore comunista, il cui atteggiamento, nei riguardi dei trattati europeistici, è palesemente negativo. Il deputato socialista ha dissentito dalla tesi del relatore di minoranza, il comunista Berti, secondo il quale il Mercato comune e l'Euratom sarebbero una filiazione della defunta CED (Comunità europea di difesa). «Se così fosse — ha detto — noi socialisti saremmo i primi a batterci».

Il deputato comunista Giancarlo Pajetta, ha punzecchiato l'oratore: «Non capisco queste sottili distinzioni...».

Lombardi — La CED era un blocco militare strettamente collegato al Patto atlantico...

Pajetta — E il Mercato comune è un nuovo cuneo per la divisione del mondo in blocchi.

Lombardi (ironico) — La vostra coccolutaggine mi induce a parafrasare una frase di Kruscev: «Piccioncini miei, se proprio volete insistere a riaprire le piaghe della CED, che Dio vi accompagni e vi benedica».

Il riferimento al capo sovietico e ai «piccioncini», ha fatto impermalire l'on. *Pajetta*, che ha gridato: «Kruscev direbbe anche: dov'eravate voialtri (Lombardi proviene dal Partito d'Azione) quando noi comunisti combattevamo a fianco dei socialisti?».

Lombardi (con voce alterata) — On. Pajetta, a chiunque lei può rimproverare queste cose, non a me. Lei fa un pessimo uso di parole inutili che non ritengo nemmeno insultanti.

La Malfa (repubblicano, ma anch'egli proveniente dal Partito d'Azione) — Noi abbiamo avuto settantasette fucilati dai nazifascisti, la più alta percentuale.

Pajetta (a Lombardi) — Sei stato tu a citare Kruscev con una citazione non pertinente: ed hai sbagliato.

Lombardi (ritornato ironico) — Ciascuno può commettere errori. Spero, comunque, di non dover frequentare una scuola di riaddestramento governata dall'on. Pajetta.

Quindi ha ripreso la sua esposizione con assunti diametralmente opposti a quelli di Malagodi: «Il Mercato comune europeo è una vettura dal motore debole e dai freni potenti: è desiderio dei socialisti che il motore divenga più potente e che il volante della macchina sia affidato a mani diverse da quelle che ora lo guidano».

Spiegando i motivi di fondo dell'«opposizione non pregiudiziale del P.S.I.» l'on. Lombardi è del parere che il M.E.C., così com'è concepito, sarà sempre ben lontano da quell'alto potere d'indipendenza e di integrabilità che caratterizzano l'area del dollaro e quella sovietica: è perciò necessario un allargamento, a cominciare dall'intervento di altri Paesi europei: soltanto così sarà possibile poter fare il commercio con l'estero (al di fuori dell'area del M.E.C.) ad un livello del 45-50 per cento, indice necessario, soprattutto per l'Italia, la cui economia, altrimenti, rischierebbe l'anchilosi.

A Malagodi, secondo il quale il Mercato comune segnerebbe il ritorno al «paradiso liberista», ad una «kermesse del liberismo», l'oratore ha ricordato che quel paradiso è naufragato nel 1930, all'epoca della grande crisi: «Per noi — ha detto — il Mercato comune dovrebbe, invece, portare ad un maggior intervento pubblico nell'economia: per noi è necessario porre alla base del Mercato comune non soltanto un abbattimento di barriere doganali, ma un piano di sviluppo collettivo contro agli Stati contraenti, ricchi, mediante la spinta delle forze sociali e politiche, il M.E.C. possa trasformarsi radicalmente in una vera e propria comunità europea».

I socialisti — ha detto poi Lombardi — concordano nel criterio di economicità per l'attuazione del Mercato comune, ma non già alla maniera dei liberali: «Il criterio dei liberali si basa sulla riduzione dei costi ottenuta mediante la minimizzazione della retribuzione a tutti i fattori della produzione, eccettuato, però, il capitale. Con lo stesso criterio i lavoratori potrebbero concepire e concepiscono un criterio di economicità nel minimizzare i costi di tutti i fattori, eccettuato il salario. La tesi liberista si traduce in un permanente ricatto, con la presunzione che i capitali non si muoverebbero se non attivati dal massimo profitto».

«Senonché — ha proseguito — oggi l'accumulazione dei capitali è per grandissima parte determinata o regolata pubblicamente. Si può dire che solo la quota derivante dall'autofinanziamento è ancora interamente privata. Perciò il criterio di economicità liberista non è più a livello neppure della grande società anonima, dove si comincia a concepire il reddito differito in pieno contrasto con la vecchia tesi liberista». In conclusione, nel riconoscere al Mercato comune «storture, disordine e timidezza», l'on. Lombardi ha nondimeno espresso fiducia nelle forze del lavoro e nelle forze sindacali «la cui azione sarà ampliata dal nuovo avvenimento si da determinare l'avvento di una salda economia integrata».

Il democristiano sindacalista on. Sabatini ha definito il discorso di Lombardi «impostazione marxista di un atteggiamento economico» e, pur senza opporre appieno la tesi liberista di Malagodi, si è mantenuto allo spirito delle norme dei trattati che contemperano iniziativa pubblica e privata. Muovendo rilievi ai giudizi espressi in seno al Comitato centrale del P.S.I., ha definito «aprioristica la denunciata insufficienza di tutela del trattato verso i lavoratori delle zone sottosviluppate».

Un solo comunista ha preso oggi la parola, ed è stato l'on. Bianco, per riproporre la teoria ufficiale del P.C.I. che poggia su due semplicistici punti: i trattati aggravano la divisione del mondo; il Mercato comune arrecherà danno ai lavoratori e beneficio ai capitalisti. Il monarchico on. Daniele, ultimo oratore della giornata, ha annunciato la piena adesione della sua parte ai trattati, che non sono strumento di reazione e di conservazione, ma realizzano una sintesi tutta nuova tra dirigismo e liberismo». Vi sono, nel Mercato comune, «incognite e pericoli», ma la vigilanza e la buona volontà porteranno al successo.

In questa interessante discussione, avoltasi anche oggi in un'aula scarsamente affollata, sono finora intervenuti tredici oratori. Gli iscritti a parlare sono 46.

Delio Mariotti

La fine di una monarchia

Il capo del partito neo-desturiano Bourguiba (a sinistra) ed il Bey di Tunisi, i due grandi rivali nella forte crisi politica che sta attraversando la Tunisia. (Telefoto)

L'evoluzione dei Paesi musulmani dell'Africa settentrionale

Giovedì sarà deposto il Bey e proclamata la repubblica in Tunisia

Il vecchio sovrano aveva già perduto ogni potere e autorità - Maniaco degli orologi, ne ha riempito palazzi e trascorre le giornate a riparare i congegni - Ricco ed avaro è sempre in lotta per interesse con i 190 principi della sua famiglia - Il piano di riforme dei democratici

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 luglio.

La decisione di proclamare la repubblica segna una data decisiva in quel processo di occidentalizzazione e di democratizzazione del Paese che il Presidente del Consiglio tunisino è risoluto ad effettuare senza perdita di tempo. E' dunque una decisione molto importante dal punto di vista interno della Tunisia, ma la sua importanza è ancora maggiore sotto l'aspetto internazionale, in relazione all'evoluzione dei Paesi musulmani dell'Africa settentrionale, destinati a diventare una grande comunità politica e a costituire perciò una delle forze determinanti del mondo moderno.

All'interno del Paese, non si può dire infatti che Sidi Lamine, il bey che sta per cadere deposto, fosse un ostacolo per Habib Bourguiba. Dal giorno in cui il capo del neo-Destour, liberato dal domicilio coatto in Francia, fece un trionfale ritorno a Tunisi e fu nominato capo del governo, il bey aveva infatti perduto ogni potere e ogni autorità: era ridotto un povero vecchio che, a parte la solita mezz'ora di passeggiata nei giardini imperiali, trascorreva la giornata rinchiuso nel palazzo a coltivare la propria mania ed a cercare di mettere d'accordo i 190 principi della sua famiglia, in eterno litigio fra di loro per motivi d'interesse.

La manìa del bey, che ha 77 anni e in gioventù ha fatto studi di medicina, è quella degli orologi. Ne ha decine di migliaia di tutti i tipi e di tutte le epoche, appesi ai muri dei suoi tre immensi palazzi, di cui ricoprono ogni spazio. Ogni giorno li carica uno per uno, ripara i guasti, inventa nuovi congegni per perfezionarne il funzionamento, passa quasi tutto il tempo lavorando a limare rotelle, aggiustare molle, eseguire complicati quadranti, ideati da lui stesso.

Da questa attività lo distolgono soltanto le beghe della famiglia, motivate immancabilmente da questioni di soldi. Sidi Lamine è immensamente ricco, ma è anche avarissimo e la famiglia è molto numerosa e non sa quel saperne di vivere in ristrettezze. Dal 15 maggio 1943, il giorno in cui il maresciallo Joun, allora Residente francese in Tunisia, lo mise sul trono dopo averne deposto Moncef bey, si sovrano progressista che fu inviato in residenza sorvegliata a Pau, dove morì nel 1948, sono passati quattordici anni, durante i quali Sidi Lamine ha accumulato una fortuna di molti miliardi.

Come questa fortuna è stata messa insieme l'ha detto la settimana scorsa Habib Bourguiba, quando ha parlato dei «beni male acquistati, contro ogni legalità, dalla famiglia regnante a dallo stesso bey». La caratteristica della famiglia, che è di origine turca e da duecentocinquant'anni regna sul Paese, è infatti uno straordinario attaccamento al denaro: il vecchio fu Poroloigio, dei suoi tre figli maschi, Cheddy è pittore, Mohammed è poeta e Sadik Eddine è uno sportivo.

Le sue figlie sono tutte sposate a personaggi molto dignitosi, però non ce n'è una, figli, generi e nipoti, che non miri soprattutto a far guadagnare. A parte le infinite altre ricorse, la benevolenza del bey verso la Francia, nei tempi in cui il neo-Destour combatteva la lotta per l'indipendenza nazionale, è costata al Tesoro francese somme favolose.

Ma a parte questa ingordigia, che faceva di lui uno dei sovrani più costosi del mondo, non si può dire che Sidi Lamine desse ombra a Bourguiba. Era comunque, una sopravvivenza feudale, anacronistica, che contrastava con gli arditi piani di riforme sociali che sono nel programma del neo-Destour, e soprattutto era un ostacolo alla realizzazione di quella confederazione fra la Tunisia, l'Algeria e il Marocco, che è ormai la grande aspirazione dei popoli dell'Africa settentrionale.

A questo proposito, la destituzione del vecchio bey di Tunisi, che non contava più nulla, dev'essere interpretata come una seria minaccia anche per Maometto V, il sultano del Marocco, che invece dirige personalmente e con molta efficacia tutta la vita politica del suo Paese. A Rabat si percepisce è stato avvertito immediatamente e il sultano ha subito preso le misure del caso. . .

Sabato scorso, Habib Bourguiba, in un'intervista al giornale socialista tedesco Arbeiter Zeitung, aveva dichiarato: «Se i francesi pronunciassero una volta la parola magica di indipendenza, gli algerini, come ora i tunisini, accoglierebbero volentieri i francesi come consiglieri civili, tecnici, professori, scienziati, medici. Tutti i problemi potrebbero essere così risolti».

Sono bastate queste parole perché Maometto V, pur essendo legittimista alla Francia, vi facesse eco da Rabat. Il sovrano del Marocco ha dichiarato che, insieme al suo governo e al suo popolo, è solidale col popolo algerino. Ha affermato «l'urgenza di mettere fine allo spargimento di sangue e di trovare una soluzione pacifica del problema per il riconoscimento dell'indipendenza dell'Algeria nel rispetto degli interessi dei francesi e della Francia». Ha poi concluso auspicando «una comunità mediterranea al servizio del popolo del Mediterraneo e della pace».

E' dunque un passo avanti verso la creazione di questa comunità il significato dell'imminente proclamazione della repubblica in Tunisia. Il movimento è ormai irresistibile e corrisponde agli interessi anche dei Paesi europei, perché la confederazione dei tre Stati, che hanno una classe dirigente a cultura occidentale laica, costituirà un valido contrappeso al fanatismo dei Paesi arabi del vicino Oriente, soprattutto se la Francia, abbandonata una politica di anacronistica collaborazione, riuscirà a mantenere su di loro l'influenza della propria civiltà.

Ufficialmente, il governo francese non è ancora orientato in questo senso, però nell'opinione pubblica è un'idea che va facendosi sempre più strada.

Sandro Volta

Convocata per giovedì l'assemblea tunisina

Tunisi, 22 luglio.

L'assemblea costituente tunisina è stata convocata per giovedì prossimo.

Dopo una riunione, durata sei ore, del Comitato nazionale del partito neo-Destour, il primo ministro Habib Bourguiba ha annunciato che nel corso della riunione si era discusso a lungo sulla questione della «forma dello Stato tunisino» e che i partecipanti avevano concluso trattarsi di problema di competenza esclusiva della costituente: di qui la convocazione dell'assemblea.

Scopo della convocazione è la deposizione del Bey Sidi Lamine e la proclamazione della repubblica.

Anche Di Vittorio a Mosca

Il segretario della CGIL si fermerà un mese nella capitale sovietica - L'ambasciatore dell'URSS a colloquio con Pella

Roma, 22 luglio.

L'on. Di Vittorio è partito per Mosca. Ufficialmente — informa l'agenzia Italia — egli si reca nella capitale sovietica per una riunione dei massimi organismi della Federazione sindacale mondiale. Sembra, però, che il segretario della CGIL coglierà l'occasione per avere contatti con i dirigenti sovietici per discutere la situazione politica determinatasi in questi ultimi tempi nel mondo comunista.

Evidentemente l'on. Di Vittorio interpreterà il punto di vista dei sindacalisti italiani i quali, com'è noto, si sono orientati in questi ultimi tempi, come lo dimostra l'atteggiamento assunto dalla CGIL nei confronti dei trattati europeistici, in modo notevolmente diverso dal partito comunista. L'on. Di Vittorio sarà assente dall'Italia per circa un mese.

L'ambasciatore dell'U.R.S.S., Semene Kozyrev, ha avuto oggi un colloquio con il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella. Giovedì, nel corso della sua prima riunione, verrà ufficialmente costituito il gruppo interparlamentare italo-sovietico; verranno eletti il presidente, il vice-presidente ed il segretario del gruppo stesso. Tra i primi argomenti che l'Unione interparlamentare tratterà, vi è la proposta di un viaggio a Mosca di deputati e senatori italiani designati dall'Unione parlamentare. Il viaggio dovrebbe avere una durata massima di circa dieci giorni.

L'ambasciatore dell'U.R.S.S., Kozirev, ha da tempo presentato una richiesta in tal senso, anche se un invito ufficiale non è ancora giunto. Sembra però che l'andamento dei lavori parlamentari, con la scadenza dell'esercizio provvisorio al 31 ottobre, e l'immediato inizio della preparazione della campagna elettorale non permettano una immediata realizzazione del viaggio nell'Unione Sovietica.

Kruscev e Bulganin visiteranno Berlino-Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 luglio.

(m. c.) L'agenzia ufficiale della Germania-Est A.D.N. annuncia stasera che il mese prossimo Bulganin e Kruscev si recheranno a Berlino, accompagnati da una delegazione del partito e del governo sovietico.

La visita — informa l'A.D.N. — fa seguito a un invito del Comitato centrale e del governo della «Repubblica democratica tedesca»: non si hanno per questa sera altri particolari sul programma e sulla data precisa del viaggio. La notizia è stata accolta a Bonn con molto interesse, anche se si ritiene in generale che la visita delle due personalità sovietiche a Berlino non preluda ad alcun terremoto politico nella Germania orientale.

Ulbricht e Grotewohl, infatti, sono con i governanti di Praga i più fedeli esecutori delle direttive di Mosca, anche se considerati staliniati, e forse, come appunto i governanti di Praga, sopravviveranno alla nuova ondata della politica sovietica.

Negli ambienti di Bonn si formula poi un'altra interessante ipotesi: che con la loro visita a Berlino Bulganin e Kruscev si propongano fra l'altro di influire sulle elezioni politiche nella Repubblica federale fissate per il 15 settembre prossimo. Che cioè i sovietici intendano far scoppiare una bomba propagandistica destinata a mettere in imbarazzo il fronte agli elettori il Cancelliere Adenauer.

Anche prima delle elezioni politiche del '53 si ebbero manovre di disturbo sovietiche — fra l'altro anche note diplomatiche — dirette a confondere gli elettori tedeschi. Gli osservatori più cauti ritengono però poco probabile che i sovietici lancino qualche proposta rivoluzionaria capace di rompere il ghiaccio politico tedesco e avviare così un ragionevole discorso sulla riunificazione del Paese.

La tesi sempre sostenuta da Mosca dal tempo dell'ultima conferenza di Ginevra è che se Bonn vuole l'unità del Paese deve mettersi d'accordo con il governo comunista di Berlino.

Intervista di Nenni ad un giornale inglese

Londra, 22 luglio.

L'on. Nenni ha concesso al *News Chronicle* un'intervista che il giornale liberale pubblica oggi con rilievo preceduta dal titolo «Vittoria per Nenni: il ritorno del MEC abbandonato». L'on. Nenni ha così esposto la posizione del PSI rispetto al Mercato comune: «In linea di principio noi accogliamo ed accettiamo l'idea. In pratica l'elaborazione dei dettagli lascia molto a desiderare. Non esistono ad esempio sufficienti garanzie per l'agricoltura italiana». Circa i rapporti con i comunisti, il *leader* socialista ha detto: «I socialisti sono completamente separati dai comunisti. Questi hanno la loro politica, noi abbiamo la nostra».

Dopo aver sottolineato che «i dirigenti socialisti della CGIL hanno convinto l'Esecutivo confederale che il Mercato comune aprirà nuove prospettive per la collaborazione fra i movimenti della classe lavoratrice nell'Europa occidentale», il *News Chronicle* osserva che questa è una vittoria personale dell'on. Nenni.

Pronto intervento dell'on. Togliatti

Il PCI impone ai sindacalisti di votare contro il Mercato comune

Non ammesso alcun deviazionismo: l'URSS ha condannato il trattato

Roma, 22 luglio.

Il battibecco che s'è acceso oggi a Montecitorio tra Riccardo Lombardi e Giancarlo Pajetta dà la misura del contrasto che i trattati europeistici hanno provocato tra socialisti e comunisti e del risentimento che questi ultimi nutrono verso gli ex-compagni del patto di unità d'azione.

E' un risentimento alimentato da numerosi motivi: c'è il dispetto per l'atteggiamento assunto dal P.S.I. che indusse molti elementi della classe operaia a meditare seriamente sulla vecchia impostazione «frontista» dei partiti di sinistra; la volontà di bloccare tempestivamente le ripercussioni elettorali di questa rimeditazione presentando i socialisti come dei «socialtraditori» e, infine, l'imbarazzo per l'isolamento in cui i comunisti si verranno a trovare nelle prossime votazioni.

Per la verità Togliatti, quando nel passato si è venuto a trovare in posizioni analoghe, per evitare l'isolamento non ha mai esitato a ricorrere ai cosiddetti «salti della quaglia» scavalcando a destra i socialisti. Da qualche parte, specialmente dopo aver visto che la C.G.I.L. riecheggiava l'atteggiamento possibilista dei socialisti, si è pensato che i comunisti potessero adottare la stessa tattica. Non si è tenuto, però, conto che questa volta il contrasto verte su una questione fondamentale di politica estera sulla quale, per giunta, l'Unione Sovietica ha già delineato il proprio orientamento. Un voto favorevole, o anche una semplice astensione dei comunisti su iniziative che lo Stato-guida ha già condannato sarebbe una manifestazione di autonomia — o quanto meno di agilità di manovra — assai più clamorosa del possibilismo del P.S.I. o del nessun possibilismo della C.G.I.L.

Ma, come ci si attendeva, lo stesso Togliatti ha provveduto a far cadere queste supposizioni. «I sindacalisti comunisti — ha detto il *leader* conversando con un redattore dell'agenzia *Italia* — sono sulle posizioni del partito, e voteranno quindi contro i trattati». Il segretario del P.C.I. ha ribadito che il documento della C.G.I.L. contiene riconoscimenti sulla «forte tendenza oggettiva all'estensione dei mercati», ma ha tenuto a sottolineare che in esso vi sono anche «numerose fondamentali critiche». «Ad ogni modo — ha aggiunto Togliatti a mo' di giustificazione — i sindacalisti comunisti hanno voluto tenere conto anche della posizione degli altri gruppi che sono nel sindacato accettando il documento come il frutto di un «necessario compromesso».

Si è appreso intanto stamane che ieri Di Vittorio è partito per Mosca, per partecipare ad una riunione dei dirigenti della federazione sindacale mondiale, della quale è presidente. Non si sapeva nulla né del viaggio né dell'imminente riunione della federazione sindacale mondiale. Può darsi che l'uno e l'altra fossero in programma da tempo, ma può anche darsi che siano stati decisi all'improvviso, dopo i rivolgimenti interni del gruppo dirigente sovietico. In ogni caso è singolare che Di Vittorio lasci la direzione della C.G.I.L. in un momento così delicato.

Ancora a proposito di trattati europeistici: Pertini, che non volle partecipare alla votazione del Comitato centrale socialista, ha scritto una lettera all'*Avanti!* per precisare che il suo comportamento è stato consigliato dalla preoccupazione di evitare una «pericolosa frattura» nell'unità del partito, che gli sta a cuore più di ogni altra cosa. «La mia ostilità ai trattati europeistici rimane però — scrive Pertini — quella da me sempre riserve mentali illustrata nel mio intervento al Comitato centrale. Rimane altresì la mia opposizione all'estensione del P.S.I. ai detti trattati». Pertini partirà in settimana per la Cecoslovacchia, dove trascorrerà un periodo di cura a Karlovy Vari. Successivamente Pertini si recherà in Polonia, dove incontrerà Gomulka.

Enzo Forcella

L'ambizioso discorso di Nasser al Parlamento

L'Egitto riconosce al tribunale dell'Aja la giurisdizione per le controversie riguardanti il Canale

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 22 luglio.

Il presidente egiziano Nasser si è recato oggi al Palazzo del Parlamento accompagnato da Abdel Latif El Boghdady, eletto stamane alla Presidenza della nuova Camera.

Durante il percorso migliaia di egiziani hanno applaudito all'indirizzo del dittatore mentre veloci caccia a reazione di costruzione sovietica solcavano il cielo della capitale.

All'ingresso nell'aula del Parlamento una calorosa ovazione è stata tributata a Nasser dai 350 deputati eletti nella recente consultazione nazionale. Poi Boghdady ha presentato il colonnello come «il primo dei figli del popolo egiziano che presti giuramento come Presidente della Repubblica».

Nasser ha quindi letto la formula del giuramento: «Giuro solennemente di mantenere con fedeltà il sistema di governo repubblicano, di curare gli interessi del popolo e la sicurezza della Nazione e di rispettare la costituzione e la legge».

Il presidente, che indossava un doppio petto blu con cravatta dello stesso colore a strisce bianche, si è quindi rivolto con voce pacata e a tratti monotona ai 350 membri della nuova assemblea fra cui figurano due donne.

Alle spalle dell'oratore i segni della monarchia, presenti ai tempo di Faruk, erano stati sostituiti dal nuovo simbolo della repubblica: un'aquila ad ali spiegate sullo sfondo di antichi geroglifici.

Il discorso di Nasser è stato diffuso all'esterno dal palazzo da potenti altoparlanti dando modo a una folla di parecchie decine di migliaia di persone di seguire le parole del presidente. Per disciplinare il grande afflusso di popolo era stato predisposto un imponente schieramento di forze di polizia scaglionato per una profondità di parecchie centinaia di metri intorno alla sede del Parlamento.

Nasser ha esaltato la vittoria dell'Egitto in quella che ha definito «la guerra di indipendenza contro gli imperialisti», dichiarandosi persuaso che «la stupida avventura anglo-franco-israeliana dello scorso autunno» è stata «l'ultima della serie».

Ripercorrendo le tappe della rivoluzione egiziana, Nasser ha dichiarato che «... la detronizzazione di re Faruk ha sostituito il preludio allo sradicamento del feudalesimo, mentre la riforma agraria ha rappresentato il preludio alle scioglimento dei partiti politici che ha a sua volta reso possibile lo sgombero degli usurpatori dal suolo dell'Egitto».

Nasser ha definito la «vittoria contro gli imperialisti» l'inizio, non già la fine, di una lunga lotta, «il sorgere dell'aurora, non il calare della notte dopo una lunga giornata di ardua fatica».

L'oratore ha proseguito affermando che l'Egitto vuole marciare al passo con i tempi e progetta pertanto l'installazione di un reattore atomico e di un laboratorio di fisica nucleare nello stesso tempo in cui procederà con i suoi soli mezzi alla costruzione della gigantesca diga di Assuan sul Nilo, nonostante il mancato aiuto finanziario delle potenze occidentali.

Il dittatore ha accennato infine con mai dissimulato orgoglio a quello che considera uno dei suoi principali successi, l'avere, cioè, infranto il monopolio degli armamenti da parte delle potenze occidentali, riuscendo ad ottenere dal mondo comunista le armi che l'Occidente era disposto a fornire soltanto subordinatamente all'accettazione egiziana di determinate condizioni di natura politica.

Il ministro degli esteri egiziano, ha comunicato questa sera che l'Egitto ha accettato la giurisdizione obbligatoria della Corte internazionale di giustizia dell'Aja per le controversie riguardanti le operazioni del Canale di Suez.

a. p.

Una nave d'oltre a Israele transita oggi nel Canale

Il Cairo, 22 luglio.

Il governo egiziano ha deciso di permettere il transito attraverso il Canale di Suez al mercantile danese «Birgitte Toft», diretto nel porto mediterraneo israeliano di Haifa con un carico di 3357 tonnellate di riso ed altre merci caricate a Rangoon. Il mercantile imboccherà il Canale in direzione sud-nord col convoglio di destinazione. A bordo della nave una sentinella egiziana sorveglia uno dei marinai, un israeliano, confinato in cabina, il quale era salito a bordo durante la scala nel Mar Rosso.

CRONACA CITTADINA

Alla zona S. Rita-Mirafiori il primato delle nuove costruzioni

Più caro l'acquisto degli alloggi mentre i fitti tendono al ribasso

Qualche esempio - Per comperare un appartamento di 2 camere occorrono dai 2 milioni e mezzo ai 3 milioni e mezzo - Nel '56 sono stati costruiti a Torino 4708 alloggi con 25.631 vani - Intensa l'attività edilizia anche nel primo semestre di quest'anno

I cartelli «alloggio affittasi» «vendesi» si moltiplicano per le strade. E' estate, la maggior parte delle nuove costruzioni iniziate in primavera ricevono gli ultimi tocchi e saranno pronte in agosto-settembre ad accogliere gl'inquilini. Le case nuove sono ormai molte e dilatano la città fino a raggiungere Rivoli, Nichelino e i margini dell'autostrada. Tuttavia i prezzi d'acquisto degli alloggi continuano ad aumentare.

Nelle poche case del centro non appartamenti disponibili, i prezzi vanno dalle 100 mila lire al metro quadrato in su: l'anno scorso si trovavano per 80-90 mila. Nella zona semicentrale si trovano alloggi nuovi per 80-85 e anche 70 mila lire al metro quadrato; in estrema periferia si va da 45 fino a 55 mila lire al metro quadrato secondo le rifiniture, i servizi e gli impianti.

Qualche esempio: un alloggio di 2 camere, cucina e servizi nei pressi dello Stadio Comunale costa da 2 milioni e 900 mila lire a 3 milioni e mezzo, a seconda del piano di casa sul quale è situato e del pregio delle rifiniture; lo stesso alloggio in corso Grosseto costa da 2 milioni e 600 mila lire a 2 milioni e 800 mila; gli stessi prezzi vengono praticati nella zona di Madonna di Campagna. A S. Paolo sono più alti, specie nella zona centrale del rione: si va da 3 milioni a 350 mila lire per una camera tinello e cucinino a 3 milioni e 500 mila per due camere e servizi; a S. Rita una camera con tinello e cucinino costa 2 milioni e 200 mila lire; lo stesso alloggio nei pressi di piazza Statuto sale a 2 milioni e 800, 2 milioni e 800 mila lire. In borgata Parella si paga di solito un milione per camera; in borgata Vittoria due camere e cucinino si pagano 2 milioni e 100 mila lire e così al Lingotto. Nelle case di lusso, con tripli servizi, gli alloggi piccoli e medi non esistono: si va dalle 4-5 camere in su e i prezzi superano i 10-12 milioni. In via Duchessa Jolanda, a breve distanza dalla stazione di Porta Susa e già in un quartiere elegante, un alloggio di quattro camere si paga dagli 8 ai 9 milioni.

Si tratta di prezzi che segnano rincari del 10-12 per cento rispetto a quelli dell'anno scorso e quest'epoca.

Le cause? Secondo i tecnici sono di tre specie: l'aumento del costo dei terreni in primo luogo e, non trascurabili, anche gli aumenti della mano d'opera e dei materiali. Le aree fabbricabili hanno subito in un anno maggiorazioni dal 20 per cento; inoltre non è più possibile o quasi trovare aree centrali. Per costruire bisogna spostarsi verso la periferia.

Mentre i prezzi degli alloggi in vendita sono in aumento, il livello degli affitti tende a diminuire: per due camere e cucina in periferia l'anno scorso si chiedeva un canone di circa 20 mila lire mensili, quest'anno se ne trovano a 18. Flessioni più leggere registrano gli alloggi minimi, di una camera e cucinino, che sono sempre molto ricercati. Gli alloggi medi e piccoli non periferici conservano gli stessi prezzi dello scorso anno; sono soltanto quelli vecchi, di 4 o 5 stanze, con fitto abbiocato dalla 25 alle 30 mila lire al mese che preoccupano i proprietari quando devono essere affittati.

In centro le case nuove rappresentano circa il 2 per cento; si affittano a prezzi varianti dalle 8 alle 20 mila lire per stanza.

I redditi dei proprietari di alloggi, che avevano toccato punte del 9-10 per cento, si vanno livellando sul 6-7 per cento e scendono anche, in alcuni casi, a tassi inferiori. Spesso chi desidera investire capitali si rivolge all'acquisto di locali per negozi: ma ce ne sono parecchi sfitti anche nel centro.

Lo scorso anno sono stati concessi permessi per costruire in città 17 case a 10 piani; 25 a nove piani; 31 a 8 piani; 41 a 7 piani; 108 a 6 piani; 57 a 5 piani; 54 a 4 piani; 93 a 3 piani; 306 sopraelevazioni a uno e due piani; 221 fabbricati bassi (villini, palazzine, case rurali ecc.). Di questi progetti ne sono stati realizzati 706, per un complesso di 4708 alloggi e 14.315 stanze e 11.416 vani accessori. I villini e le palazzine sono sorte in collina e verso Rivoli: le casette basse nella zona di Borgata Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento; le case a due piani, ancora a Madonna di Campagna, al Regio Parco. Le case più alte sono nate nelle zone di piazza Vittorio, corso Cairoli, Crocetta, S. Rita, piazza Crimea, Madonna dei Pilone, Boringhieri, S. Paolo, Mirafiori e Lingotto.

Dal primo gennaio al primo giugno dell'anno in corso sono stati presentati progetti per altre 790 case per un complesso di 13.321 alloggi e 38.800 stanze; soltanto una parte — meno della metà — saranno realizzati nell'anno, ma si tratta comunque di un'attività edilizia molto intensa.

Come, dove e con quale intensità sorgono le nuove case di Torino? Verso quale specie di alloggi s'indirizzano i costruttori? Le risposte si trovano nelle cifre. Dei 4708 appartamenti costruiti l'anno scorso, 1213 avevano 3 camere; 1470 ne avevano 2; 829 ne avevano 4; 175 ne avevano cinque; 133 constavano di una sola stanza; 122 di sei; 33 di sette; 14 di otto; 4 di nove; 5 di dieci. Soltanto 7 avevano più di 10 stanze. Questo significa che la prevalenza delle imprese costruisce alloggi medi e piccoli, di 2 o 3 camere; alloggi economici che possono invogliare anche l'impiegato o l'operaio a comprarsi l'appartamento, con mutui e rateazioni.

Il più alto numero di case pronte ad essere occupate si trovava l'anno scorso nel rione dello Stadio Comunale-Santa Rita, 689 alloggi. Subito dopo veniva Lucento, 610 alloggi; Boringhieri con 530 appartamenti; Borgo San Salvario e Valentino con 388. La zona meno attiva, dal punto di vista edilizio, è stata quella di Vanchiglia, il breve triangolo compreso tra corso S. Maurizio e corso Regina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,1
MINIMA +19,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +23,1; pressione 707,2; umidità 42 %. Vento a 15-30 km. all'ora. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono senza vento. Possibile qualche temporale nel pomeriggio. Temperature a Cuneo: max. +25,8, min. +10,4, media +20,8

Attenti ai fornelli

Continua lo sciopero dei gasisti: sempre ridotta la pressione

Prosegue lo sciopero dei dipendenti del gas. Anche oggi, perciò, l'erogazione sarà ridotta a causa della limitata pressione alla quale il fluido viene immesso nelle tubature. La società produttrice assicura peraltro che la pressione è costante e superiore ai limiti minimi di sicurezza. Gli utenti ad ogni modo abbiano cura di verificare, prima di accendere i fornelli, che il gas defluisca regolarmente. Nel caso poi che la fiamma avesse guizzi anormali o si spegnesse, chiudano subito i rubinetti. Particolare attenzione rispongano nell'uso dei fornelli le stanzate abitanti nei rioni periferici più lontani dalla officina di produzione, dove la pressione può diventare assai bassa.

Sentimenti III processato per un incidente mortale

Con l'auto uccise una donna - Assolto in sede penale, risarcirà una parte dei danni

La quarta sezione civile del Tribunale si è pronunciata su una causa per il risarcimento dei danni, in seguito ad un omicidio colposo, promossa contro il noto calciatore Vittorio Sentimenti, dai signori Giovanni, Costanzo e Fedele Dovetta, dimoranti in corso Orbassano 22, rispettivamente marito il primo e gli altri due figli della vittima. L'incidente avvenne il 18 giugno 1955, verso le 10, in corso Francia. Il Sentimenti era partito dalla propria abitazione in corso Vittorio Emanuele 201 alla volta di Rivoli guidando la sua «Fiat 1100». Con lui viaggiavano la moglie e la figlia Silvana di 10 anni. Durante la corsa investiva la signora Margherita Spagnolo in Dovetta che quattro giorni dopo il ricovero in ospedale decedeva.

L'inchiesta accertava che le dichiarazioni del Sentimenti erano credibili: effettivamente la signora Dovetta si era staccata di corsa da un gruppo di persone ferme, in attesa di attraversare il corso Francia. L'urto era avvenuto quando la macchina si trovava a pochi metri di distanza dal pedone e in condizione tali che non permettevano all'automobilista alcuna possibilità di manovra atta a scongiurare il sinistro. Il Giudice istruttore, su conforme parere del P. M., stabilì che non si doveva promuovere azione penale nei confronti del Sentimenti non ravvisando nel fatto gli estremi del reato di omicidio colposo. Le indagini del magistrato civile sono giunte presso a poco alle stesse conclusioni.

Il Tribunale (Pres. Falcella, relatore Cordero di Vonzo) ha ritenuto il Sentimenti responsabile del danno soltanto nella misura di due terzi, riconoscendo il concorso di colpa da parte della vittima che col suo comportamento contribuì all'evento luttuoso.

Commozione in città per la sciagura di Val Pellice

Il superstite lotta contro la morte invocando il nome dei compagni

"Sono tutti vivi„ gli hanno detto per confortarlo - Un intervento chirurgico del prof. Degliotti - Le condizioni del giovane americano sono molto gravi - Nessuna frattura; ma si temono le conseguenze delle profonde ustioni - Un telegramma alla moglie che sta per diventare madre

Il giovane americano viene portato nella sala operatoria.

Alle 16,15 di ieri Gene Forthwait, il superstite della sciagura aerea in Val Pellice, è stato trasferito dalla camera n. 12 della sezione pensionanti A delle Molinette in sala operatoria dove lo attendeva il prof. Achille M. Degliotti. Il giovane presentava vaste e profonde ustioni di secondo grado alle braccia e alle mani: e un'ustione particolarmente grave, di terzo grado, sulla spalla sinistra, che gli metteva a nudo e comprendere la scapola. La testa era [illegible] rasata e nel mezzo del cranio spiccava il segno rosso e vivo di una ferita lunga 13 centimetri e chiusa con dei punti di sutura.

Il viso era gonfio e stravolto tanto che i lineamenti risultavano alterati: le labbra erano tumide e screpolate, il naso deformato e si notavano segni di ustioni e di abrasioni sulle guance, sulla fronte e sulle orecchie. La temperatura interna era di 39,2. Nella mattinata i medici avevano sottoposto il corpo del Forthwait ad un minuzioso esame radiologico: si temeva, anzi si era quasi certi che vi fosse una frattura cranica; invece, fortunatamente, le ossa non hanno sofferto, come hanno sofferto altre fratture a braccia e mani, a torace-bacino e alle gambe. Al momento dell'intervento chirurgico, le condizioni del ferito erano, in complesso, alquanto precarie: quasi totale lo stato d'incoscienza.

L'operazione del prof. Degliotti, consistente soprattutto nella disinfezione delle parti ustionate e nel prelievo di tessuto necrotico, è durata poco più di un quarti d'ora. Alle 17,5 la barella con il corpo del giovane americano usciva dalla sala e poco dopo compariva il prof. Degliotti. Le dichiarazioni dell'illustre primario erano molto sobrie: si trattava di un caso indubbiamente grave, non si potevano far previsioni; era necessario sostenere il paziente con ipodermoclisi e iniezioni di plasma sanguigno; c'era da sperare che non sopravvenisse il blocco renale.

In realtà, quando l'americano, domenica pomeriggio, era arrivato alle Molinette con un'autoambulanza della Croce Verde di Pinerolo, sembrava spacciato. Dalle labbra informi usciva un respiro affannoso e stridente. Era tutto coperto di piaghe e di sangue. Dopo le prime, pronte cure dei medici — subito il dott. Lang, del pronto soccorso, e poi lo stesso direttore della clinica chirurgica, prof. Degliotti — il Forthwait si calmava e trascorreva la notte senza collassi. Accanto gli era l'infermiera signorina Maria Pittavino, che cercava perfettamente l'inglese per aver trascorso alcuni anni in America. Ieri mattina verso le 7 si svegliava e balbettava qualche parola: il suo nome, anzitutto, poi la sua età. 19 anni; e aggiungeva di essere un marinaio, nativo di Pennsylvania City e di essere sposato; infine parlava confusamente di bambini, di figli e qualcuno ritenevà di capire che il Forthwait, nonostante la giovane età, fosse padre di due bambini.

Che fosse sposato, comunque, non c'era dubbio, perché all'anulare aveva la «fede». La «fede» doveva essere spessata e tolta via dal dito gonfio e bruciato che richiedeva di andare in cancrena. Due meccanici, alla presenza e su indicazioni del prof. Degliotti, eseguivano la delicata operazione: il cerchietto d'oro era tanto resistente che una delle pinze si ruppeva. Nell'interno della «fede» vi era una microscopica scritta assolutamente illeggibile. Più tardi, nel corso della mattinata il ferito si assopiva; ed un tratto cominciava ad agitarsi, oppresso da terribili incubi; le sue mani s'aggrappavano convulsamente alle lenzuola. Il volto si contraeva ed assumeva impressionanti atteggiamenti di terrore; e s'udiva la sua voce arrochita e spenta pronunciare i nomi dei compagni morti. D'improvviso si destava e balbettava tre o quattro volte: «I miei amici... i miei amici...». Era tanto accorato che il prof. Degliotti, presente nella camera, si sedeva accanto a lui e gli prendeva le mani nelle sue mani; e pacatamente lo confortava con una pietosa bugia: «Stia calmo» gli diceva «i suoi compagni sono vivi, stanno bene... Pensi a guarire, adesso. Deve tranquillizzarsi». L'americano tentava di sorridere e di assentire. Poi, piano piano, ricadeva nel torpore.

Nel pomeriggio giungeva alle Molinette un capitano medico USA del Comando «Nato» di Verona, accompagnato dal Console americano di Torino e da alcuni ufficiali e sottufficiali. Uno di questi, che pure era dello stesso reparto del Forthwait, non lo riconosceva, così bruciato e deformato dalle piaghe. Solo quando il ferito, ri-

La 5ª pagina un ampio servizio del nostro inviato e fotografie della sciagura.

presa coscienza, mormorava qualche «Okay» esclamava: «Sì! E' proprio lui: dal modo con cui dice "Okay" posso affermare che è lui...». Si sforzava di interrogare il giovane marinaio, ma non era possibile cavargli di bocca una frase completa; nessun racconto, quindi, nessuna precisazione sulle circostanze della tragedia. Il capitano, che ringraziava molto il prof. Degliotti e gli altri medici delle Molinette, dichiarava che, condizioni permettendo, il Forthwait sarebbe stato trasportato, quanto prima, in elicottero all'ospedale americano di Livorno. Tale trasporto, tuttavia, è per ora senz'altro inattuabile. E' da prevedere, anzi, una lunga permanenza del giovane alle Molinette. Il dramma, com'è facile immaginare, ha suscitato forte emozione e commozione in tutta la città: molte telefonate sono pervenute al centralino dell'ospedale, telefonate di ansiosi cittadini che volevano informarsi delle condizioni di salute del superstite e augurargli affettuosamente una rapida e completa guarigione.

Tra gli equipaggi dei velivoli americani atterrati ieri sera a Caselle c'è un caro amico di Gene Forthwait: amico d'infanzia e di scuola e ora, compagno d'armi. Voleva correre al capezzale di Gene, ma non ha potuto perché un turno precedentemente stabilito lo ha assegnato a far la guardia agli apparecchi. Ha confermato che il Forthwait è di Pennsylvania e che è sposato da poco. «Due figli? No, assolutamente no, avete capito male... Avrà parlato di figli, questo sì: una moglie ne [illegible] una e Gene quando l'ha saputo è diventato pazzo di gioia. Spera di tornare in America per il giorno in cui nascerà il suo bambino...». L'amico ha aggiunto: «Non so se ha fatto bene o male: ho mandato un telegramma alla moglie, con la sua firma: tutto bene, sano e salvo, baci a te e al nascituro, tornerò presto».

Il fratello rincasa dal lavoro e la trova agonizzante

Pietosa fine d'una giovane di 25 anni uccisa dal gas per un tragico sbaglio

Aveva fatto scaldare il caffè: nello spegnere la fiamma apre inavvertitamente un altro rubinetto e si accascia avvelenata dalle esalazioni - La poveretta muore all'ospedale

Ancora, purtroppo, un dramma del gas. Stavolta la vittima è una ragazza di 25 anni: il fratello l'ha soccorsa, una ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportata alla massima velocità possibile all'ospedale Mauriziano dove i medici si sono immediatamente prodigati: ma tutto è stato inutile. la ragazza è morta dieci minuti dopo il suo ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Il dramma è avvenuto in un alloggetto al secondo piano di via Timavo 6, in borgo San Paolo. Qui da un paio d'anni abita il trentaseienne Carlo Gallizia, operaio della ditta Cornaglia di corso Racconigi 211, con la moglie Santina Martin di 24 anni: con loro riveva la sorella del Gallizia, Angela di 25 anni. L'Angela, come la cognata, faceva la cameriera a ore: di mattina si recava presso una famiglia e nel pomeriggio presso un'altra famiglia. Era una ragazza allegra, vivace, piena di salute e di vita. Proprio l'altro giorno aveva detto ridendo: «Morire? Io chi ci pensa?».

Domenica sera era andata al cinema con il fratello e la cognata. Ieri mattina s'era alzata più tardi del solito: la famiglia da cui prestava servizio di mattina era partita per la villeggiatura, «Così posso dormire e prepararmi da mangiare» diceva. Il Gallizia e la moglie uscivano e la ragazza rimaneva sola in casa. Verso le 9 e 30 — secondo la ricostruzione della tragedia fatta da un sottufficiale del commissariato di P. S. San Paolo — si faceva scaldare un pentolino di caffè sul fornello a gas, il quale fornisce energia una brava domestica. Mi tratta di un piccolo apparecchio a due fuochi: dal muro sono il bocchettone con due bocchi o diramazioni, ognuna delle quali è munita di un rubinetto: la prima ne regolarissimo al fornello, la seconda, invece, è inutilizzata è priva di tubo (forse la famiglia precedente se ne servira per una stufa): [illegible], molto imprudentemente, questa seconda diramazione non era stata munita di apposito tappo e la sicurezza era tutta riposta in un rubinetto poco su do, dalla chiavetta trabalisante.

Ad un certo momento la ragazza ritirava il pentolino e chiudeva il rubinetto del fornello: con ogni probabilità lasciava l'altro rubinetto (distantissimo dal primo di pochi centimetri) e lo apriva. Beveva il caffè e intanto nella vasca del secchiaio faceva scendere l'acqua per lavare calze, fazzoletti e biancheria. Lo scroscio violento le impediva di sentire il sibilio del gas che usciva dalla conduttura. Nel giro di mezz'ora la cucina, che aveva porte e finestre chiuse, [illegible] invasa dalle esalazioni. L'Angela era colta da improvviso malore e s'accasciava sul vicino divano.

Alle 12 e 30 rincasava il fratello. Apriva e veniva investita da una terribile zaffata che lo faceva retrocedere. Gridava aiuto, accorreva un coinquilino, il signor Giovanni Cravero: i due uomini, tamponandosi la bocca e il naso con il fazzoletto, entravano nell'alloggio. Angela era riversa sul divano e non dava segni di vita. Essi spalancavano la porta-finestra che dà sul ballatoio e portavano fuori l'ammalata. Qualcuno dalla casa telefonava alla Croce Rossa. Al Mauriziano la ragazza giungeva ormai agonizzante e spirava nel giro di pochi minuti. Sul posto arrivavano gli sottufficiale ed alcuni agenti per l'inchiesta: in un primo tempo si pensava al suicidio, ma poi le indagini potevano stabilire con esattezza che si trattava di disgrazia.

Angela Gallizia, 25 anni

Si elegge domani la C.I. della RIV a Villar Perosa

Domani i 4 mila dipendenti della RIV di Villar Perosa si recheranno alle urne per eleggere i membri della Commissione interna. Sono in lizza tre liste: della CISL, della UIL e della CGIL. Nella consultazione dello scorso anno la CISL aveva ottenuto, con 1041 voti, 3 seggi; la UIL, con 982 voti, 3 seggi, e la CGIL, con 1677 voti, 4 seggi. I risultati saranno noti nella serata di mercoledì.

Il vento è finito e forse ritorna il caldo

Il vento che aveva soffiato domenica con furia, toccando punte di 60-70 chilometri all'ora, è divenuto ieri meno impetuoso, non superando i 30 chilometri all'ora ed oggi sarà scomparso o quasi. Esso proveniva da oltr'alpe ed era assai simile al «föhn» primaverile: cioè grandi masse di nuvole sono state spinte dal vento dell'Atlantico contro il versante francese e avinero delle Alpi, sul quale hanno riversato molta pioggia.

Le correnti d'aria, liberate dall'umidità, si sono infilate per le valli alpine ed hanno portato da noi il vento ma anche un aumento della temperatura di circa tre gradi. Nei prossimi giorni il caldo dovrebbe ancora accentuarsi: ma è possibile che parte del maltempo superi le Alpi e che ci portì dei temporali che forse frenerano la nuova ondata canicolare.

Ieri il vento non ha più provocato danni di rilievo: ma gli episodi di domenica (fra cui il crollo di quintali e quintali di pesanti travi che [illegible] un'impalcatura in via Cernaia e che hanno minacciato di travolgere due passanti) devono indurre tutti a prendere maggiori precauzioni.

Quest'anno Torino ha i suoi giorni di vento: cartelloni pubblicitari non troppo solidi, insegne mal fissate, vasi non ben assicurati, tegole di cui non si è curata la manutenzione possono «volare» abbastanza facilmente anche se non assumono un vero e proprio tornado, con pericolo per tutti i cittadini.

Maggioranza CISL alla SATTI

Si sono svolte ieri le elezioni della Commissione interna fra i dipendenti S.A.T.T.I. I risultati sono stati i seguenti: **Salariati**: CISL voti 110; CGIL voti 36; UIL voti 43. Fra gli *impiegati e graduati*: CISL voti 30; CGIL voti 5; UIL voti 6. I seggi sono stati così ripartiti: CISL seggi 3; CGIL seggi 1; UIL seggi 1.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha insignito la Signora *Rinetti Chiesa Matilde*, titolare del Mobilificio La Mobiliare, della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica per le sue benemerenze acquisite nel campo commerciale e assistenziale. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.

UN PUNTO per ogni cosa, con quel che segue... sia in ogni caso, se si vuol ordinare convenientemente abiti, biancherie ecc., è necessario da armadiatore, ci troverete insieme alle più belle rimanenze, tessuti, sete, saiotti, al *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 1 ang. via Milano. Telefono 46-822*.

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camiciette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, the, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fonte dei Pizzi, via Orfane 5.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Marovero. Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 44, ciò Nizza 34. Facilitazioni.*

DIPLOMATA MINTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni a S. Mauro 13 ang. v. Montebello scala 1ª p. 2ª sed. gior. dom.*

MOBILIFICIO ONAF 29 MAGGIO Camere da 98.000, tinelli da 48.000: vasto assort. *Garibaldi, 8 (corso Vitt.).*

CASABELLA mobili, rateazioni, assitur. mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 531-107.*

STATO CIVILE

21 luglio 1957

Sabetta Caterina v. Barbero, a. 35, via Monte Albergian 3 bis; **Calegari** Marta, n. 82, strada Val S. Martino 109; **Tota** Maria v. Robbi, a. 81, s. Ormea 8; **Lefevre** Armanda v. Audi Grivetta, a. 80, v. Taiocchi 25; **Morbetta** Ottavio, a. 55, v. Po 26; **Ferrolini** Gioachina, n. 77, v. Droveti 9; **Mamiliani** Lorenzo, a. 75, v. Aquila 30; **Aprà** Giuseppa, a. 89, v. Cuboto 29; **Montefameglio** Costantino, a. 76, v. Boccaccio 8; **Pongiuppi** Mario, a. 48, v. Guastalla 23.

Decedeti in ospedale: **Dingeli** Maria, a. 72; **Alberti** Giuseppe, a. 34; **Valle** Eliana, g. 1; **Brustia** Attilio, a. 41; **Bosino** Giuseppe, a. 80; **Rivagno** Lucrezia, a. 60; **Oppezzo** Maria m. Amerio, a. 43; **Icaldi** Gianfranco, a. 3; **Cerrato** Francesco, a. 51; **Robbiati** Giuseppina, a. 59; **Della Torre** Massimo, a. 69; **Rogalde** Giovanni, a. 82; **Benedetti** Maddalena, a. 82.

22 luglio 1957

Di Mura Francesca m. Lamanaca, a. 37, c. Regina Margherita 131; **Boccalatte** Carmelina m. Cantamessa, a. 63, v. Serrano 18; **Dadone** Maria v. Pantenero, a. 77, v. Monte Magno 66 bis.

Deceduti in ospedale: **Caldana** Celestina v. Rosengo, a. 61; **Bosignana** Lucia m. Ghiringhelli, a. 51; **Ros** Angela, a. 67; **Valsecchi** Giovanni, a. 74; **Guasti** Maria Rosa, a. 75; **Merlo** Maria Angelica, a. 77; **Bertoletti** Angelo, a. 60; **Galliano** Margherita n. Pissetti, a. 48; **Alemanno** Leone, a. 57; **Spa** Giovanni, a. 67; **Mattiri** Armando, a. 39.

Morti ieri - Nati ieri - Matrimoni ieri

Soltanto 35 su cento candidati promossi agli esami di maturità

Molti rimandati tra i privatisti - I primi scrutini per gli istituti tecnici

Altri risultati degli esami di Stato sono stati resi noti ieri (ed in alcune scuole [illegible] domenica). In pratica sono terminati gli scrutinii in tutte o quasi le commissioni; della maturità, classica e scientifica, e nella maggioranza di quelle delle magistrali, mentre mancano ancora i risultati di buona parte delle prove d'abilitazione tecnica. Complessivamente ci sono [illegible] ora gli esiti di 1597 candidati, di cui 621 del classico, 284 dello scientifico, 202 delle magistrali e 530 degli istituti tecnici (quasi tutti di ragioneria).

I promossi (maturi e abilitati) sono più di un terzo, cioè 574; i rimandati 830, i respinti 203. Le bocciature più gravi si sono avute tra i privatisti che contano 95 respinti, 142 rimandati e soltanto 32 promossi. Tra gli «interni» delle scuole statali o parificate i promossi sono 542, i rimandati [illegible], i respinti 106.

Le medie alte sono state rare, anche perchè la maggioranza dei professori non ha quasi mai voti superiori agli otto decimi. Finora risultano [illegible] cinque medie dell'8: tre nei licei (Cavour, Alfieri, D'Azeglio), una al Sommeiller, una al magistrale Regina Margherita.

Analizzando i risultati secondo i vari tipi di scuola si hanno queste cifre (di cui la prima si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti). Maturità classica: interni: 212, 288, 58; privatisti: 3, 37, 27. Maturità scientifica: interni: 85, 113, 12; privatisti: 0, 13, 10. Abilitazione magistrale: interni: 60, 83, 8; privatisti: 3, 30, 17. Abilitazione tecnica: interni 185, 193, 29; privatisti: 2, 30, 17.

Ecco, scuola per scuola, gli scrutinii che sono stati resi noti ieri e domenica:

MATURITA' CLASSICA — Liceo Gioberti: sezione C (interni): maturi 13, rimandati 12, respinti 0; sez. D: maturi 4, rimandati 15, respinti 0. **Liceo Cavour**: sezione B (interni): maturi 5, rimandati 12, respinti 8; sezione D (interni): maturi 9, rimandati 8, respinti 1. **Liceo Alfieri**: sezione A (interni): maturi 15, rimandati 13, respinti 2; sezione B (interni) maturi 12, rimandati 17, respinti 5. **Liceo D'Azeglio**: sezione B (interni): maturi 17, rimandati 8, respinti 1. **Liceo San Giuseppe** (interni): maturi 20, rimandati 16. **Liceo Porporati** (Pinerolo): interni: maturi 9, rimandati 5, respinti 1. **Liceo Valdese** (Torre Pellice): interni: maturi 1, rimandati 1, respinti 2; privatisti: maturi 0, rimandati 2, respinti 8.

MATURITA' SCIENTIFICA — Liceo Galileo Ferraris: prima commissione (interni): maturi 37, rimandati 36, respinti 6; seconda commissione (interni): maturi 15, rimandati 20, respinti 2; privatisti: rimandati 19, respinti 10; terza commissione (interni): maturi 14, rimandati 16, respinti 1. **Liceo San Giovannino** (Valsalice) (interni): maturi 32, rimandati 26, respinti 5. **Liceo Pià di Hirano** (interni): maturi 4, rimandati 3.

ABILITAZIONE MAGISTRALE — Ist. D. Berti: terza commissione: interni: abilitati 13, rimandati 19, respinti 5: privatisti: abilitati 0, rimandati 3, respinti 4. **Ist. Regina Margherita**: quarta commissione: interni sez. A: abilitati 3, rimandati 15, respinti 0; privatisti: abilitati 1, rimandati 16, respinti 5; quinta commissione: interni sez. B: abilitati 15, rimandati 2, respinti 1; privatisti: abilitati 2, rimandati 12, respinti 8; sesta commissione: interni sez. C: abilitati 9, rimandati 18, respinti 5. **Ist. S. Anna** (interni): abilitati 15, rimandati 20, respinti 0.

ABILITAZIONE TECNICA — Ist. Sommeiller (ragionieri): prima commissione, interni sez. A e B: abilitati 30, rimandati 35, respinti 8; privatisti: abilitati 1, rimandati 7, respinti 8; quarta commissione: interni sez. E: abilitati 18, rimandati 12, respinti 0; privatisti: abilitati 6, rimandati 26, respinti 17; sesta commissione, interni sez. I: abilitati 11, rimandati 17, respinti 4; privatisti: abilitati 2, rimandati 3, respinti 5; [illegible] commissione, interni sez. L: abilitati 18, rimandati 15, respinti 1; privatisti: abilitati 17, rimandati 20, respinti 8; nona commissione, interni sez. O: abilitati 3, rimandati 17, respinti 9. **Istituto Sant'Anna** (ragioniere): interne abilitati 21, rimandate 10, respinte 0. **Istituto del cuoio e Baldracco e Caluani** (interni): sezione chimici: abilitati 37, rimandati 11, respinti 0; sezione conciari: abilitati 7, rimandati 9, respinti 0.

Specchio dei tempi

Lettera d'un commerciante di provincia: un giorno di vacanza in otto anni - I deputati contano poco, tutto dipende dai Segretari - Un allievo di eccezione del Liceo Alfieri - La maternità di Gina Lollobrigida

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Sono un assiduo ed affezionato lettore del vostro autorevole quotidiano e sto seguendo con interesse la campagna a favore dei commessi per una mezza giornata di riposo settimanale. Condivido appieno tale lodevole iniziativa e auguro che il vostro intervento abbia ad approdare a risultati positivi. Con mio disappunto però, noto che nessuno ha mai pensato a noi commercianti, che abbiamo negozi nelle varie cittadine a pochi chilometri da Torino, dove non esiste alcun orario di apertura e chiusura, mentre anche alla domenica e in tutte le festività nazionali e religiose, teniamo aperti i negozi sino alle ore 13-14.

«Da otto anni ho un negozio di alimentari nella città di Carmagnola ed in tutti questi anni non ho mai fatto un solo giorno di riposo se si eccettua la giornata del 1° maggio 1957 per tassativo ordine del Comune in onore alla festa dei lavoratori. Inutile, poi, parlare di ferie, il sottoscritto di questa parola altro non è per me e per la categoria a cui appartengo, [illegible] una «dolce chimera». A Carmagnola i negozi vengono generalmente aperti alle ore 6 di tutti i giorni con chiusura alle ore 20-21 nei giorni feriali. Lascio giudicare a chiunque di quante ore lavorative è composta la nostra settimana. Ritengo di non dire alcun sproposito nell'affermare che questa è di 35 ore settimanali. Altre che settimana di 40 ore lavorative come negli Stati più civilmente progrediti.

«Nelle grandi città, Torino compresa, i negozi di alimentari restano chiusi per l'intiera giornata domenicale. Perchè, i negozi alimentari della provincia non debbono applicare lo stesso criterio? Soventè legge su "La Stampa" articoli sul "Rispetto della persona umana", ma mai nessuno che si occupi della categoria dei commercianti per venire incontro alle nostre più elementari necessità di vita, mentre taluni sono sempre pronti ad invelire contro, quando per ragioni a noi stessi incomprensibili i prezzi di talune merci salgono vertiginosamente.

«Perchè la Autorità legalmente costituite non affrontano, una buona volta, i nostri più elementari problemi di vita? Io, purtroppo, che la pensante altro non rappresenta che una goccia d'olio in un immenso oceano e che per far muovere la macchina statale ci vuole ben altro che la voce di un oscuro commerciante».

Franco Pirano

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* un duro articolo contro i deputati che si sono assentati dai lavori durante i dibattiti sul MEC e l'Euratom. D'accordo, pollice verso agli assenteisti. Però perchè non dire anche quello che può essere una causa di assenteismo? Quando in posizioni politiche sono preventivamente definite dalle segreterie di partito, gli interventi conseguentemente limitati; quando non c'è per assenso, all'infuori dei designati, la possibilità di parlare, nè per gli altri quella di ascoltare qualcosa di nuovo; che ci vanno a fare i deputati? Viva il collegio uninominale!!!».

Leo Debenedetti

Un lettore ci scrive:

«In questi giorni sui quotidiani si segnalano, ed è bene, gli allievi che più si sono resi meritevoli agli esami, credo però che il migliore di tutti e di tutta Italia, se non per voti, per le circostanze in cui egli ha sostenute gli esami sia un allievo del liceo Alfieri di Torino, *Gianni Frecerro*, mutilato di guerra, è cieco e privo delle mani, eppure con una volontà ferrea e riuscito, con la generosa collaborazione di alcuni compagni, a superare brillantemente la prova; se possono fare conferma i suoi professori esaminatori e gli stessi assi che si possono vedere al tabellone della scuola.

«Non è da segnalarlo ai nostri molti giovani stanchi di tutto e di tutti? Intervistato questo ragazzo è una lezione per molti e credo potrebbe fare del bene».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«I quotidiani, compresa "La Stampa", ci ammanniscono ogni giorno, a titoli di scatola, informazioni sulla signora Lollobrigida, sull'andamento della gravidanza, sul lusso ed il fasto orientali nel quale vive la procace chimera.

Che fosse spesata, comunque, non c'era dubbio, perché all'assunto aveva la «fede». La «fede» doveva essere spessata e tolta via dal dito gonfio e bruciato che richiedeva di andare in cancrena. Due meccanici, alla presenza e su indicazioni del prof. Degliotti, eseguivano la delicata operazione: il cerchietto d'oro era tanto resistente che una delle pinze si ruppeva. Nell'interno della «fede» vi era una microscopica scritta assolutamente illeggibile. Più tardi, nel corso della mattinata il ferito si assopiva; ed un tratto cominciava ad agitarsi, oppresso da terribili incubi; le sue mani s'aggrappavano convulsamente alle lenzuola. Il volto si contraeva ed assumeva impressionanti atteggiamenti di terrore; e s'udiva la sua voce arrochita e spenta pronunciare i nomi dei compagni morti. D'improvviso si destava e balbettava tre o quattro volte: «I miei amici... i miei amici...». Era tanto accorato che il prof. Degliotti, presente nella camera, si sedeva accanto a lui e gli prendeva le mani nelle sue mani; e pacatamente lo confortava con una pietosa bugia: «Stia calmo» gli diceva «i suoi compagni sono vivi, stanno bene... Pensi a guarire, adesso. Deve tranquillizzarsi». L'americano tentava di sorridere e di assentire. Poi, piano piano, ricadeva nel torpore.

Nel pomeriggio giungeva alle Molinette un capitano medico USA del Comando «Nato» di Verona, accompagnato dal Console americano di Torino e da alcuni ufficiali e sottufficiali. Uno di questi, che pure era dello stesso reparto del Forthwait, non lo riconosceva, così bruciato e deformato dalle piaghe. Solo quando il ferito, ri-

La 5ª pagina un ampio servizio del nostro inviato e fotografie della sciagura.

presa coscienza, mormorava qualche «Okay» esclamava: «Sì! E' proprio lui: dal modo con cui dice "Okay" posso affermare che è lui...». Si sforzava di interrogare il giovane marinaio, ma non era poss

Il ministero fantasma

E' difficile dire quando, ormai convinti che la dittatura sarebbe svanita insieme alla guerra, gli italiani cominciarono a pensare alla vita politica futura. Come succede in questi casi, alcuni sentirono il problema con una serietà che si tramutava in angoscia; altri invece se n'occupavano quasi per gioco. O almeno sembrava. La realtà fascista appariva però così massiccia da giustificare il convincimento o il timore che fosse destinata a sopravvivere perfino alla sconfitta. Il legame tra Mussolini e l'Italia ci ossessionava quasi fosse inscindibile. Era questa una opinione abbastanza diffusa, non solo tra coloro (ed erano sempre meno) che di Mussolini erano sostenitori, ma perfino tra gli altri che da tanti anni sognavano le sue dimissioni, la sua caduta, magari una fine non molto diversa da quella a cui poi andò incontro. Come se una sorte cattiva avesse condannato l'Italia ad essere schiava in eterno del dittatore romagnolo. La ragione diceva ch'era finito; un sentimento morboso convinceva subito del contrario. La libertà sembra simile ad un castello su una collina irraggiungibile. Come in certi sogni o come nei racconti di Kafka: il «Castello» per esempio.

* *

Però verso la fine del '42 la domanda: «Chi piglierà il suo posto?» diventò sempre più frequente. Coloro che di solito dubitano di quella provvidenza liberale che regola la sorte delle nazioni civili, dicevano che a Mussolini sarebbe seguito Galeazzo Ciano. Lo trovavano odioso però si rassegnavano di averlo come nuovo despota: speravano la sua tirannide dallo snobismo. Oppure si parlava di Dino Grandi, facendo dipendere i suoi futuri successi politici dalle amicizie che aveva lasciato in Inghilterra dov'era stato ambasciatore fino al 1939.

Molti s'adattavano già, non so se per un difetto di coscienza morale o per povertà di fantasia, ad un graduale passaggio dalla dittatura alla democrazia, dimenticando che la storia trova sempre le sue scorciatoie per cui giustifica talvolta speranze apparentemente assurde.

Si dava il caso d'udire sulla bocca d'antifascisti (o di gente che fascista era stata tiepidamente e che non lo era più) un rimpianto per la morte di Italo Balbo avvenuta nel cielo di Tobruk nel 1940. E questo avvenimento, determinatosi in circostanze misteriose, faceva dimenticare la gioventù squadristica del maresciallo aviatore. Infine c'era l'ipotesi del governo di Badoglio...

Questa ipotesi in Italia è stata fatta per vent'anni. Il maresciallo fu considerato dai ceti medi italiani l'uomo di riserva che ad un certo punto avrebbe messo da parte Mussolini. Lo si credette dopo l'impresa militare etiopica, come se egli l'avesse guidata da tecnico e con indifferenza politica. Disprezzavano i favori che accettava dal regime, il ducato di Addis Abeba, la villa di via di Villa Grazioli; però erano gli italiani gli avevano assegnato la parte del successore. Pochi opponevano al suo, il nome del maresciallo Enrico Caviglia di cui si celebrava l'intelligenza e la moralità.

Ma continuando il gioco, c'era sempre chi si dichiarava stanco dei marescialli, per cui si passava al censimento degli uomini politici sopravvissuti. «Sarà ancora vivo?». Quante volte venne fatta questa domanda a proposito d'uomini a cui il fascismo aveva troncato la carriera giovanissimi e che ora, dopo vent'anni invece di cinquanta sembrava ne dovessero aver ottanta.

Quando il numero degli italiani che si prospettavano il problema della classe dirigente di domani crebbe, parve chiaro che gli effetti della propaganda fascista non sarebbero stati eliminati troppo presto. Molti italiani infatti ebbero, nei confronti degli uomini politici che la dittatura aveva messo da parte, lo stesso atteggiamento di Vittorio Emanuele III, il quale, proprio in quei giorni, a Badoglio che gli prospettava l'idea di un governo politico, di cui facessero parte Orlando, Bonomi, Soleri, rispose: «A son d'revenants». I fuorusciti non erano popolari. L'esilio non veniva considerato un diritto. Il conte Carlo Sforza che, in seguito, con la sua bonomia divenne quasi popolare, era oggetto di critiche anzian un po' perché aveva vissuto fuori d'Italia, un po' perché era stato accusato d'essere un rinunciatario. Probabilmente è morto senza che gli italiani abbiano capito che il suo rinunciatarismo era solo l'ipotesi d'una equilibrata politica estera specie nei confronti d'un paese vicino, la Jugoslavia. A Filippo Turati si perdonava la fuga in Francia solo perché era morto. Gli insulti di d'Annunzio impedivano che fosse presa in considerazione l'ipotesi d'un governo Nitti. Appena si parlava di socialismo, qualcuno faceva il nome di Bruno Buozzi, mentre pochi conoscevano quello di Pietro Nenni. Dei comunisti, l'italiano medio sapeva poco, ma avesse dovuto far dei nomi avrebbe mentovato il vecchio Maffi o Bordiga che comunista non era più. Si parlava ogni tanto d'un certo Ercole Ercoli ma pochi aggiungevano ch'era tutt'uno con Togliatti. I popolari (come erano chiamati ancora i DC) s'identificavano con don Sturzo, e contro di lui agiva il ridicolo delle caricature politiche di cui erano stati pieni i giornali. De Gasperi era uno sconosciuto. Il giorno che un nostro amico accennò al bibliotecario vaticano come al probabile *leader* del partito cattolico, molti giornalisti presenti restarono perplessi: alcuni domandarono chi fosse. Semmai, era più noto Giovanni Gronchi.

Gli anziani venivano, per un errore di prospettiva a cui ho già alluso, creduti più vecchi di quanto non fossero. V. E. Orlando, che tutti credevano centenario, aveva contro di sé le lacrime sfuggitegli a Versailles. Benedetto Croce era molto conosciuto e non c'era avvocato di provincia che non dicesse di avere i suoi libri sul comodino, ma molti dicevano: «E' un filosofo». Come dire: «Un inetto nella vita». Una più diffusa stima politica favoriva Ivanoe Bonomi ed era sul suo nome che s'imperniavano gli ipotetici ministeri che però non arrivavano mai ad oltrepassare la mezza dozzina di membri per mancanza d'uomini. Certo, qualcuno parlava di De Nicola ma l'obbiezione era, fin d'allora, la stessa: il carattere difficile. Di Luigi Einaudi poi si diceva che avrebbe avuto la direzione d'un grande giornale.

Il problema dei rimpiazzi, delle nuove reclute, sembrava di difficile soluzione. I nomi di Guido De Ruggiero, d'Adolfo Omodeo, e d'altri uomini di cultura, venivano fatti per la Istruzione, per la Giustizia, magari per gli Esteri; più difficile invece era trovare titolari per i ministeri minori. (Non si supponeva che poi i candidati dovessero essere tanti). Ma a poco a poco cominciarono a filtrare i nomi degli uomini politici nuovi che agivano nei gruppi clandestini. Ugo La Malfa diventò presto quasi famoso. Circolava perfino una sua piccola biografia orale. Il nome venne accoppiato ai nomi di Ferruccio Parri e di Riccardo Bauer, che per i processi subiti, erano circondati da una cert'aria risorgimentale. Dei cattolici nuovi, il più noto era Guido Gonella, lo scrittore degli «Acta diurna» nell'«Osservatore Romano». Ci fu chi facendo e disfacendo ministeri, gli assegnò gli Esteri. Il nome di Amintore Fanfani circolava tra gli studenti.

Ma se questo gioco, consistente nell'immaginare i lineamenti della classe dirigente di domani, portò talvolta a fare ipotesi profetiche, bisogna riconoscere che le prospettive erano troppo sfocate perché si potesse stabilire il peso che avrebbero avuto i vari partiti nella vita pubblica italiana. Tutti erano convinti fosse l'ora del socialismo e non del comunismo. Tutti consideravano fatale il ritorno ad una specie di giolittismo che avrebbe permesso ai partiti democratici, liberali e di tradizione laica d'avere un netto predominio sugli altri. Il Partito d'Azione si supponeva destinato a fare da ponte tra l'Italia del 1922 e quella del 1945, tanto per fissare una data nel futuro. Certi dicevano che il partito popolare, trasformatosi in partito democristiano o come dicevano alcuni in partito cristiano sociale, avrebbe avuto una parte nella vita del Paese ma non predominante.

Da questa specie di gioco derivava poi la convinzione che l'Italia non fosse capace d'esprimere il numeroso ceto politico necessario ad uno Stato moderno. «Bisognerà fare dei governi ristretti», si diceva, «bisognerà abolire i sottosegretari...». A questo proposito, era molto ricercato, quando ci abbandonavamo a un così singolare divertimento, il nostro amico Tomaso M., l'unico che certe sere fosse in grado di trovare il titolare per le Poste e Telegrafi. Un giorno disse perfino: «Vedrete, gli uomini politici non mancheranno... Basterà fare un fischio agli avvocati... A proposito, tempo fa, passando da Firenze, ne ho conosciuto uno che è un piacere sentirlo parlare... E' tanto antifascista che vuole che i sarti gli facciano le giacche senza occhiello. Come si chiama? Ha un nome strano, Adone... Adone Zoli». E fu proprio il nome strano che ci permise di non scordare il cognome abbastanza corrente tra Firenze e Forlì. Da allora gli assegnammo un posto in tutti i ministeri.

Arrigo Benedetti

«Nessuna novità», dice Ingrid

Ingrid Bergman ha posato per i fotografi con i figli. Alla sua destra Robertino, alla sinistra la piccola Ingrid, Isabella, felicemente operata pochi giorni fa, e Mary Ann nata dal suo primo matrimonio. «Rimarrò in assoluto riposo a Santa Marinella per altre sei mesi», ha detto l'attrice. E sull'altro v'è di mutato e variato. (Telefoto)

— UN PAESAGGIO DI ARCHITETTURE ROMANTICO E SURREALISTA —

Abbazia francese e suoi personaggi

A costruirla ci lavorò con le sue mani re San Luigi; ad abbatterne la chiesa ci si misero i rivoluzionari con molti buoi - Accanto al Medio Evo un palazzetto graziosamente settecentesco: se l'era fatto fare l'abate De Ballivier, che amava il dilettevole e il capriccioso - Ma la villetta fu terminata proprio nel 1789, quando l'abate era già scappato in Austria - A Royaumont un altro abate, l'autore di Manon Lescaut, avrebbe trovato atroce fine, sottoposto ad autopsia ancor vivo - Oggi l'abbazia è per metà abitazione e per metà centro di studi

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 22 luglio.

Un importante centro di studi presso Parigi ha sede nell'abbazia di Royaumont. Giacchè se ne parla spesso, voglio descriverne l'ambiente; anche perchè la storia di quell'abbazia è quasi una miniera di personaggi tra cui varrei rievocarne qualcuno. A vederla, è un paesaggio di architetture composito, capriccioso, di quelli in cui il gusto romantico sembra dare la mano al gusto surrealista, sorgente in aperta campagna in direzione di Beauvais. Nel mezzo è il potente quadrato del monastero gotico eretto nel XIII secolo, con il chiostro centrale, i refettori dei monaci e dei conversi, la sala del capitolo, altri grandi sale, le antiche cucine, le cantine, tutto di pietra grigia tendente al giallo, le volte sostenute da pilastri massicci. Questo, salvo i restauri, è arrivato a noi quasi intatto. La chiesa invece, vasta come una cattedrale, che sorgeva addossata al muro settentrionale dell'abbazia, è quasi del tutto scomparsa. Le basi di qualche pilastro che spunta dall'erba del prato, i pilastri mozchi, sui quali s'innestavano gli archi, incorporati nel muro dell'abbazia, ne sono l'unico residuo; e inoltre, non si sa perchè, isolato nella campagna, tutto un angolo dell'edificio della base alla cima, esile, sormontato da una guglia a spegnitoio, a cui la rovina del resto perciò ha dato la forma di un rudere di campanile; simile a un albero di pietra, confuso con gli alberi veri, tra i cui rami si impigliano le matasse del vischio.

Se non è forse la natura francese, dolce, fiorita e regionevole, sembrerebbe di essere in uno di quei luoghi che ispirarono Walter Scott e gli scrittori di sepolcri e di spettri. Ma in Francia non vi sono spettri, nemmeno nei castelli e nelle abbazie medievali, nè gli spettri benigni come gatti domestici che si trovano in Gran Bretagna, nè quelli malvagi e assillanti dell'Italia del sud. Coi suoi diecimila cartelli e con i suoi quanti monasteri, mi dicono che in Francia non esistano affatto, nemmeno a Royaumont, dove i morti avrebbero qualche ragione di sentirsi offesi. Nel Settecento infatti le loro tombe furono profanate e le pietre tombali adoperate per ricavare una nuova scala. Ma, quando vado a Royaumont, nonostante le inutili profanazioni, trovo sempre ad accogliermi la natura amichevole, ricca, un po' cortigiana, senza troppi misteri, di questa parte della Francia: bacini d'acque trasparenti, in primavera grandi siepi di biancospino ed in autunno gli alberi risplendenti di quelle foglie che, essendo di forma rotonda, li fanno sembrare coperti di zecchini inglielando.

Dall'altra parte della chiesa distrutta, cioè di un tratto di giardino, accanto a questo medioevo, sorge un grazioso palazzetto della fine del Settecento. Era, o meglio voleva essere, la dimora isolata dell'abate, a cui, secondo l'uso, anch'esso è chiamato castello. Questa costruzione tardiva mi dà il piacere che si prova quando s'incontra, in luoghi diversi del mondo, qualcosa che richiama i luoghi dove siamo nati. Infatti non c'è dubbio che l'architetto Le Massen ha preso ispirazione dalla rotonda del Palladio a Vicenza. Ha poi, per così dire, dimenticate quell'idea per la strada, le ha dato piena libertà di adattarsi alle convenienze mutate ed al gusto del tempo. Le scalinate che introducono nel palazzo quadrato sono soltanto su tre lati, e due soltanto sono eguali fra loro; la sola rotonda, all'interno, non sono una ma due, come le lenti di un binocolo; un'ispirazione toscana si è inserita su quella veneta; la mira è meno originale, meno alta, ed alla grandezza subentrano il buon gusto, il lusso discreto, la comodità, l'eleganza. Lo spunto è però quello, sempre sempre la medesima invenzione geniale che prenda corpo in varie forme sotto climi diversi, come alcuni caratteri del medesimo sangue ricompaiono a distanza d'anni in individui che non sembrano assomigliarsi. Grazie ad essa, più volte in Inghilterra, a Charlottesville negli Stati Uniti, a Royaumont e altrove, sono stato portato di sbalzo a quell'angolo del mio Veneto, dove un architetto di genio, surrealista a suo modo, ha inventato una piccola Roma sedemontana, e di una città di provincia ha fatto una splendida scuola di architettura universale. E' curioso vedere, a Royaumont, quell'idea originaria in un altro contesto. Il palazzo abbaziale è anch'esso costruito in modo perchè dall'interno si possa vedere da tutte le parti il paesaggio. Ma anzichè i Colli Berici, qui si vedono in prospettiva vaste pianure e serpentine che disegnano la pianura da tutti i lati e scintillano anche gli alberi. Quando la dimora fu eretta cominciava la moda dei giardini all'inglese, al posto di quelli geometrici a cui la Francia aveva legato il suo nome.

Ma questo parco delizioso nè questo giardino servirono però al loro scopo fino a tempi recenti. La loro storia ha un sapore di apologo. Un abate, De Ballivier, che proveniva dalla Corte ed era di nomina regia, in quei tempi nei quali i cistercensi avevano abbandonato da un pezzo l'austerità della regola primitiva, trovò la dimora abbaziale troppo rude e troppo modesta, soprattutto inadatta a ospitare i principi e i re che passavano per Royaumont. Gli ripugnava il medioevo; volle essere uomo di gusto; volle «fare moderno». La costruzione, che ebbe inizio nel 1785, fu terminata nel 1789, data che ricorda altri fatti; altri «facevano moderno» più dell'abate Ballivier. I capricci lussuosi e la voglia di rompere abitudini secolari per novità ricche e gradevoli, non sono mai così impellenti come sull'orlo delle rivoluzioni. Quando il suo palazzo fu pronto, l'abate era già scappato in Austria, dove morì povero; e mentre si mettevano le ultime pietre del palazzo abbaziale, a cento metri di distanza, già quasi cominciavano a cadere le pietre della chiesa abbaziale, fatta abbattere per ulteriori rivoluzionaria.

In mano ad una grande famiglia industriale, i Gelin, l'abbazia è dunque oggi per metà abitazione privata, e per metà centro di studi. Nel centro di studi si tengono convegni di letterati e scienziati, conferenze, concerti, alcuni dei quali stupendi; ed il suono dell'organo ha una speciale suggestione nelle grandi sale di pietra. Oltre che dei castelli, la Francia fu il paese delle abbazie, e lo si vede ancora in queste campagne, che per quanto divise conservano le stampe dei vasti domini signorili ed ecclesiastici. Soltanto i cistercensi, che stavano a Royaumont, possedevano in Francia altri 300 monasteri, sebbene Royaumont fosse il più ricco, essendo opera di un re. In questo Paese unitario ogni monumento illustre raccoglie in sè tutta la storia di Francia, come ogni goccia d'acqua riflette l'intero paesaggio. A differenza che da noi, tutto quello che è grande si lega all'idea di nazione; e dovunque guardi il francese, l'immaginazione gli porta a casa!») era «tenuta» sulla vocale («gooooooel») finchè dura il fiato (e la pazienza del vicino). La prima maniera di emissione è più propria del tifoso «in trasferta»; la seconda, del tifoso «in sede».

*Nell'età aurea del calcio, oggi tanto rimpianta, i forestieristi trionfavano su tutta la linea. Si diceva da tutti *football*; a chi voleva fare l'inglese diceva anche *goal-kesper* per «portiere», *back* per «terzino» e *forward* per «avanti». *Half* e l'ibrido *centre-half*, per «mediano» e «centro-mediano», ricordo ch'erano per noi termini familiari; mentre lo stesso *free-kick* (calcio libero) non ci faceva paura. E *shoot* a croce ci erano voci piane, elementari.*

*Intervenute le «masse», cresciuta a «tifo» la passione, caduto lo spirito di pionierismo che basta di sè a reclutare gli esotismi, si è poi stati addirittura costretti ad una giudiziosa sistemazione, scientato la minima parte determinata dalla caccia alla parola straniera apertasi sotto il fascismo. Il popolo ha fatto il comodo suo; e se ha ripudiato per ostico gran parte di quell'inglese del calcio, ne ha conservato una discreta porzioncella e se la tien cara come lingua di setta. Innamorato della radice che poi gli serve anche contro l'arbitro, continua a dire *corner* per il più lungo «calcio d'angolo», e deve le vecchie generazioni non sono affatto spente, ripete con esse *penalty* per «calcio di rigore», *offside* per «fuori gioco» e *hands* per «fallo di mano», per le più pronunciando con l'appassionata ignoranza con cui i semplici pronunciano il latino della chiesa.*

*Anche nel popolarissimo sport della bicicletta ci rimangono, se non altro, *sprint surplace* e l'elegante *finisseur*, per colui che sa risolvere una situazione nella fase finale della corsa; e nel pugilato, *ring* e *gong*. Mentre non fa meraviglia che la terminologia di sport aristocratici, quali l'ippica e il tennis, vada ancora marchiata, in pratica almeno, a parecchi barbarismi. Quello che il popolo fa per ragioni di comodo (*goal*) o per amore di tradizione (*corner*), le classi dirigenti generalmente fanno per affettazione (*set, drive, steeplechase*); ma nell'un caso e nell'altro il linguista di buon senso ne fa pigliare pochissimo scandalo della parola straniera. Quando il tessuto del discorso rimanga italiano, il forestierismo, o crudo o adattato, non ci fa niente; e nessuno vorrà dire che il Magalotti, perché scriveva *mina* per Cera («Il re Carlo undecimo di questo nome, ha mina d'uomo impacciato che ha paura d'ogni cosa...»), non abbia scritto un bellissimo italiano.*

Coloro che dannano le parole dello sport, si guardino così piuttosto dallo sport delle parole, ossia dal brutto vizio di gettarle a caso e stravolgerne il significato. Di non nostra Procace (proterve sfacciate) e Formose; Pistire (litigare in giudizio) per Lamentarsi Frignare; Pittima (persona noiosa, cerotto, impiastro) per Vittima. Di non abusare della parola Distinto. A proposito della quale, parecchi anni fa, quando ancora non erasi sfrenata come adesso, così scrisse Pietro Pancrazi:

«Se le parole conservassero il loro senso, uomo distinto non sarebbe quello che la natura, il carattere e le opere, traggono fuor del gregge, innalzano sul comune. Ma il vocabolario della società è un altro, e distinto vuol dire proprio l'opposto: colui che in nessun modo si distingue, anzi che rinnega e rintuzza ciò che ha in sè di più vivo, di più natura, e si studia sempre di essere "come si deve", sempre come tutti "dovrebbero essere"... Ci sono oggi circoli e ambienti dove, con bella contraddizione di parole, tutti sono distinti!», (dal recente Italiani e stranieri edito da Mondadori; deve, con questa, sono altre molte e belle moralità di lingua).

Leo Pestelli

A Sanremo Greta Garbo non è stata riconosciuta

Sanremo, 22 luglio.

Stamane un grosso motoscafo ha attraccato alla banchina del molo di ponente del porto di Sanremo. Dall'imbarcazione è scesa Greta Garbo che, accompagnata da due conoscenti, si è immediatamente recata a Villa July, sul magnifico Corso degli Inglesi. La «divina» si è intrattenuta tutta la giornata con la proprietaria della villa, signora Ripamonti, cugina prima dell'ex-ambasciatrice americana in Italia, Boothe Luce. Verso sera la Garbo, vestita come al solito in pantaloni, il viso protetto dagli occhiali neri, è scesa in città senza essere riconosciuta da alcuno.

Alle 23.30 si è imbarcata nuovamente sul potente motoscafo, di proprietà dell'armatore Aristotele Onassis, ed è rientrata a Montecarlo.

— SPIAGGE E GENTE DI LUSSO —

Quando Juliette cammina scalza a Saint-Tropez si blocca il traffico

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Tropez, luglio.

Porto di lusso, colonia di artisti, di letterati, di bellissime donne sofisticate, di mecenati, di giovani volutamente dimessi, St.-Tropez è divenuta in capitale estiva del cinema francese e del suo mondo riflesso. Brigitte Bardot ha una villa nelle vicinanze, Françoise Sagan (diva letteraria) abita a Beauvallon di fronte al porto. Appena arrivato ho incontrato in un caffè Juliette Greco e Michèle Morgan. Singolare differenza nel grado di popolarità delle due dive: Michèle Morgan passeggiava tranquilla indisturbata, benché riconoscibilissima dal volto inconfondibile e dagli occhi carichi di indubbio magnetismo.

Juliette Greco, invece, bianca va il traffico al suo passaggio. Quando scese dalla nera e lunghissima automobile davanti al la Galerie du Port le si raccolse attorno una folla tumultuosa che pretendeva toccarla come un idolo. Pallidissima, quasi allucinante nel biancore mal sato dal vino incorniciato da lunghi capelli neri e atteggiato a mestizia, Juliette Greco si avviò scalza nel negozio dove avrebbe acquistato dieci magliette estive di cotone a buon mercato, intanto alle particolari esigenze del luogo che richiede agli artisti una trascuratezza formale non disgiunta dalla ostentazione dello spreco e della ricchezza.

Le breve passeggiata fuori dell'automobile costeggiando, guardata da un ristretto in livrea e da un cagnolino prezioso (un levriero nano di forme decadenti), ebbe un aspetto rituale: Juliette Greco si tolse le scarpette basse di paglia sottile intessuta d'oro e le abbandonò nella vettura per incamminarsi a piedi nudi sul marciapiede. Dopo gli acquisti e dopo aver posato per i fotografi ed aver concesso dozzine di autografi, ritornò scalza alla sua automobile. L'autista s'inchinò, Juliette entrò, raccolse gli scarpini, li rimise ai piedi per allungarsi sul sedile accanto al cagnolino.

St.-Tropez, circondata da spiagge ancora selvagge e semideserte, su una baia eccezionalmente bella, lungo coste ricche di golfi, di isole, di estuari popolati di motoscafi e di attendamenti, è oggi la stazione balneare e mondana più in voga della Francia meridionale, forse dell'intera Francia. Ha ereditato le fortune della Montecarlo di quarant'anni fa, della Cannes dell'ultimo dopoguerra, aggiungendo note di colore e di follia che rendono le sfumature e le decorazioni di varie epoche. S'incontrano sul quai del porto ospitante centinaia di *yachts* i cui alberi formano una autentica siepe, milionari sudafricani, re degli agrumi, re dei diamanti, del grano, della carne in scatola; generali e colonnelli inglesi a riposo; grandi proprietari francesi, industriali tedeschi, banchieri belgi e svizzeri, tutti fedeli alla giacca blu con bottoni d'oro, al berretto da capitano di mare, alla cravatta a farfalla, all'austerità rigidamente decorativa dei *cocktails* serali a bordo delle imbarcazioni da diporto ormeggiate alla banchina.

A pochi metri di distanza dagli ormeggi è l'altra faccia di St.-Tropez, quella dei bar, delle taverne, dei *cabarets*, imbevuta di pernod e odorosa di profumi femminili.

Félix, padrone e barista dell'«Escale», il giovane bello, ben vestito (una minuscola camicetta rossa che lascia trasparire un torace abbronzato), in confidenza con tutte le Brigitte, Rosemarie, Clarisse, Margot che frequentano il suo locale. E' amico fraterno di artisti, di accademici, di potenti. Una sua telefonata apre le porte della villa di Françoise Sagan, altrimenti difficilmente avvicinabile, chiusa in un isolamento che sembra oggi di moda.

La giovane autrice di *Bonjour tristesse* e di *Un certain sourire* non si è ancora rimessa dal clamoroso incidente d'auto che le ha fatte correre un rischio mortale ma ha enormemente giovato alla propaganda dei suoi libri. Ieri diceva a Félix: «Questo vento mi fa star male, ha riacceso i miei dolori; ho le gambe a pezzi, sono stanchissima». Un po' smunta, bruttina, priva di una propria originalità fisica, Françoise Sagan lascia chiaramente vedere che le conseguenze del tremendo incidente automobilistico di cui fu protagonista non sono ancora passate. Cammina a fatica, non può nuotare, resta per molte ore a letto a riposo assoluto. Abita in una villa tra i pini chiamata «Le Mezou», fra Ste-Maxime e St.-Tropez. Una villa bassa, non sontuosa, con un ampio soggiorno aperto verso il golfo.

La Sagan vive a «Le Mezou», ed è una delle avanguardie dell'ambiente mondano - letterario - cinematografico della regione preferita per la tranquillità delle spiagge, per l'assenza di folla a carattere familiare che hanno ormai stabilmente invaso le spiagge fra Cannes e Nizza.

Qui lo snobismo e un certo naturismo d'ispirazione tropicale (le spiagge hanno nomi come Tahiti, Giamaica, Copacabana), sostituiscono le attrazioni più o meno vereconde degli spettacoli in voga sulla Costa Azzurra più nota. Sarebbe un errore credere che le attrattive di questa parte della Riviera francese si esauriscano in dubbie originalità e stravaganze. C'è nel fondo la prepotente presenza di una natura eccezionalmente bella, non eccessivamente levigata e modellata come in altre parti della Costa Azzurra. Le stravaganze hanno portato una pubblicità che turisticamente si rivela quanto mai redditizia. Ne è esempio il successo di un'iniziativa a sfondo terapeutico che si va sviluppando verso Tolone, dove è stato creato uno stabilimento per la cura di acqua marina. I clienti fanno bagni di acqua di mare calda, sono massaggiati con violente docce di acqua di mare, degustano acqua di mare, respirano conserva in bottiglie sigillate, fanno inalazioni di acqua di mare. Pare che queste cure guariscano le nevralgie, i disturbi della circolazione, gli esaurimenti, anche la cellulite.

Mario Fazio

Smentite le minacce di ratto della figlia di Ranieri e Grace

Gstaad, 22 luglio.

«L'unica cosa che preoccupi il Principe e la Principessa di Monaco è il maltempo» ha affermato oggi il Principe di Polignac, padre di Ranieri, smentendo categoricamente le voci secondo cui i Principi di Monaco, attualmente in villeggiatura presso Gstaad, avrebbero ricevuto lettere minatorie. «Se il principe Ranieri avesse ricevuto lettere anonime minacciandi il rapimento di mia nipote, la principessa Carolina — egli ha proseguito — io, come nonno della piccola, non sarei così calmo».

«Sono voci false — ha proseguito il Principe di Polignac — che sembrano persistenti, ma che possono essere spiegate in questo modo: quattro giorni fa il principe Ranieri e la moglie partirono per Monaco per partecipare a una serata di gala della Croce Rossa. Poichè la principessa Carolina doveva essere lasciata sola con la nurse, si è provveduto naturalmente a rafforzare le normali misure di sicurezza fino al ritorno dei Principi, il quale, fra l'altro, non è affatto tornato qui precipitosamente, ma si è fermato a Losanna per far visita alla regina Vittoria Eugenia di Spagna e alla famiglia reale».

Funzionari della polizia di Berna, che è incaricata dei servizi di sicurezza a Gstaad e a Schoenried, hanno affermato di essere stati «messi in allarme» dai giornalisti che chiedevano informazioni, ma non dai Principi di Monaco. «La guardia allo chalet «Sanschuss» — hanno aggiunto questi funzionari — fu raddoppiata per richiesta del Principe. Questa richiesta fu fatta alcuni giorni prima della partenza dei Principi per Monaco ed ora che essi sono tornati le guardie di rinforno saranno ritirate. Non sappiamo nulla delle lettere minatorie».

Una campana cade e uccide il prete durante la dottrina

Londra, 22 luglio.

Una campana del peso di due quintali si è staccata dal suo sostegno ed è precipitata, investendo il sacerdote William Mortimer, intento a spiegare il catechismo a un gruppo di ragazzi; padre William Mortimer è deceduto all'istante: i ragazzi sono rimasti illesi. La sciagura è avvenuta a Blandford.

— LA LINGUA PURA E IMPURA —

Le parole dello sport e lo sport delle parole

Nelle parole dello sport, specialmente nel più popolare di tutti, il gioco del calcio, si tocca con mano che il popolo, quando vuole, è a se stesso grammatico e purista, e che nelle sue deliberazioni hanno poca o punta parte i pareri dei grammatici e puristi di professione. Si veda la grossa questione dei forestierismi: se si debbano o lasciarli tali e quali (cognac) o rinfatticciarli all'italiana (cognacche) o sostituirli con vere parole italiane (argente); almeno per quel che riguarda lo sport favorito gli italiani l'hanno risolta da sè, e col medesimo accordo e più, che se fossero usciti da un congresso.

Così, tenendo ferma la voce internazionale *sport* contro quanti proposero «diporto» o più mattamente «passatempo» «divertimento» «sollazzo» «spasso» (il scusava la novità della cosa), hanno pure o conservato o italianizzato o tradotto altri barbarismi calcistici, secondo un criterio che si vede procedere direttamente dalla passione. Alla quale la voce «rete», sebbene quotidianamente inculcata dai giornali e passibile di feroce arrotazione nella prima lettera («rrrrrrrrete!!!»), riesce e riescirà sempre ostica; dove *goal*, pronunciato *gol*, per via della *g* gutturale e la *o* aperta la fa il servizio d'una splendida interiezione, ora secca come una fucilata («*gol!*») quasi un «prendi su e porta

Una lascito dell'Aga Khan all'ex-nuora Rita Hayworth

Ginevra, 22 luglio.

Il defunto Aga Khan si è ricordato nel suo testamento anche dell'attrice Rita Hayworth, ex-moglie di suo figlio Ali, per la quale egli ha sempre avuto una speciale predilezione. La Hayworth è madre della piccola Yasmin la nipotina tanto cara all'Aga Khan. Si ignora per il momento l'entità del lascito a favore dell'ex-nuora.

Il testamento dell'Aga Khan dispone anche che la vedova Begum abbia particolare competenza e autorità in campo finanziario nel riguardi del successore, il giovane principe Karim, ma per quanto riguarda materia religiosa e politica anche il padre di Ali Khan è chiamato a condividere con la Begum la responsabilità.

Sul colle Lauson di ritorno dal rifugio Vittorio Sella

Paurosa avventura di due maestri sperduti fra la nebbia e la bufera

Rischiosa discesa lungo il corso di un torrente - Bloccati sull'orlo di una voragine mentre annotta - Improvvisato rifugio in una caverna - L'allarme a Cogne e le ricerche

(Dal nostro inviato speciale)

Cogne, 22 luglio.

I due escursionisti per la cui sorte si erano nutrite serie apprensioni, sono rientrati salvi stamane a Cogne. Un'avventura alpina finita bene. Ma essa prova ancora una volta quanto sia incauto spingersi in montagna senza la necessaria preparazione e la dovuta attrezzatura.

I maestri elementari Giacomo Rota di 36 anni e Aldo Biazzi di 25, entrambi da Cicognolo (Cremona) dove insegnano, trascorrono da qualche giorno le vacanze a Cogne, presso la Casa di ferie della Associazione italiana maestri cattolici, sezione Val Cerrina di Casale. Sono un trentina di insegnanti, e quasi ogni giorno si formano gruppi che si avviano in escursioni nei dintorni. Una di esse fu appunto organizzata sabato mattina dai maestri Rota e Biazzi. Partirono alle sette e mezzo, e avevano per meta il rifugio Vittorio Sella, sotto il colle Lauson. Una passeggiata che non presenta alcuna difficoltà, tutta percorribile su un comodo sentiero. I due contavano di rientrare la sera; indossavano calzoni corti e scarpette di tela, nel sacco di montagna avevano viveri per un pasto e una merenda.

Giunsero nei pressi del rifugio, mangiarono, scattarono alcune foto; poiché era ancora presto, decisero di proseguire fino al lago di Lauson per fotografare gli stambecchi che vanno ad abbeverarvisi. Dal lago decisero di proseguire ancora, spingendosi verso il ghiacciaio. Ma in questo tratto non vi è sentiero, il terreno è accidentato, la passeggiata presenta delle difficoltà. Vagarono sulla montagna alla ricerca di stelle alpine, e riuscirono a trovarne una.

Giunsero al ghiacciaio che erano le sedici, e di colpo si trovarono avvolti in una nebbia fittissima. Nel timore di smarrirsi, invece di risalire lo costone, ripiegarono verso il basso, facendosi guidare da un torrentello. Scesero per circa due ore e mezzo, finché non si trovarono il cammino sbarrato da strapiombi. Era già sera, faceva freddo. Il timore di smarrirsi li consigliò di passare la notte sul posto. Trovarono rifugio fra due grossi macigni che formavano un'ampia cavità, come una grotta. Consumarono il resto delle provviste, e si sdraiarono addormentandosi nonostante il freddo.

Al risveglio, ieri mattina, il tempo era bello, e si rimisero in marcia rifacendo in senso inverso il percorso. La salita era pesante e rischiosa, e di nuovo furono avvolti dalla nebbia. Poi si mise a nevicare, venne il vento e la tormenta. Vagarono fino al pomeriggio, avevano freddo e fame, delle provviste non era rimasto che un limone. Tornarono alla grotta; nevicava fitto, ma lì almeno erano al riparo.

Più dura della precedente, per il freddo e la fame, fu la seconda notte passata all'addiaccio. Questa mattina alle sei si rimettono in cammino, e insistono nella discesa, finché trovano un sentiero e giungono a Valnontey, in un alberghetto. Mentre si rifocillano la padrona chiede: «Avete notizie, per caso, di quei due maestri che si sono smarriti in montagna?». E finalmente essi si rendono conto della situazione.

Da sabato sera li cercavano, con speranze che andavano facendosi più tenui. Sabato sera l'assistente della casa di ferie, don Giovanni Ozella, aveva dato l'allarme al centro di soccorso alpino, e due volontari erano partiti per il rifugio. Erano rientrati ieri mattina senza aver trovato alcuna traccia degli scomparsi. Al pomeriggio partì una spedizione guidata dal campione italiano di sci Vincenzo Perruchon. Perlustrò tutta la zona attorno al rifugio Sella, rientrò la sera senza notizie. Questa mattina all'alba sono partite tre spedizioni su tre diverse direttrici: le guidavano Perruchon, Cesare Chenal e il comandante Blanc, delle guardie del parco nazionale, accompagnati dai cani-lupo del parco.

Il finale ora è breve. In mototo i maestri Rota e Biazzi vengono portati da Valnontey a Cogne, e qui s'incontrano con i parenti arrivati in grande ansia da Cicognolo: il padre e un fratello di Biazzi, una sorella di Rota, insieme con don Dante Bonometti, parroco di Cicognolo. I due reduci erano stremati dalle molteplici sofferenze, non ultima quella che derivava dalle ansie che essi avevano suscitato nei parenti e in tutta la vallata, e dal pericolo in cui avevano messo le squadre partite alla loro ricerca. Ancora sconvolto era don Bonometti da un'emozione provata questa mattina mentre celebrava una messa in favore dei due scomparsi: l'epistola della giornata era dedicata alle persone disperse e smarrite. Gli era parsa una coincidenza infausta, era invece il preannuncio del loro ritrovamento.

g. f.

Aldo Biazzi (a sinistra) e Giacomo Rota (al centro) raccontano l'emozionante avventura.

Ha compiuto centodue anni il più vecchio del Trentino

Trento, 22 luglio.

Nel piccolo alpestre villaggio di Ciago, le autorità e le popolazioni della zona hanno festeggiato oggi con particolare solennità Isidoro Cattoni, l'uomo più vecchio del Trentino, che ha compiuto felicemente i 102 anni di età in ottime condizioni di salute.

In un isolotto di nove ettari posto di fronte alla Sardegna

Un siciliano discendente degli Altavilla vuol fondare il Principato di Normandia

S.A.R. Cesare d'Altavilla Sicilia-Napoli, si avvale di alcune sentenze che gli riconoscono i diritti sovrani, ed in caso di opposizione dello Stato, intende ricorrere all'ONU - Per il momento deve comparire in tribunale per vendita abusiva di titoli nobiliari

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 luglio.

Il desiderio di «S.A.R. Cesare d'Altavilla Sicilia-Napoli» (questo il nome ufficiale del personaggio), un intraprendente catanese quarantenne che dopo avere elaborato e vinta una complessa e sottile battaglia giudiziaria intende fondare nell'Isola Rossa, ampia nove ettari e posta di fronte alle coste della Sardegna, uno stato indipendente, il Principato di Normandia, è per ora e rimarrà molto a lungo una semplice aspirazione.

Tuttavia le conseguenze economiche di una simile idea sono state immediatamente colte da taluni esponenti del mondo finanziario, tant'è vero che già pervengono al sovrano in pectore varie proposte qualora nel futuro i suoi progetti dovessero concretizzarsi. Infatti, nel principato molti esuli scontenti potrebbero trovare una sistemazione legale attraverso il divorzio, attualmente inesistente in Italia. Inoltre, sull'Isola Rossa potrebbe sorgere un lussuoso casinò. Ed infine, quando si pensi che anche in Svizzera ha ottenuto il suo diritto ad una flotta mercantile, il nuovo stato, che ha confini del tutto marittimi, potrebbe facilitare, analogamente a quanto oggi fa il Panama, numerosi armatori attraverso uno speciale sistema di esenzioni tributarie.

Le tappe di questa tenace lotta del principe d'Altavilla, assistito da due illustri giuristi, Francesco Cavaciuti e Umberto Fragola professore ordinario di diritto amministrativo, per ottenere il riconoscimento si titola di unico legittimo erede del trono dei Normanni, una delle molte dinastie passate nel Mezzogiorno d'Italia, sono state laboriose.

Il 10 settembre del 1942 il pretore di Roma, dopo avere accertato che la famiglia d'Altavilla non subì la debellatio, cioè non fu sconfitta con le armi, che non cedette con altri trattati il territorio su cui un tempo si estendeva la sua sovranità, ma fu costretta a fuggire, affermava che «gli eredi di quel ramo sono da considerarsi in eterno re di Sicilia sul trono con tutti i diritti e gli onori loro spettanti quali sovrani regnanti».

Una seconda sentenza del pretore di Sant'Agata di Puglia del 9 luglio 1955, riferendosi al d'Altavilla diceva: «Essendo stato acquisito e dimostrato che egli è capo di una famiglia ex-sovrana che non subì la debellatio, egli deve essere ritenuto fons honorum e in possesso dei jus majestatis». Una terza del Tribunale di Napoli (26 luglio 1956) precisava che il Cesare d'Altavilla «è il capo della Casa normanna d'Altavilla di Sicilia e di Napoli e pertanto a lui spettano, per esso e per i suoi successori, maschi o femmine di-scendenti, tutte le qualifiche, prerogative, attributi e trattamenti che gli competono».

Senonché il Governo, tramite il Ministero degli Esteri, ha fatto sapere all'Altavilla che se egli tenterà di attuare il suo proposito verrà incriminato in base all'art. 242 del Codice Penale che contempla i reati contro l'integrità, l'indipendenza e l'autorità dello Stato, non potendosi accettare che una sola parte, sia pure minima, del territorio venga sottratta alla sovranità nazionale.

A confortare le ragioni dell'Altavilla, molti giuristi sibillano che per poter egli esercitare la sua sovranità dovrebbe provare i due requisiti in base ai quali essa si concreta. Il primo è la «effettività» della sovranità, cioè l'esercizio attraverso atti di autorità. Il secondo consiste nel provare che essa si riferisce a con gruppo, una collettività», non potendo esservi un re che non abbia anche dei sudditi. Ma a questo argomento Altavilla obbietta che i sudditi potrebbero venire, in quanto bastevole che egli si rivolgesse all'immensa massa di apolidi per trovare i popolatori dell'Isola Rossa. E circa gli «atti di autorità» essi, se se può essere certi, non mancherebbero una volta insediatosi sul trono.

Circa il futuro è ottimista: se perderà la battaglia con il Governo italiano, egli ricorrerà all'ONU. E non esiterà ad appellarsi qualora la Repubblica continuasse a perseguirlo, come ha già fatto incriminandolo, a mezzo di due carabinieri, l'ordine di presentarsi al Tribunale di Roma, dove uno dei suoi futuri sudditi lo ha accusato di essersi fatto rilasciare una bella somma in cambio di titoli onorifici.

c. g.

Due rocciatori tedeschi morti nelle Alpi tirolesi

Trento, 22 luglio.

Due rocciatori bavaresi sono tragicamente periti sulle Alpi tirolesi.

La ventiquattrenne Maria Anna Terschlusen studentessa in chimica all'università di Monaco, mentre stava scalando insieme a un altro studente la ripidissima parete di roccia strapiombante dalla cima Bergias (3125 metri), in seguito all'improvviso cedimento di una sporgenza di roccia alla quale si era aggrappata è precipitata con un salto di 120 metri nel sottostante dirupo, sfracellandosi. Il suo compagno, Giovanni Scheiber, di 23 anni, che aveva assistito con raccapriccio alla sciagura, ha portato l'allarme al più vicino rifugio dal quale è partita subito una spedizione di guide e di portatori che dopo lunghe e difficili ricerche è riuscita a ricuperare la salma.

La seconda vittima è il cinquantacinquenne Giuseppe Frischalz, pure da Monaco, precipitato in circostanze non ancora note in un burrone dello Zetten e il cui cadavere non è stato finora ritrovato.

Noto commerciante alessandrino dichiarato fallito dal Tribunale

E' il comm. Mario Moccagatta, già presidente dell'U.S. Alessandria e dell'Ente del Turismo - Il passivo ammonterebbe a 122 milioni

Alessandria, 22 luglio.

Il Tribunale civile, con sentenza del 19 luglio scorso, depositata oggi in cancelleria, ha dichiarato il fallimento del commerciante in cereali comm. Mario Moccagatta, di 49 anni, nativo di Castellazzo Bormida e abitante nella nostra città in piazza D'Annunzio 1. Giudice delegato è stato nominato il dr. Di Serafino, curatore l'avv. Paneri; l'udienza per l'esame dello stato passivo è stata fissata per il 28 ottobre prossimo.

Il comm. Moccagatta è persona molto nota in città, dove per parecchi anni ha ricoperto le cariche di presidente dell'Alessandria U. S., dell'A. C. e dell'Ente provinciale del turismo, ed è anche noto in Liguria dove esplicava la sua attività commerciale. Si era tentato fino all'ultimo di evitare la procedura fallimentare che ha avuto inizio pochi giorni or sono ad istanza della S.p.A. Paolo Agnesi, d'Imperia, creditrice verso il Moccagatta della somma di lire 12 milioni 677.150; da notizie ufficiose si è appreso che il passivo ascenderebbe a ben 122 milioni di lire.

Il comm. Moccagatta possiede attività valutate complessivamente circa 67 milioni, di cui è possibile un realizzo di 49-50 milioni. Inutile dire che la notizia ha destato molta sensazione in Alessandria.

Coniugi torinesi denunciati per spaccio di moneta falsa

Lanzo, 22 luglio.

Ieri verso le 12 venivano tratti in arresto dai carabinieri di Lanzo i coniugi Calogero Ciulla, di 31 anno, operaio, residente a Torino in via Semplone 78, e Maria Maldera, di 32 anni, i quali hanno spacciato a Balangero, Lanzo e Germagnano 12 biglietti da mille lire falsi.

I due venivano condotti in caserma e sottoposti a stringenti interrogatori. Perquisiti, indosso alla donna, abilmente nascosti, sono stati trovati una decina di biglietti da mille falsi. Avvisati i carabinieri di Torino, questi hanno operato una perquisizione nell'alloggio dei Ciulla dove hanno rinvenuto altri biglietti falsi da mille per circa 150 mila lire. I coniugi sono stati rilasciati e denunciati a piede libero.

Ucciso il conducente del treno che ha investito un autocarro

La sciagura a un passaggio a livello incustodito della Modena-Mirandola - L'autista del camion è fuggito

Modena, 22 luglio.

Una sciagura ferroviaria è avvenuta oggi pomeriggio poco dopo le 14, sulla linea Modena-Mirandola gestita dalle Ferrovie provinciali. Una elettromotrice in servizio passeggeri ha investito in pieno il rimorchio di un autocarro carico di pietre, al passaggio a livello incustodito di Staggia. Il conducente del treno Paolino Guerri, di 55 anni, rimasto schiacciato all'interno della cabina, ha riportato ferite gravissime per le quali è deceduto mentre con un'auto soccorritrice lo si stava trasportando all'ospedale di Mirandola. Tra i passeggeri del treno solo due persone hanno riportato lievi contusioni per le quali non è nemmeno occorsa la medicazione.

Il treno composto dall'elettromotrice e da due vagoni era partito da Modena e procedeva verso Mirandola. Giunto all'altezza del passaggio a livello incustodito, il conducente rallentava leggermente come di consueto la velocità azionando ripetutamente il fischio. Ma quando il convoglio era ormai a poche decine di metri dal passaggio a livello un camion con rimorchio che proveniva dalla strada statale 12 e che era diretto a Cavezzo iniziava l'attraversamento dei binari. Il conducente del camion si avvedeva all'ultimo momento del treno sopraggiungente e accelerava la marcia nel tentativo di riuscire a passare. La manovra purtroppo non riusciva a evitare lo scontro. L'elettrotreno piombava contro il rimorchio che aveva un pesantissimo carico di pietrame, lo staccava dalla motrice e dopo aver percorso un tratto di qualche decina di metri usciva dalle rotaie, rimanendo inclinato su un fianco.

Alcuni automobilisti in transito, accorrevano subito e riuscivano a trarre dalla cabina di guida il corpo del ferroviere. L'uomo era ancora in vita ma ferito in modo gravissimo tanto che decedeva mentre lo trasportavano all'ospedale più vicino. Il conducente del camion, dopo aver arrestato il veicolo dal quale il rimorchio era stato strappato via, si dava alla fuga. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per tre ore.

Un giovane folgorato in una cabina in disuso

Milano, 22 luglio.

L'autorità giudiziaria ha dato ordine ai periti di eseguire a Lacchiarella, piccolo centro nei pressi di Milano, gli opportuni rilievi nella cabina elettrica in disuso da anni, dove sabato notte è rimasto folgorato da una potente scarica l'apprendista falegname Ermenegildo Broggio, di 18 anni.

Sabato sera, tornato dal lavoro in uno stabilimento milanese, Ermenegildo Broggio, abitante con i genitori a Mettoné, una frazione a meno di un chilometro da Lacchiarella, si era incontrato col fratello Giovanni, di 20 anni, e con un amico, Bruno Cucchi, di 17 anni, ai quali aveva deciso di recarsi ad assistere a uno spettacolo di saltimbanchi in un circo che aveva alzato le tende in paese. Verso le tocco i tre stavano facendo ritorno a casa; mentali a giocare, hanno cominciato a rincorrersi per i campi. Improvvisamente il Broggio è entrato nella cabina in disuso, inseguito dal Cucchi. Il poveretto aveva appena messo il piede a terra oltre l'ingresso, che un'accecante vampata ha rischiarato le tenebre: Ermenegildo è caduto a terra fulminato.

Dai risultati di una prima inchiesta fatta stamani dai tecnici della società costruttrice della cabina, sarebbe emerso che la terra era stata rimossa dai ragazzi abituati a giocare nell'interno della piccola costruzione: le recenti piogge avevano reso umido il terreno; l'accumularsi della energia elettrica, inoltre, lungo la rete facente capo alla nuova cabina costruita tempo fa nella zona, aveva causato un sovraccarico di corrente condensatasi anche verso i cavi della cabina in disuso, per cui alla prima sollecitazione del terreno si sarebbe generata la scarica. Anche se il cavo reciso è stato trovato scoperto, potrebbe darsi che fili di ferro innestati nella terra smossa abbiano provocato un contatto.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Inattivi e cedenti i titoli industriali con trattazione dei soli diritti Centrale e Romana Elettrica. Valori di Stato: stazionari.

Viscosa 1744-43-47-1741; Montecatini 2640-2625; Fiat 1368-1365-1365; Valdarno 2620-2650; Centrale 7350-7410 D. 560-558-565-564; Romana Elettr. 2568-2555, D. 85; Adriatica 1505 ex 70 (G. 29) 1472; Piet 2350-2345. D. 59,50-59-58; Finsider 501,5-500,5. D. 31,5; Marcia 1454-1455. Dupobarra; debole. Cantoni 3825 off.; Fiat 1368; Centrale 7410; Tett A 3010.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni; obbligazioni 25.800.000; azioni 53.075.

Quotazione ufficiale delle valute estere: dollaro Usa 624; dollaro canadese 655,75; franco svizzero 146,125; corona danese 89,80; corona norvegese 88,25; corona svedese 119,875; fiorino olandese 162; franco belga 12,38; franco francese 149,375; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,35; scell. austriaco 24,08; pesata spagnola 12,08; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,375; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1109-1100; dinaro jugoslavo 6,90; dracma greca 22; lira turca 66; sterlina australiana 1235.

Quotazione delle valute estere al mercato libero: sterlina ora 6125-6175; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1730-1750; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro blu 624-625; franco svizzero 146-146,50; franco francese 153-153; peso 13-16; peseta 12-12,20; 50 Messicani ora 28.800-29.200; ora al mille 705-706; argento puro 20,20-20,50; marco tedesco 148-150.

MILANO — La riunione ha avuto uno svolgimento assai calmo. Dato lo scarso volume degli affari, quasi tutte le contrattazioni si concentravano in sede di listino. La richiesta risultava prevalente in particolare sui titoli elettrici. Centrale, Valdarno e Romana erano ben tenute ed in progresso, benché sotto aumento di capitale. Anche l'Assicuratrice, oggetto di una manovra di accaparramento, progredisce di un altro centinaio di lire. Ben tenuti i cementieri ed alcuni chimici. Il ribassismo restava sulle precedenti posizioni quindi arretrava di una piccola frazione. La Sade quota ex-cedola 70 lire. Diritti: Centrale 378; Valdarno 91; Romana 81,50; Finsider 31; Stet 58,25. Titoli trattati: valori di Stato 8.700.000; Buoni del Tesoro 35.000.000; obbligazioni 12.875.000; azioni 188.361, di cui Finsider 30 mila; Nebiolo 30.000; Ligniteas 12.500; Cotoni 10.500; Fiat 8500; Viscosa 7500; Edison 7100; Terni 6500; Stet 6100; Immobiliare Roma 5000; Rinascente 5000; Finelettrica 3000; Bastogi 2700; Pirelli 1900.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. B. 5 % 82,40; R. B. 3,50 % 83,40; Red. 3,50 % 78,80; Red. 5 % 86,70; Ric. 3,50% 73,35; Ric. 5% 87; Ric. food. 5 % 79,80; Trieste 5 % 83,05; B.T. 59 5 % 97,15; B.T. '60 5 % 96,12; B.T. '61 5 % 94,57; B.T. '62 5 % 92,52; B.T. '63 5 % 89,10; B.T. '64 5 % 92,55; B.T. '65 5 % 92,80; B.T. '66 5 % 93,53.

Mediobanca 14.065; Bastogi 1625; Finelettrica 1202; Finsider 591; G.I.M. 5710; Invest 2435; La Centrale 7440; Sviluppo 1710; Ass. Gener. 36.375; Fond. Inc. 4[illegible]; Assicurat. 6600; R.A.S. 7760; Nord Milano 4180; Châtillon 3260; Cantoni 11.515; Cuciriai 7115; Stampati 1995; F.I.S.A.C. 182; Gavardo 3930; Lanerossi 3740; Linificio 610; Snia Viscosa 1739; Un. Manif. 38.150.

Dalmine 1643; Ilva 472,50; Magona 438; Aualsa 7855; Montecatini [illegible]; Montepani [illegible]; Siele 7190.

Bianchi 531,50; Fiat 1368; Nebiolo 16.30.

Sada 1440 ex; CIELI 2775; Dinamo 2700; Edison 2647; Cañaro 251; Campania 1602; Sarda 3713; Valdarno 2640; Emiliana 3522; App. Centr. 2690; Subalpina 2806; S.I.T. 1036; E. Marelli 480; Orobia 2127; Pugliese 1430; Romana El. 2585; Sesa 2910; S.I.P. 1906; Meridelett. 1560; Stet 2348; E. Volta ord. 1786; E. Volta pref. 2414; Tett A 3000; Tett B 2985; Terni 271,50; Unes 715; Vizzola 3402.

Distillati 4595; Eridania 4450; Motta 5970; Rom. Zucch. 602.

A.N.C. 2440; Carlo Erba 3720; Italgas 1378; Larderello 432; Ligniteas 310,50; Mira Lanza 3510; Pibiesse 238; Ruminus 1725; SAFFA 2259; Solmas 1050.

Bon. Ferrar. 800; Edificio 2980; Gen. Imm. 575; Risanamento 6030; Sylos 3980.

Cart. Binda 21.900; Cart. Burgo 14.050; C.I.G.A. 4000; Eternit 4990; Italcementi 15.325; Rinasc. 170,25; Pirelli S.p.A. 2626; Pirelli & C. 2747.

Oro e monete (prezzi informat.): sterlina ora 6150-6350; Marengo svizzero 4875-5075; Ore 700-709; Argento puro 19,70-19,90.

GENOVA. — Scarsità di affari con mercato che tende al ribasso. La quota, infatti, chiude prevalentemente in leggera perdita. Anche i locali hanno avuto pochi scambi e Agricola. Industrie chiudono sostenute mentre resistono sui precedenti ranni Eridania, Silos, Montecatorondo; cedono invece Trans. Cieli, Molini. Reddito fisso con pochi affari e [illegible] fermissimi.

FIRENZE. — Mercato sempre ben tenuto specialmente per i valori del gruppo Centrale che conseguono ulteriori plusvalenze. Da oggi i prezzi di listino sono quelli per contante. Fra i locali deboli le due Fondiarie, le Veraci, leggermente richieste le Biondi. Da oggi quotano ex-dividendo 70 le Sade. Prezzi dopoborsa: migliori le Valdarno a 2646 e Centrale 7410. Titoli trattati: di Stato 1 milione; obbligazioni 500.000; azioni 3100.

BORSE ESTERE

PARIGI — Scarsa attività sul mercato, anche a causa del persistente sciopero delle banche. Alcuni titoli, tuttavia, sono stati piuttosto sostenuti. Ripresa dell'Oro e della valuta estera sul mercato libero.

LONDRA — Lievissima ripresa nel campo dei titoli di Stato, prevalenza di ribassi nel campo industriale.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, a conclusione di una riunione fiacca ed incerta, ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.950.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in regresso a 214 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 40 a 90 cents per balla: ottobre 34,82; dicembre 34,79; marzo 34,92; disponibile 35,50.

A TORINO

	19	22		19	22		19	22
VALORI DI STATO						**METALMECCANICI**		
Rendita 3 %	65 25	65 25	Cantoni 3 %	92 50	92 50	Fonderie	—	—
» 5 %	65 15	65 15	Fiat 5 % '56	97 70	97 70	Ilva	471 50	—
Rendita 3,50 %	55 50	55 50	Fiat 5 %	97 10	97 10	Ilva	275 —	—
Redimibile 3,50 %	92 10	92 40	Fiat 5 % '59	99 25	99 25	Finelettra	593 —	592 —
»	92 —	92 50	Fiat 5 % '61	102 10	101 25	SAIE	—	—
» ex-cop.	79 225	79 225	» 5% '63	102 10	102 10	Montecatini	—	—
Redimibile 3,50 % '34	79 125	79 125	» 5% '64	102 80	102 55	Montecatini	600 —	—
» ex-cop.	94 80	94 80	Impresit 4 %	100 30	100 30	Metallurgica	16 25	16 20
»	94 80	94 80	» 5 %	101 10	101 50	I. Marelli	—	—
Redimibile 3,50 % '36	73 20	73 35	Ilva 4 %	103 20	103 20	Accumulatori	—	—
» ex-cop.	73 10	73 25	» 5 %	104 —	104 —	Fiat	1372	1366
Redimibile 5 %	86 80	87 —	Pirelli 5 % '56	104 10	104 10	Riunione Esercizi	—	—
» ex-cop.	86 70	86 90	Pirelli 5 %	103 —	103 50			
Red. Fond. 5 %	80 —	80 —	Cem. Common.	101 80	102 25			
Pr. L. 5% Ricostr.	81 10	81 10	Meridionali 5 %	98 75	99 75	**ELETTRICI**		
B.I.R. 3 %	97 25	97 25	SAIE 5 %	99 —	98 50			
»	96 75	96 25	Fiat. Aval. 5 %	91 —	92 40	Ind. Elettr.	—	—
»	94 80	94 80	Cartiere M. 5 %	102 80	103 80	Elettr. Alta Italia	—	—
»	94 40	94 50	Cartiere M. 1950	102 80	102 80	F.I.E.	975 —	971 —
»	93 40	93 525	Cantieri N. 5 %	100 15	100 50	Unes	—	—
»	92 925	93 —	Ilcina Cotoni 5 %	95 75	93 80	Unes	—	—
»	92 40	92 625	Mediterranei 5 %	96 15	96 15	Sip	1406	1401
»	92 50	92 60	Toscana 5 %	93 50	93 50	Meridionali	—	1360
»	92 55	92 625	Unes 5 %	95 50	95 50	Sondel	1500	—
OBBLIGAZIONI			Unes 4 %	95 85	95 95	Vizzola	—	—
C.R.I. 5 %	90 50	90 50	Unes 5 %	96 —	96 —			
» 5 %	92 50	92 65	Unes 6 %	92 70	92 70	**ALIMENTARI**		
» 5 %	91 80	91 80	Unes 5 %	92 50	92 50			
» 4 %	95 425	95 425	Unes 4 %	95 50	95 50	Fiuno	—	—
Elettr. 5 %	88 35	88 50	Unes 5 %	93 80	92 80	Chimica	—	—
Elettr. 5 %	90 80	90 80	Unes 6 %	96 20	96 20	Saffa	—	—
Fiume 4 %	240 —	240 —	Unes 5 %	91 50	91 40	Saffa	—	—
» 5 %	120 —	120 —	Unes 5 %	90 50	90 50	Cinzano	—	—
» 4% '48	160 —	160 —	Unes 5 %	94 —	94 —	Cinzano Ital.	3400	—
» 5 %	108 —	108 —	**TESSILI E MANIFATTI**			Cantieri Riuniti	—	14.000
Mont. 3½	98 —	98 20	Linificio	—	—	Bergamasca	10.175	—
Elettr. 4½	87 50	87 36	Cotonificio Bonti.	—	—	Ceramica Pozzi	1753	1748
Elettr. 5 %	86 50	86 20	Bergamasca	10.175	—	Ceramica	—	—
Elettr. 5 %	85 425	85 425	Ceramica	1753	1748	Ceramica	—	—
R. Ed. 5½	87 20	87 —	Cotonificio	—	—	Ceramica	—	—
»	87 05	87 05	Linificio	—	—	Ceramica	—	—
»	88 35	89 45	Cotonificio	—	—	Ceramica	—	—
C. C. R. F. 5 %	91 90	92 —	**MINERALI-ESTRATTIVI**			Ceramica Pozzi	—	3320
I. Fond. 5 %	91 —	91 —	Larga Soglio	—	—			
» 6 %	94 —	94 —	Mont. Amiata	—	—	**CHIMICI**		
» 3½	84 —	84 —	Montecatini	2225	2225	Montecatini	1575	1571
Redimibile 3 %	81 —	81 —	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**			Montecatini	—	—
C.I.R. Stat. 3 %	99 —	99 —	Lloyd Triest.	—	79 —	Montecatini	—	—
C. C. R. Ricostr.	94 50	94 50	Assic. Generali	25.450	—	Saffa	—	—
C. I. R. Ricostr.	92 50	92 50	Ital. Assic. Infort.	21.100	—	Montecatini	2253	2250
»	92 —	92 —	SIFI	2352	2348	Montecatini	—	—
I.F.I. Ediliz. 5 %	95 —	95 —	Fiat. Partecipaz.	—	—	Montecatini	2643	2636
I.F.I. Ediliz. 6 %	92 50	92 50	Fiat. Mediterranei	—	—	Montecatini	512 —	509 —
Istituto 4 %	95 —	95 —	Prem. Investor.	—	—	Montecatini	—	—
I.R.I. 5½	96 25	96 —	Finelettrica	—	—	Montecatini	—	—
»	94 30	93 95	Invest	—	—			
»	95 —	95 —	Meridionale	—	—	**IMMOBILIARI**		
I.F.I. Ediliz. 5 %	92 70	92 675	S.I.I.	—	—	Immob. Roma	—	—
» 5 %	92 90	92 90	Ill. Bella	—	—	Immobiliare	—	—
Istituto '52 5 %	92 50	92 50	S. I. I.	—	—	Immobiliare Roma	979 —	973 —
						Sima	3875	—

Nel quadro dell'usuale nullità espressiva e di affari, il mercato azionario è apparso gravato da una modesta prevalenza di realizzi. Il fondo è stato smorzato su un lieve margine di regresso dai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa inesistente. Diritti: Stet 58,50; Finsider 31,75; Beni-Valdarno 86. Le azioni Sade sono state quotate ex-dividendo di lire 70.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 624,10; dollaro canadese 653,15; franco svizzero 145,80; fiorino olandese 161,10; franco belga 12,40; franco francese 149,90; sterlina G. B. 1736; marco germanico 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero [illegible] 5050; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta U.S.A. 622-626; franco svizzero 145,25-146,50; franco francese 148-150,50; ora fino 700-713; argento 19,50-20.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Nuovo Piem. (Barr. Milano, p. Solferino): Comp. G. Bondi, 21,15: «S. Ecc. d' Porta Palaz».

Al Florido (p. Solferino, t. 43-883): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.

Tiny Estive: ore 21 Orch. Panichi.

Hollywood: 21 Orch. Summertime.

La Serenella: Miguel, c. Vazquez; dame 150, cav. 200 cons. compresa.

Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.

Montezappocini Dance: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro.

S. Giorgio Rist. danze, Valentino: Complesso Wir Boys. Sala coperta.

Taverneita (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Altras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Aria di Parigi» di Marcel Carné con Jean Gabin, Arletty, Maria Pia Casilio, F. Lulli.

Astor: «Le nuove avventure di Paperino e soci» tech. W. Disney.

Corso: «La provinciale» di M. Soldati, con G. Lollobrigida, G. Ferzetti, Interlenghi, Viet. min. 16 a.

Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Lo scapolo» A. Sordi, Abbe Lane, N. Cugat, Matt. 10.30.

Reposi: «Sindacato del porto» J. Darren, L. Carroll, M. Granger.

Vittoria: «Corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri (locale fresco): «Rose Marie» Scope col., A. Blyth, H. Keel.

Ariston: «Quante maledette vacanze» S. Desmarets, P. Destailleur.

Augustus: «Forza bruta» di J. Dassin, con Burt Lancaster, Charles Bickford, Anne Blyth, Howard Duff, (Aria condizionata).

Nazionale: «La città è salva», Humphrey Bogart, Platea L. 300.

Torino (locale refrig.): «Le signorine dello 04» A. Lualdi, Ap. 15.

Alexandra: «Duello al passo Indios» **Ariecchino**: «Tesoro nero» Cressoy

Capitol: «Duello passo Indios» **Fa-ro**: «Duello passo Indios» Navarra col., G. Macready, K. Miller.

Fiamma (locale refrigerato, aria condiz.): «Tesoro nero» tecnic.

Giandaja: «10 anni nostra vita» rasse. retrospettiva storia d'Italia.

Hollywood: «Camera blindata» con Anita Ekberg, William Campbell.

Ideal (locale più fresco di Torino): «Plaza de Toros» con D. Ortega e M. Prado. Sulla scena International Variety ore 16,15 e 21,15.

Maffei: da venerdì ripresa spettacoli con circo Rivista.

Massimo (locale refrigerato): «Impero del sole» technicolor Scope.

Principe: «La cantera blindata» William Campbell, Anita Ekberg.

Statuto: «Volo su Marte» techn.

Adriano: «Ho incontrato l'amore» W. Powell, M. Stewese, D. Drake.

Alcione: «Ribelle in città» e Rivista Fosco-Caroli ore 16,15 e 21,15.

Alpi: Il massacro di Fort Apache

La Perla: «Terrore sulla città» M. Fiore, F. Latimore, A. Checchi.

Regina: «La bella Otero».

Asti: Chiuso per ferie.

Milano: «Rotaie insanguinate» e «Segno di Venere», Apert. ore 10.

Olimpia: «Tutò medico pazzi» col. Fe; «I giganti» con Jean Gabin, F. Nuova: «Banditi atomici».

S. Felice: «Grande speratorio» tec.

Esperia: «Rapporto confidenziale».

Giardino: «Torce rosse» technicolor con Gemma Montgomery.

Italiano: «Avventure Marco Polo» con Gary Cooper e Lana Turner.

Miralfori: «Vendetta di Kocisa».

Vinaglio: «Paura d'amare» Scope

Dodici miliardi e 200 milioni agli agricoltori alluvionati

Animato dibattito alla Camera sulle provvidenze per il Piemonte

L'on. Scarpa polemizza con il ministro Colombo dichiarando i fondi insufficienti - La on. Savio chiede la rapida approvazione della legge: "Le nostre colline e montagne sono una zona depressa„ - Ostacolata dai comunisti la legge sulle pensioni ai coltivatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Contrariamente alla consuetudine, che il lunedì mattina vuole fermi i lavori del Parlamento, la Camera si è riunita quest'oggi in seduta antimeridiana ed ha iniziato l'esame del disegno di legge governativo sulle provvidenze a favore delle province del Nord colpite dalle recenti alluvioni.

Si tratta del disegno di legge Colombo che contempla lo stanziamento di dodici miliardi e 200 milioni di lire per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e provvidenze a favore delle aziende agricole del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Lombardia e del Delta Padano. Tale disegno — distinto da quello di diciotto miliardi approntato dal Ministero dei LL. PP. per il restauro di strade e abitazioni e già entrato in vigore — venne presentato al Senato ai primi di questo mese e approvato a larga maggioranza. Nella seduta del 5 luglio, in particolare, il Senato autorizzava la concessione di contributi in conto capitale nella misura del 67% per le piccole aziende agricole, del 52% per le medie aziende e del 40% per le grandi aziende.

Data l'urgenza di una sollecita approvazione anche da parte dell'altro ramo del Parlamento, lo stesso disegno era stato in un primo momento assegnato alla Commissione permanente per l'agricoltura della Camera: i comunisti, però, rifiutarono costantemente il giudizio della sola Commissione riunita in sede deliberante, ed insistettero affinché il dibattito e la successiva votazione fossero trasferiti in aula.

Il deputato Scarpa, che rappresenta il P.C.I. in provincia di Novara, si è incaricato all'inizio dell'odierna seduta di spiegare le ragioni del gesto comunista, ed ha chiarito che la mozione presentata dal suo partito tende ad ottenere « un maggior intervento dello Stato nelle regioni colpite onde ridare fiducia e serenità alle popolazioni ».

In sostanza l'on. Scarpa ha affermato che « i provvedimenti previsti dal disegno di legge Colombo sono del tutto insufficienti e vanno quindi modificati » (tale richiesta, se accolta, implicherebbe un rinvio al prossimo autunno di ogni intervento statale in favore dell'agricoltura). Le modifiche richieste sono le seguenti: assicurare scorte granarie ai contadini ai fini della semina, abolire il dazio sul vino, favorire maggiormente l'azione degli enti locali, rimediare i frutti pendenti nella misura del 50% a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, aggravare i canoni d'affitto in caso di calamità, disporre una sanatoria per i risicoltori danneggiati dal ridimensionamento delle colture.

« Quanto ai disastri che periodicamente colpiscono le zone montane — ha detto l'oratore comunista — essi sono evidentemente la conseguenza della mancanza di un piano di sistemazione dei corsi d'acqua e dell'inadeguata applicazione della legge sui sovracanoni ai comuni dei bacini montani. Le responsabilità ricadono al governo, che con la sua inerzia e il suo immobilismo ha favorito i monopoli idroelettrici ».

Colombo (con energia) — Sia più obiettivo, on. Scarpa, darà più forza alle sue argomentazioni.

Scarpa — Io sto citando dei fatti...

Colombo — No. Lei sta travisando la realtà per fini demagogici. Io le dimostrerò il contrario di quello che lei ha asserito.

Sedato il breve battibecco, il deputato comunista ha concluso il suo intervento invocando l'integrale rispetto dell'autonomia della Val d'Aosta (che deve poter utilizzare l'intero gettito dei suoi tributi di oltre 8 miliardi e mezzo di lire) e la sollecita approvazione di una legge speciale per il Piemonte.

La on. Emanuela Savio, che si è alzata a parlare come rappresentante del gruppo democristiano, pur dando atto al governo degli sforzi compiuti per risanare l'economia del Piemonte, ha ricordato che « la sua regione, ritenuta comunemente ricca e prospera, è in realtà una zona depressa soprattutto in collina e in montagna. Da ciò deriva il fenomeno di spopolamento della montagna che deve indurre ad una attuazione ancor più sollecita dei provvedimenti decisi per quelle zone ».

« Questa urgenza e questa necessità che il lavoro delle industriose popolazioni piemontesi non debba svolgersi nella insicurezza — ha aggiunto l'on. democristiana — è l'appello che noi parlamentari abbiamo raccolto nelle visite alle zone colpite, è l'istanza degli amministratori locali e della stessa stampa, che è stata attenta collaboratrice e incitatrice della nostra opera ».

Quanto al disegno di legge predisposto dal ministro Colombo, Emanuela Savio ha dichiarato di approvarlo « in quanto esso è una meritoria ed efficiente iniziativa e non un " ritaglio ", come lo hanno definito i comunisti ». Tuttavia non ha potuto nascondere le sue perplessità sull'entità del credito agrario che verrà concesso agli agricoltori danneggiati: « Sono solo due miliardi che verranno prestati al tasso del 3 % rimborsabili in 5 anni. Speriamo che bastino. I danni, infatti, sono molti e ingenti: penso, signor Ministro — ha continuato l'on. Savio — che molte aziende hanno conseguito solo 6-7 quintali di grano per ettaro contro i 30-35 quintali delle annate precedenti ».

Altro punto del disegno di legge che non incontra il favore della onorevole democristiana, è quello concernente l'articolo con cui si subordina la concessione di contributi al preventivo accertamento della possibilità di autofinanziamento delle aziende. « E' un articolo superfluo — ha concluso l'on. Savio — perché è ovvio che tutte le aziende sono in difficoltà: inoltre esso frustrerebbe l'efficacia della legge, precettendo aiuti a poi non concedendoli ».

Temi analoghi ha toccato l'ultimo oratore della mattinata, il comunista Rosato, anche egli piemontese: « Se pure la industria è molto sviluppata, è vero che in Piemonte ci sono 300 mila lavoratori agricoli che conducono una vita stentata — ha affermato l'on. Rosato —, mentre 120 comuni montani sono privi di luce elettrica ed hanno bilanci deficitari. E' necessario che il governo intervenga, dunque, non in forma episodica od occasionale, ma con un piano organico di sistemazione delle zone alpine e in particolare della Val di Susa, colpita maggiormente dalle avversità naturali. Tale azione governativa è necessaria — ha concluso il parlamentare comunista — anche per evitare riflessi di ordine politico: quale è stata la formazione del movimento autonomo della Regione piemontese, di intonazione reazionaria e qualunquista, ma pur sempre espressione della viva protesta del Piemonte per la carenza di interesse governativo nel settore economico della Regione ».

Il discorso dell'on. Rosato ha posto termine alla seduta: al tocco il vicepresidente Targetti ha rinviato il seguito della discussione a domani mattina. Alcuni deputati, presentatori di interrogazioni e interpellanze, hanno annunciato che rinuncerano alla parola per permettere una più sollecita approvazione del disegno di legge. Tale divisamento, tuttavia, sembra destinato ad essere frustrato dalla tattica dilatoria dei comunisti, i quali, tra l'altro, hanno chiesto e ottenuto che anche la legge sulle pensioni ai coltivatori e contadini — da 6 mesi in discussione presso la Commissione del lavoro della Camera — venga trasferita all'esame ed all'approvazione dell'assemblea. Il rinvio della legge dalla commissione all'aula parlamentare porterà come conseguenza l'impossibilità di una approvazione sollecita e comprometterà l'inizio del pagamento delle pensioni previsto per il 1° gennaio 1958.

s. c.

La tragedia del velivolo militare americano precipitato in Val Pellice

Sette salme di aviatori raccolte fra i rottami dell'aereo esploso

Un'altra giace nel rifugio dov'è stata portata dai primi soccorritori - Della nona vittima ogni traccia è stata cancellata dal rogo seguito allo scoppio - Il superstite, sottoposto ad intervento chirurgico, va migliorando - I membri dell'equipaggio erano tutti giovani, ma sposati e padri di famiglia - La sciagura causata forse dal volo troppo radente per cercare l'aereo scomparso sabato

(Dal nostro inviato speciale)

Bobbio Pellice, 22 luglio.

A spalla, per mulattiere impraticabili, sono scese questa sera a valle le salme di sette dei nove aviatori americani periti nel disastro del « Neptune » esploso domenica contro la montagna nella Conca di Prà. Al ricupero e al trasporto dei poveri corpi carbonizzati, hanno provveduto gli stessi carabinieri, guardie di Finanza e artiglieri del 52° Reggimento che domenica li avevano vegliati sul luogo della sciagura.

L'ottava salma, quella di Lincoln H. Tripp, deceduto fra le braccia dei primi soccorritori, è ancora nella camera ardente allestita al rifugio Jervis e sarà trasportata a valle domani. Mancano notizie della nona vittima. Ogni traccia di essa è stata cancellata dalla violenza dell'esplosione e del rogo che è seguito.

Uno solo è il superstite: si giovane Gene Forthwait. E' gravemente ferito e sta lottando contro la morte in un lettino dell'ospedale Molinette a Torino.

L'equipaggio, è stato confermato oggi, era di dieci e non undici membri, come in un primo tempo si era appreso dal comando USAF di Udine. L'equivoco sarebbe determinato dal fatto che mancano notizie di un altro « Neptune » pure adibito alle ricerche dell'apparecchio scomparso sabato nel volo da Casablanca al campo di Aviano in provincia di Treviso. A bordo di questo secondo « Neptune » si troverebbero appunto undici persone.

Ad attendere le salme nel pomeriggio erano giunti a Villanova, dove la strada della Val Pellice si trasforma in mulattiera, tre alti ufficiali della Marina americana accompagnati da un tenente medico. Il primo tentativo di riconoscimento dei resti ha avuto scarso esito. Solo una delle sette bare è partita da Villanova con nome e cognome. Per le altre si provvederà con l'ausilio delle impronte digitali. Stanotte i feretri, a bordo di autocarri militari, sono giunti all'aeroporto di Caselle. Con apparecchi della Marina militare americana proseguiranno all'alba per la base USAF di Francoforte.

Agli ufficiali statunitensi sono anche stati consegnati il libro di bordo e le poche altre cose rinvenute fra i rottami: alcune piastrine di riconoscimento, un frammento di lettera, un portafogli con 120 dollari e fotografie della moglie e dei bimbi del povero Tripp, qualche altro documento personale dei caduti e uno schemino della rotta che l'apparecchio stava seguendo: sono pochi segni a matita tracciati su un foglietto.

Stamane salirà sul luogo della sciagura, la commissione d'inchiesta americana composta da una dozzina di ufficiali superiori e tecnici che da ieri si trovano già a Torino. Sul pianoro di Conca del Prà oggi pomeriggio è atterrato anche un elicottero dei « Marines ». Ha toccato terra con difficoltà. Si proponeva di collaborare al ricupero delle salme. Ha dovuto desistere causa il vento impetuoso che flagellava la montagna ed è ripartito quasi subito per rientrare alla base di Udine.

Il compito della commissione d'inchiesta appare difficile. Il superstite, che si è salvato perché era adibito alla mitragliera di coda, non è in grado di parlare. Dei rottami dell'apparecchio probabilmente non si potrà sapere molto. Sono pochi frammenti contorti: un pezzo di coda, i due motori ed una ruota. Il resto è stato disintegrato al momento dell'urto ed è stato fuso nello spaventoso rogo. Sui fianchi della montagna si sono solidificati piccoli ripiegoni di alluminio: unica traccia delle ali e della carlinga del « Neptune ».

Per ora il solo fatto positivo è la testimonianza di Ferruccio Pasquet, titolare di una azienda di legnami a Torre Pellice. Domenica si trovava con due amici, i fratelli Mosè e Berto Caffaratti, pure di Torre Pellice, in escursione sul Monte Granero. Al momento della sciagura i tre si trovavano nel rifugio « Granero », quando appena finito di pranzare. I fratelli Caffaratti erano all'interno. Il Pasquet stava godendosi il sole sull'uscio. Il suo racconto è lucido ed impressionante. Ha potuto seguire gli ultimi istanti di volo del « Neptune » con l'occhio esperto di chi ha prestato servizio militare in aeronautica. Per questo il suo racconto diventa ancora più attendibile e oggi sarà interrogato anche dalla commissione americana.

La coda è l'unico grosso frammento del « Neptune ». Il superstite si è salvato perché si trovava nella botola per le mitragliere a sfiatatoio. L'urto lo ha scaraventato fuori.

« Potevano essere le 13,05 — ha detto — quando dalla conca del Prà sbucò con rombo assordante il grosso apparecchio. Percorse i quattro chilometri del pianoro volando bassissimo, forse appena a 50 metri; dal pelo dell'erba: troppo per un atterraggio di fortuna; troppo poco per superare le montagne. Rimasi come paralizzato. Giunto al fondo il pilota richiamò i motori tentando una virata. Con un'ala tranciò invece due o tre punte di pino. L'urto squilibrò l'apparecchio che girò su se stesso schiantandosi contro la montagna ». Il Pasquet ricorda una esplosione fiammata e altre detonazioni minori. Ventisei minuti dopo era sul posto.

« Le ultime decine di metri prima della cortina di fuoco le percorsi a carponi perché stavano ancora esplodendo razzi e proiettili delle mitragliere. Come una visione irreale mi venne incontro un uomo nudo coperto dalle sole mutandine e con le scarpe. Mi cadde fra le braccia svenuto. Aveva il corpo piagato da profonde ustioni e il volto coperto di sangue. Si riprese quasi subito e gridando « Ten-Ten » fece l'atto di rialzarsi; vicino lo apparecchio rogo. Voleva dire che erano in dieci e come un automa sarebbe tornato tra le fiamme per soccorrere i compagni ».

I fratelli Caffaratti, giunti pochi minuti dopo, rintracciarono un secondo ferito. Era Lincoln Tripp. Lo videro inginocchiato contro una roccia privo di sensi. Nell'urto aveva perso tutti i denti. Il corpo era una sola piaga sanguinante. Nei brevi istanti di lucidità chiedeva da bere e della saponetta perché aveva freddo. Mentre il Pasquet scendeva a valle trascinando il Forthwait verso il rifugio Jervis i fratelli Caffaratti con una barraccia d'acqua e un lembo di paracadute prestarono i primi soccorsi al Tripp che però decedeva circa una ora dopo mentre altri alpinisti accorsi sul luogo lo trasportavano a valle su una improvvisata barella.

Il rogo del « Neptune » durò per ore. Quando le fiamme si esaurirono si presentò un quadro orrendo: corpi carbonizzati e disfatti, fra rottami contorti.

La commissione americana cercherà ora di stabilire perché l'apparecchio imboccò il Piano del Prà a quota così bassa; se è vero, come affermano alcuni, che uno dei due motori rombava imperfettamente; che parte ha avuto nella tragedia il vento che domenica soffiava molto forte.

Sarebbe arbitrario dire ora che si è trattato di « eccesso di zelo » nella ricerca dell'apparecchio scomparso sabato, di imprudenza o di avaria. I nomi delle vittime saranno ufficialmente resi noti solo dopo aver informato le famiglie. I dieci erano tutti sposati e con dei bambini. Appartenevano come volontari all'aviazione della Marina militare statunitense.

Sergio De Vecchi

Non ancora trovato l'aereo che scomparve tre giorni fa

Caduto un altro apparecchio?

Udine, 22 luglio.

Favoriti da una bella giornata numerosi aerei, fin dalle 4,30 di stamani, hanno ripreso la ricerca dell'apparecchio americano scomparso nella giornata di venerdì scorso, mentre da Venezia si stava dirigendo verso l'aeroporto trevigiano di Istrana.

Fra ieri sera e stamani sono giunti ad Aviano altri 50 apparecchi provenienti da varie parti d'Europa e dall'Africa. Si tratta di aerei di vario tipo: idrovolanti « D.C. 47 », « C. 47 », in dotazione alla marina militare statunitense, e « P. 2 V. » Neptune, nonché elicotteri.

I voli di ricognizione, ripartiti per settori, sono proseguiti fino all'imbrunire, ma ancora non è stato possibile chiarire il mistero che avvolge la scomparsa improvvisa del « Neptune P. 2 V. ».

Solo questa notte il comandante dell'aviazione americana in Italia, colonnello Klenth, ha comunicato i nomi delle vittime della sciagura aerea nella Val Pellice: comandante pilota: tenente del genio navale Kloeppinerr He Stjd; vice-comandante: sotto-ten. Ar Vanderf; secondo vice-comandante, sotto-ten. navigatore A. K. Norberg; sottufficiali: G. F. Sorauth, F. P. Wilkins, R. R. Petzeirr, R. E. Bourget, L. V. R. Tripp, R. G. Mason. Ad essi va aggiunto il superstite Forthwait.

A tarda sera si è diffusa la voce che un altro apparecchio sarebbe precipitato durante le ricerche, ma qui si smentisce tutto.

Una svelta vecchietta di 70 anni arrestata per spionaggio a Bonn

Era proprietaria d'un albergo frequentato da diplomatici - In tutte le camere microfoni segreti - Come entrò al "servizio„ dei comunisti di Berlino Est - L'ampia confessione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 luglio.

A Bad Godesberg, la verde cittadina prossima a Bonn che i diplomatici stranieri hanno eletto a loro residenza, è corsa stamane, sollevando gran rumore, la notizia dell'arresto di una pericolosa spia. Una spia pagata dai comunisti della Germania orientale che da tre anni trasmetteva a Berlino informazioni di notevole importanza.

Il nome dell'agente la polizia non l'ha rivelato, ma si sa che si tratta di una svelta vecchietta sulla soglia dei settanta anni, con i capelli bianchi e un'aria molto garbata, proprietaria di un buon hôtel di Bad Godesberg-Mehlem, dove scendono di solito molti diplomatici stranieri. L'hôtel, piccolo ma elegante e bene attrezzato, posto sulla riva destra del Reno, era stato trasformato in una centrale di spionaggio in grande stile con tutti gli accorgimenti della tecnica moderna e gl'ingredienti dei film polizieschi.

Le stanze erano piene di sensibili microfoni che raccoglievano e trasmettevano a una centrale occultata nella soffitta della villa i discreti conciliaboli degli ospiti; e nella soffitta c'era sempre qualcuno incaricato di ascoltare le conversazioni e, quando fosse il caso, di registrarle sul filo magnetico. Pare anzi che il caso si desse spesso, perché quasi ogni settimana la vecchina spedisse a Berlino-est, rinchiuse in barattoli dei dadi di pollo, bobine con lunghe registrazioni.

I pacchi venivano affidati alla posta oppure portati oltre la cortina da un agente di collegamento. Questo agente, che è riuscito a fuggire nella Germania-est, era anche addetto alla centrale di ascolto dell'albergo. Fu lui, ha raccontato la spia alla polizia di Bonn, ad installare i microfoni nelle stanze dell'hôtel. I microfoni, sistemati sotto il *parquet* di legno delle stanze, avevano la grandezza di una moneta da un marco, due centimetri circa, e dicono fossero di fabbricazione eccellente.

Il nuovo impianto fu poi provato e messo a punto da uno specialista inviato appositamente da Berlino orientale. Nessuno fra il personale dell'albergo ebbe dei sospetti durante i lavori. Al personale di servizio fu spiegato che gli elettricisti stavano rinnovando gl'impianti dei campanelli. Anche la proprietaria della villa dove è sistemato l'albergo ignorava le mene dell'albergatrice. Ed è rimasta molto sorpresa quando ha visto i poliziotti che se la portavano via.

Da quel che si è potuto capire, la spia arrestata ha vuotato subito il sacco. Prima di tutto ha detto di non essere comunista, ma di aver preso a lavorare per il servizio segreto della Germania-est perché in difficoltà economiche. Le era morto il marito e lei sola non era in condizioni di mandare avanti il piccolo albergo. Così, quando tre anni fa un conoscente le propose di lavorare per i comunisti, non ebbe molte esitazioni.

Recatasi a Berlino-est, fu ingaggiata in piena regola dal servizio di sicurezza: le fu dato un nome di battaglia, furono stabiliti i compensi per le informazioni e le fecero firmare inoltre un documento che la impegnava a svolgere attività spionistica.

Oltre ai fili magnetici con le conversazioni più interessanti, la vedova doveva fornire a Berlino-est informazioni sul movimento degli ospiti e dire chi è suo avviso meritasse di essere sorvegliato dagli agenti comunisti nella repubblica federale; quindi doveva, come poi fece, stendere rapporti sull'atmosfera politica nella Germania occidentale con particolare riferimento al riarmo e alla coscrizione obbligatoria.

Alla vedova fu dato un altro singolare incarico, quello cioè di controllare, registrando gli orari ed altri particolari, il passaggio quotidiano del cancelliere Adenauer: sull'altra sponda del Reno, a Rhöndorf, abita il capo del governo, il quale, per raggiungere il suo ufficio, si serve di un traghetto prossimo all'albergo della spia. Così da tre anni la vedova controllava con cura, riferendo poi al servizio segreto comunista, i movimenti di Adenauer, le persone che eventualmente lo avessero accompagnato nella macchina e via dicendo.

Tutte queste informazioni — come anche i nastri magnetici — la spia le inviava a un indirizzo privato di Berlino-est, dove essa stessa si recava qualche volta per riferire su cose di particolare importanza e per incassare i suoi compensi.

A quanto pare, la vedova funzionò bene. I suoi superiori erano molto soddisfatti del suo lavoro, tanto che le offrirono una grossa somma per mettere su un altro alberghetto del genere, sempre in quel di Bad Godesberg. La spia però avrebbe rifiutato per non esporsi ai sospetti del controspionaggio federale. In compenso però essa indicò ai comunisti — queste è un particolare interessante della confessione — un certo numero di piccoli albergatori e proprietari di pensioni che si trovavano in difficili condizioni finanziarie.

Il servizio segreto di Berlino est avrebbe poi tentato di comperare gli alberghi e le pensioni in questione attraverso gente di fiducia, in modo da trasformarli poi in altrettante centrali. Non si sa però se il piano sia stato realizzato. L'arresto della vedova va messo probabilmente in relazione con la retata di una decina di agenti comunisti operata, come riferimmo gli scorsi giorni, in alcuni centri di questa regione.

Infine, un particolare curioso sulla romanzesca vicenda della vedova settantenne: nell'albergo abitò per un certo tempo anche un diplomatico sovietico, il consigliere dell'ambasciata russa a Bonn, Senin.

m. c.

I legali di zio Giuseppe rinunciano alla richiesta di libertà provvisoria

Non hanno infatti presentato i motivi di appello contro l'ordinanza che la negava

Roma, 22 luglio.

Giuseppe Montesi dovrà attendere nel carcere di « Regina Coeli » che il giudice istruttore dott. Gallucci ed il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile completino le indagini relative alla istruttoria formale iniziata contro di lui per quattro distinti reati di calunnia in danno dei suoi colleghi della tipografia Casciani.

Questa è la conseguenza della mancata presentazione dei motivi a sostegno della dichiarazione di appello con cui i legali dello « zio Giuseppe » avevano impugnato l'ordinanza del giudice istruttore dott. Gallucci, con cui veniva negata la libertà provvisoria richiesta in favore di Giuseppe Montesi.

Oggi è infatti scaduto il termine previsto dalla procedura e, come i legali dello « zio Giuseppe » avevano in precedenza dichiarato, nessuno si è recato in cancelleria a depositare i necessari motivi.

Dopo la lettura della motivazione della ordinanza, infatti, che respingeva la richiesta di libertà provvisoria per Giuseppe Montesi (motivata dal magistrato con la necessità di poter svolgere ulteriori indagini essendo emersi dei nuovi elementi a carico dell'imputato) i difensori dello « zio Giuseppe » hanno ritenuto opportuno lasciare al magistrato « campo libero » per la più libera ed assoluta ricerca della verità.

« Giuseppe Montesi, posto ora in libertà, avrebbe potuto intralciare il proseguimento delle indagini — questo debbono aver pensato i suoi legali —: ora affinché tali ricerche si svolgano nella più assoluta tranquillità, poiché il nostro cliente nulla ha da temere, noi non porremo tra le ruote della giustizia il benché minimo ostacolo ».

E Giuseppe Montesi continuerà ad attendere nella cella di Regina Coeli (vi è detenuto dall'8 giugno) che l'istruttoria formale contro di lui segua il suo corso. Si prevede una indagine lunga e minuziosa che occuperà certamente ancora un paio di mesi.

La Loren definita attrice vulcanica da «Look»

New York, 22 luglio.

In un articolo sulla rivista *Look* dal titolo « L'americanizzazione di Sophia Loren », la stella viene definita « La vulcanica attrice con le più nobili fattezze latine ».

La girovaga della Napoli del dopo-guerra, vive ora in una villa lussuosa con segretaria, servi e piscina — dice l'articolo — e si prende le vacanze per la prima volta nella sua carriera ».

La copertina della rivista reca la fotografia a colori di Sophia Loren con un vestito da sera marrone ed una stola di ermellino. Nell'interno un'altra foto a colori a piena pagina mostra l'attrice seduta sull'orlo della sua piscina.

Rispondendo ai reporters su cosa pensasse degli uomini americani, l'attrice ha detto: « Quando mi chiedono che tipo di uomo mi piace di più rispondo: quello dalle spalle quadrate, dalle anche strette e dalla testa aguzza ».

Secondo *Look*, la Loren starebbe pensando di comperare una casa ad Hollywood. « Chissà? — avrebbe dichiarato — potrei anche sposare un americano. In tal caso non lascerò più Hollywood: la moglie deve sempre stare accanto al marito ».

La cantante Abbe Lane diverzierebbe da X. Cugat

Roma, 22 luglio.

L'agenzia « Italia » è in grado di riferire che la nota cantante Abbe Lane è sul punto di divorziare dal marito Xavier Cugat.

I primi dissidi tra i due coniugi sarebbero sorti durante gli ultimi anni della loro permanenza in Italia a seguito di contrasti sul lavoro.

Attualmente il noto direttore di orchestra Cugat, si trova in Ispagna per la lavorazione di un film, e l'attrice si trova a Roma dove avrebbe dovuto interpretare il film « Pane, amore e cha, cha, cha ». Siccome pare non sia stato raggiunto l'accordo tra l'attrice e la produzione, al momento Abbe Lane è in vacanza a Fregene.

A quanto è dato sapere, l'iniziativa della separazione fra i coniugi Cugat sarebbe partita da Abbe Lane.

Il presunto fidanzato di Margaret trasferito in servizio nell'isola di Cipro

"L'essere amico della principessa, scrive un giornale inglese, pare dia diritto ad un biglietto di viaggio per posti lontani„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 luglio.

Il giovane Lord Patrick Beresford, dal quale fu erroneamente annunciato la scorsa settimana (da fonte americana) il prossimo fidanzamento con la principessa Margaret, è stato trasferito dal suo reggimento londinese all'isola di Cipro, ed un giornale inglese di stamane commentava il fatto scrivendo: « L'essere amico della principessa ormai ha tutta l'aria di dar diritto ad un biglietto di viaggio per posti lontani ». L'annuncio di questa partenza del giovane ufficiale viene definito anche « un altro capitolo della già affascinante storia della principessa Margaret ».

Tuttavia vi è anche una versione ufficiale di questa partenza: il giovane Lord, che è ufficiale di un reggimento delle guardie, ha prestato servizio a Londra da alcuni anni e — come ha detto oggi il suo ufficiale comandante — « è venuto il suo turno per un periodo di servizio oltre mare ». Da Cipro il comando del suo reggimento annuncia come prossimo il suo arrivo, ma per il momento, a quanto pare, non è stata ancora fissata la data della partenza. « Questa partenza — commenta un giornale londinese — risolverà un problema per il Palazzo Reale, perché il costante accoppiamento del suo nome con quello della principessa era divenuto fonte di acuto imbarazzo per i funzionari di corte ».

La principessa Margaret stamane è andata a cavallo per due ore assieme alla sorella, la regina Elisabetta, nel parco del castello di Windsor.

Un altro matrimonio andato a monte, a quanto riferisce la stampa popolare, è quello di un lontano cugino della regina, Timothy Patrick Bowis-Lyon conte di Strathmore, con una infermiera di una clinica di Dundee dove il conte era stato per qualche tempo come paziente.

Ai cronisti dei giornali domenicali il settantottenne curato della cappella del castello di Glamis — nel quale nacque la principessa Margaret — aveva dichiarato di assersi rifiutato di sposare il conte e l'infermiera e parecchia gente del posto aveva dato l'impressione che i due fossero stati visti assieme molto spesso da qualche tempo e che « il fidanzamento doveva essere annunciato da un momento all'altro ».

Stamane, invece, i giornali, in poche righe e con enorme discrezione, spiegano che il problema in realtà non si è mai posto. La gente del villaggio dice: « Noi abbiamo sentito dire che si tratta di opposizione da parte della famiglia ». Lord Strathmore è imparentato con la regina Elisabetta da parte di madre: la regina madre Elisabetta da signorina portava il nome di Bowie-Lyon.

r. a.

Le squadre di soccorso trasportano a Villanova le salme degli aviatori americani.

Si calma il mare in Liguria Ritorna il sole in montagna

Ieri però era ancora pericoloso fare i bagni - Due giovani annegati domenica a Chiavari e a Varazze

Genova, 22 luglio.

La mareggiata che da alcuni giorni investe il golfo ligure sta lentamente calando d'intensità. Il mare tuttavia anche oggi era alquanto mosso e solo gli spericolati vi si sono avventurati. E' invece quasi scomparso il vento, mentre il cielo per alcune ore è stato ancora nuvoloso. Non sono mancate verso mezzogiorno brevi precipitazioni, specialmente nella Riviera di Levante. Un breve ma violento temporale si è scatenato nell'entroterra chiavarese. E' caduta anche la grandine.

Dal vari porti dove erano riparati, hanno ripreso le loro crociere numerosi panfili italiani e stranieri. Anche varie unità mercantili di piccolo tonnellaggio che s'erano messe al sicuro specialmente nella rada di Portovenere del golfo di La Spezia, hanno tolto gli ormeggi, proseguendo le loro rotte.

In questi giorni decine sono stati i salvataggi di bagnanti in pericolo compiuti sulle spiagge di entrambe le riviere.

Due giovani purtroppo sono rimasti vittime del mare agitato nella giornata di domenica. Si tratta del turista tedesco Heine Fleume, di 20 anni, annegato a Chiavari, e del meccanico Piero Arturo Sutti, di 19 anni, da Acqui-Terme, perito a Varazze. Secondo le previsioni, domani il mare dovrebbe ritornare calmo e la temperatura nuovamente mite.

Aosta, 22 luglio.

Dopo il freddo intenso e la nevicata scesa ieri fino ai 1800 metri, il tempo sembra voglia rimettersi, per quanto molte nubi minaccino ancora delle precipitazioni. Tuttavia la temperatura è andata oggi aumentando sensibilmente e ovunque la massima è stata di oltre 20°. La neve caduta ai valichi del Piccolo e Gran S. Bernardo è scomparsa sotto il sole di oggi e anche nelle altre zone si sta ritirando verso i 3000 metri.

Danni per oltre un miliardo per nubifragi attorno a Venezia

Mestre, 22 luglio

Violenti nubifragi si sono abbattuti nella giornata di venerdì, sabato e domenica nella zona nord-orientale della provincia di Venezia provocando danni che dagli accertamenti compiuti finora ascendono a un miliardo e duecentottanta milioni.

Venerdì mattina un nubifragio di eccezionale violenza ha investito duemila ettari coltivati principalmente a granoturco, vigneti, frutteti nei comuni di Jesolo ed Eraclea provocando danni per circa cinquecento milioni di lire. Sabato mattina un altro nubifragio ha investito la zona agricola di Caorle per un raggio di 300 ettari, causando danni per oltanta milioni. Domenica pomeriggio, infine, il maltempo si è abbattuto più violento che mai in tutto il mandamento di Portogruaro per una superficie di ottomila ettari. Si sono avuti danni ingenti valutati a settecento milioni di lire.

Le raccolte di denaro non ammesse nelle scuole

Roma, 22 luglio.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconfermato la disposizione precedentemente impartita con la quale le raccolte di fondi nelle scuole, sia pure a carattere volontario, non sono ammesse al di fuori dei casi previsti. Ha avvertito inoltre che, in previsione del nuovo anno scolastico, i provveditori agli studi devono fin d'ora mettere i competenti uffici nelle condizioni di impedire ogni iniziativa locale non autorizzata.

CRONACHE DELLO SPORT

Commento ad uno dei più duri e massacranti Giri di Francia

Imponendosi nelle tappe iniziali Anquetil ha ottenuto il successo

Partiti in 120, soltanto 56 sono giunti a Parigi - La rappresentativa più regolare si è dimostrata quella francese, i cui componenti hanno guadagnato circa 16 milioni di franchi - Buona seconda la nostra squadra, che divide quasi 6 milioni - Se Baldini avesse tentato l'avventura il risultato sarebbe forse stato migliore - Non sempre sicuro di sè Nencini, incostante di rendimento Defilippis

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 22 luglio.

Sono partiti in 120, sono arrivati in 56. Due cifre talvolta bastano a riassumere un intero discorso, hanno un'eloquenza cruda per raccontare in modo efficace l'indicibile tormento d'una corsa. Tra quanti non han raggiunto il traguardo finale di Parigi, ci sono uomini che a Nantes tutti corteggiavano come possibili vincitori, ci sono Gaul, Bahamontes, De Bruyne, Poblet: forse mai, come quest'anno, atleti di razza buona, campioni per temperamento duri e tenaci, si sono visti costretti — inebetiti e piangenti — a rifugiarsi sull'ambulanza, per mettere uno sconsolato punto fermo alle loro sofferenze.

Lungo la strada, mentre l'asfalto cuoceva ai raggi di un sole ch'era vampa, il Tour ha cambiato volto; c'era una squadra sola, che non badava al risparmio, una squadra che, composta per la più da uomini mediocri, ma freschi di energia, rischiava persino d'andare arrosto, mancando i suoi elementi una sbalorditiva sicurezza. Era la nazionale di Francia, che puntava all'en plein con una regolarità sconcertante. Raccoglieva successo a catena, riempiva le casse di quattrini (16 milioni di franchi, il suo bottino finale!); gli altri — tutti gli altri — cercavano di seguirne il passo, i «grandi» scomparivano dalla scena, gli avversari di rango sembravano sconcertati, visti da una rassegnazione che non si poteva combattere.

Ogni giorno, la stessa solfa: una fuga inutile che non trovava reazione nel gruppo, la pattuglia di chi scappava, nella quale pigiava una ardore sui pedali almeno un rappresentante della nazionale di Francia, giungeva al traguardo con vantaggi considerevoli. Due volte, nelle tappe di Charleroi e di Thonon, il tentativo riuscì ad Anquetil e, in entrambe le occasioni, i rivali di Jacques lasciarono fare. Dalle due, l'una: o si trattò di uno sbaglio di valutazione sulla possibilità dell'ex-recordman dell'ora oppure fu la confessione pratica del proprio stato di disagio, fisico e morale. Qui, monsieur Anquetil vince il Tour, nessuno, né Defilippis, né Nencini, né i belgi che erano rimasti in ballo, potevano sognarsi di aver a disposizione tanta superiorità in montagna da strappare il ragazzo di Normandia dal suo piedestallo. La prima tappa delle Alpi diede l'illusione che qualcosa potesse venir ancora tentata; ma l'ordine d'arrivo di Briançon tradì in inganno, bastava considerare il fatto che Anquetil, nei confronti di Nencini, dal piede del Galibier al traguardo aveva «rosicchiato» circa quattro minuti all'italiano, tre in salita e uno in discesa.

Il «Giro» in sostanza, era finito, il gioco delle forze in campo permetteva il colpo di scena ad un solo patto, al patto che i francesi crollassero. Forse, se il caldo avesse continuato la sua offensiva, la ipotesi si sarebbe tradotta in realtà; ma, alla luce degli avvenimenti, le emozioni si ridussero al Tournalet ed all'Ambiaque. I francesi ebbero una crisi tremenda e persino misteriosa, tanto fu generale. Ma rimase in piedi, sia pure a fatica, Anquetil. E fu sufficiente perchè le acque, mosse all'improvviso dal vento della novità, si placassero di colpo.

Il discorso è monotono, impastato di storia vecchia: il giro di Francia, secondo gli intenti degli organizzatori, che ormai han tolto le prove troppo sfibranti con tre o quattro colli per tappa, non si decide più in montagna: qui, una volta, il passista perdeva interi quarti d'ora, qui, adesso, il passista, di fronte a scalatori di classe sì, ma non eccelsi, riesce a difendersi ed a limitare i guai.

Anquetil, ragazzo in gamba, ha trionfato, prima servendosi della squadra più omogenea del Giro, poi adoperando la sua forza e la sua abilità.

Si è meritato il successo, pur se rimangono i dubbi sulla sua resistenza, nel caso gli attacchi si fossero moltiplicati; non è tuttavia colpa sua, se l'offensiva non c'è stata, o si è limitata in termini piuttosto modesti, non è colpa sua, se molti assi si sono ritirati, non è colpa sua se parecchie squadre, il Belgio in primo luogo, hanno deluso.

Buon per noi che sia venuta la riscossa, nella seconda parte del «Tour». Abbiamo incominciato a sbagliar formazione, impostandola come ai tempi di Coppi, abbiamo commesso uno sbaglio nello sbaglio, affiancando a Nencini troppi atleti stanchi, nel periodo di sosta ci siamo lasciati disorientare, perdendo di vista i veri obiettivi. Poi, mentre la fatica prendeva a mietere vittime, i tricolori sono venuti a galla.

Hanno vinto 1.677.000 franchi, per se la sfortuna spesso si è stata loro compagna. E la rassegnazione per la sconfitta finale non li ha annientati, come ad un certo punto pareva inevitabile. Avrebbero potuto fare di più? Adesso che il Giro è finito, si è tentati di dire di sì, ma onestamente bisogna riconoscersi discretamente soddisfatti. In un Tour incanalato a sorpresa verso la soluzione, la logica della corsa ha ripetuto per noi cose già risapute: manca a Nencini lo spirito di chi è consapevole delle proprie doti e sa scatenare e sostenere l'attacco con la violenza necessaria; manca a Defilippis l'uniformità di rendimento.

Se anche Baldini si fosse decisa a tentare la rischiosa avventura, forse le manovre di Binda sarebbero state meno ardue. Ma non lamentiamoci oltre misura, non ci sembra giusto: abbiamo vissuto un giro nel quale era d'estrema facilità fare naufragio; anche se abbiamo perso, non siamo naufraganti, tutt'altro. Per questo, i giornali francesi, se si sprecano a cantar le lodi di Anquetil, non dimenticano gli elogi per i nostri due ragazzi. Non abbiamo più i campionissimi di un tempo; abbiamo però dei buoni atleti che reggono degnamente il confronto con gli assi stranieri. Ed è già molto, in un momento in cui il ciclismo internazionale stenta a creare nuovi idoli. Anche se hanno il nome e la fama di Jacques Anquetil.

Gigi Boccacini

Indifferenza a Vercelli per l'esposto del Marsala

Vercelli, 22 luglio.

La denuncia presentata alla Commissione di controllo dal Marsala nei riguardi della Pro Vercelli con la quale si chiede di fare luce sull'incontro Chinotto Neri-Pro Vercelli (far luce in questo caso, vuol dire esplicitamente accusare la Pro Vercelli di essersi lasciata corrompere dalla società romana così da permettere di vincere comodamente) ha lasciato i dirigenti della società vercellese completamente indifferenti.

L'esposto del Marsala, il quale sarà esaminato quanto prima, secondo quanto abbiamo potuto apprendere si fonda sulla negativa prestazione di Colombo. E' esatto che contro il Chinotto Neri l'estremo difensore vercellese disputò una gara pessima. Tre palloni dei cinque incassati dalla «Pro» quel giorno, pesano sulla sua coscienza: tre palloni uno più facile dell'altro. A prima vista la condotta di Colombo può dare adito a qualche dubbio, ma se si considerano i precedenti della gara la sua esibizione negativa diventa comprensibile. Il portiere vercellese, da alcuni mesi sotto le armi, da venti giorni è al campo estivo a Garessio (velodromo S. Lorenzo) dal 23 luglio all'8 agosto.

Velocità: Pesenti, Beghetto, Gasparella, Lombardi, Pinarello, Rebughini.

Inseguimento: Gandini, Bone, Domenicali, Musone, Simonigh.

Su proposta del C. T. Proietti i sottoelencati corridori sono convocati agli allenamenti collegiali della strada, che avranno luogo a Castrocaro Terme (Forlì), dal 24 luglio all'8 agosto: Pambianco, Assirelli, Bampi, Conti, Fagni, Mora, Martini, Magni, Mascini, Pizzoglio, Tinazzi, Zorzoli.

Risulta che all'allenamento collegiale di Pescantina prenderanno parte anche i professionisti:

Velocità: Maspes, Ogna, Oriani e Sacchi.

Inseguimento: Messina, Faggin, De Rossi, Pizza.

Stayers: Martino.

Allenamenti collegiali di pistards e stradisti

Milano, 22 luglio.

Su proposta del C. T. Costa i sottoelencati corridori sono convocati all'allenamento collegiale su pista che si svolgerà a Pescantina (velodromo S. Lorenzo) dal 23 luglio all'8 agosto.

Velocità: Pesenti, Beghetto, Gasparella, Lombardi, Pinarello, Rebughini.

Inseguimento: Gandini, Bone, Domenicali, Musone, Simonigh.

Su proposta del C. T. Proietti i sottoelencati corridori sono convocati agli allenamenti collegiali della strada, che avranno luogo a Castrocaro Terme (Forlì), dal 24 luglio all'8 agosto: Pambianco, Assirelli, Bampi, Conti, Fagni, Mora, Martini, Magni, Mascini, Pizzoglio, Tinazzi, Zorzoli.

Risulta che all'allenamento collegiale di Pescantina prenderanno parte anche i professionisti:

Velocità: Maspes, Ogna, Oriani e Sacchi.

Inseguimento: Messina, Faggin, De Rossi, Pizza.

Stayers: Martino.

Lo svizzero Riva IV forse all'Alessandria

Alessandria, 22 luglio.

L'Alessandria U. S. comunica questa sera di aver ceduto il mediano Maspero ed il portiere Ravera al Bagheria, squadra siciliana che milita in Quarta serie. Ha poi fissato le seguenti partite precampionato che verranno, entrambe, disputate nella nostra città: 25 agosto: Alessandria-Novara; 1 settembre: Alessandria-Torino.

Per quanto riguarda l'ingaggio del centro attacco Vonlanthen rimasta che le divergenze di ordine economico tra la società grigia e il calciatore stanno per essere appianate.

Secondo voci attendibili l'Alessandria sta poi trattando l'acquisto di un ex-compagno di squadra di Vonlanthen, Riva IV ala sinistra che ha già giuocato nella nazionale elvetica.

Sfumato lo scambio Giorcelli-Rigamonti

Bologna, 22 luglio.

(s. m.) - Il rag. Ghisti, segretario del Torino, si è incontrato oggi a Bologna con il comm. Dall'Ara per definire gli ultimi particolari sul passaggio di Bonifaci alla società granata.

Nel corso del colloquio i due hanno parlato anche dello scambio Giorcelli-Rigamonti, che comunque in grado di precisare che questo può essere considerato ormai sfumato. Il giocatore Bonifaci è ritornato nella nostra città per prendere commiato dagli amici e dai dirigenti granata.

Favaro avrebbe proposto alla Triestina il riscatto della propria metà.

Dissensi sulla vittoria italiana contro la Svezia in Coppa Davis

Gli "azzurri„ affronteranno il Belgio a Bruxelles per la finale di zona

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 luglio.

Il signor Luigi Agnelli, e cioè il giudice di linea che ieri ha negato a Schmidt la conquista del secondo «set» decretando fuori una cannonata di servizio del biondo svedese che aveva sorpreso Pietrangeli, rischia di diventare l'uomo più celebre del tennis italiano. Di lui ne parlano i giornali di mezza Europa cozza del vero protagonista del confronto Italia-Svezia; di lui ne parlano come del vero vincitore della semifinale continentale.

L'errore commesso dal giudice di linea milanese non ha avuto solo il potere di scatenare le ire degli svedesi ma anche di far sorgere il dubbio in molti appassionati italiani che, senza il suo intervento, gli ospiti avrebbero eliminato la squadra azzurra. In effetti se Schmidt si fosse trovato in vantaggio per due partite a zero, ben difficilmente Pietrangeli sarebbe riuscito a rimontare e ancor più difficilmente Merlo avrebbe sconfitto Davidson, che sta attraversando un periodo di forma smagliante.

Gli svedesi hanno lasciato l'Italia nel pomeriggio di oggi dopo aver ripetuto che a Milano non giocheranno mai più a costo di dare «forfait» in «Coppa Davis» come ha fatto quest'anno l'Irlanda, che non voleva inviare a Budapest la propria compagine. Il campo di Milano sta diventando «tabù» ed è molto probabile che al fianco della Federazione svedese, che sta elaborando un esposto da inviare alla Federazione internazionale e al Comitato organizzatore della «Davis», si schierino altre nazioni capeggiate dal Belgio, che nel 1952 fu effettivamente danneggiato dall'arbitraggio ambrosiano nella finale di zona.

La conclusione a tinte addirittura scandalistiche del confronto Italia-Svezia ha fatto passare in secondo piano quanto di buono hanno saputo fare gli «azzurri». Anzitutto Beppe Merlo merita un plauso particolare. Merlo, che dal 16 giugno non aveva più partecipato ad una gara, si è presentato contro Schmidt nel primo singolare in invidiabili condizioni di forma. E' vero che il campione italiano ha avuto la fortuna di imbattersi in uno Schmidt tradito dai nervi e dall'emozione, ma è altrettanto vero che Merlo ha offerto una prova più che convincente. Bene hanno fatto i nostri tecnici federali ad impedirgli di affaticarsi queste settimane nei campionati internazionali di Svizzera, onde riservare le proprie energie per la finale imminente.

Pietrangeli, deludente contro Davidson, buono come doppista, è apparso ottimo nel singolare contro Schmidt allorchè però, lo svedese si era disunito in seguito all'errore del signor Agnelli. Sino a quel momento Pietrangeli aveva lottato generosamente segnando comunque qualche punto di demerito rispetto al rivale. Quando l'azzurro si è accorto che Schmidt aveva rallentato il ritmo dei suoi attacchi, allora è balzato alla ribalta col cipiglio del conquistatore e, facendo appello a risorse morali che non gli conoscevamo, ha risalito gradatamente la corrente riacciuffando l'avversario e piegandolo alla distanza.

Poco da dire su Sirola. Il «gigante buono» del tennis italiano, impegnato solo nel doppio, ha fornito una lodevole prestazione, limitandosi tuttavia a controllare le trame individualistiche della coppia svedese. Sirola ha raggiunto con Pietrangeli un tale affiatamento da costringere i pronosticatori a non mettere mai in dubbio l'affermazione del «tandem» azzurro in «Coppa Davis». Se giochino o che giochino male, i due campioni d'Italia non hanno rivali di sorta nel vecchio continente e forse anche nel mondo ora che Lew Hoad è passato ai professionismo e che, pertanto, si è sciolta la formazione Hoad-Fraser.

Vittoriosi contro gli svedesi, gli azzurri della racchetta incontreranno dal 3 al 5 agosto i belgi Brichant e Washer al «Leopold Club» di Bruxelles. L'ultima volta che gli italiani affrontarono i belgi fu nel 1953 proprio a Bruxelles e fu quella l'unica volta nella storia della «Davis» che la nostra squadra, in vantaggio per 2 a 1 dopo la disputa del doppio, fu battuta per 3 a 2. La stessa sorte che è toccata oggi ai giovani tennisti inglesi.

Alberto Calvi

La partenza da Milano dei giocatori svedesi

Milano, 22 luglio.

I tennisti svedesi che si sono incontrati con la squadra azzurra sul campo del tennis-Milano per la semifinale europea di Coppa Davis, sono ripartiti nel pomeriggio in aereo, diretti in patria.

I giocatori si sono mostrati assai scossi per la sconfitta subita. Particolarmente nervoso è apparso il capitano non giocatore della squadra, Ruhlsson. Scuro in volto, egli non ha aperto bocca con nessuno, rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione in merito alla contestata decisione del giudice di linea durante il confronto di ieri tra Pietrangeli e Schmidt.

Battuta l'Inghilterra il Belgio in finale di zona

Bruxelles, 22 luglio.

Il Belgio si è qualificato insieme con l'Italia per la finale della zona europea della Coppa Davis, battendo per 3 a 2 la Gran Bretagna. I belgi, che erano giunti alla giornata conclusiva in svantaggio per 1 a 0, hanno vinto entrambi i singolari odierni.

Il belga Washer dopo aver perduto il primo «set» contro Wilson, vinceva i tre successivi riportando così alla pari le sorti del confronto tennistico.

L'ultimo incontro tra l'inglese Davies e il belga Brichant era il più emozionante: parve a tutta prima che Davies avesse la meglio vincendo i due primi «set», poi il belga con una spettacolare rimonta infilava tre vittorie consecutive vincendo la partita.

Ecco i risultati: Washer (Belgio) batte Wilson (Gran Bretagna) 3-6, 6-4, 6-4, 6-0 Brichant (Belgio) batte Davies (Gran Bretagna) 1-6, 4-6, 6-3, 6-4, 5-2.

Gli atleti prescelti per l'incontro di Bruxelles

Roma, 22 luglio.

Per il confronto maschile di atletica leggera che si disputerà a Bruxelles il 27 e 28 luglio tra Belgio, Germania, Francia, Olanda, Svizzera e Italia, la Fidal ha così composto la rappresentativa italiana:

Metri 100: Berruti; 200: Berruti; 400: Loddo; 800: Scavo; 1500: Baraldi; 5000: Perrone; 10.000: Volpi: 110 ostacoli: Mazza; 400 ostacoli: Mazzucchi; 3000 siepi: Della Mea.

Alto: Roveraro; lungo: Bravi; triplo: Gatti; asta: Balletta; peso: Meconi; disco: Consolini; giavellotto: Bonaiuto; martello: Giovannetti; decathlon: Capellari e Radman; maratona: Bianchi, Amoruso, Lavelli; staffetta 4 x 100: Berruti, D'Asnach, Lombardo, Spinozzi; staffetta 4 x 400: Loddo, Scavo, Panciera.

Riserve: Boccardo, Lievore, Cordovani.

La squadra partirà in aereo da Milano giovedì.

Il Lecco rinuncerebbe al passaggio nella Serie B

Lecco, 22 luglio.

Passata l'euforia della promozione del Lecco alla Serie B, in seno alla Società blu-celeste spira ora aria di crisi e si paventa la eventualità che la squadra lariana debba rinunciare al passaggio.

Le ragioni di dovrebbero ravvisare nell'impossibilità da parte del presidente Mario Ceppi di continuare a sostenere da solo gran parte delle spese di campionato e nel fatto che i più validi giocatori che lo scorso anno erano in partito al Lecco, come Biagi della Fiorentina, Ducati del Milan e Fontanot della Lazio, non potranno più vestire la maglia blu-celeste.

Le difficoltà in cui si dibatte la Società sono gravi e, dopo un periodo in cui si era parlato di riconferma quasi completa della squadra, si parla ora di quasi completa smobilitazione. Gli acquisti certi sono quelli della mezz'ala Arienti, del Chiasso, del centravanti Bonacchi, dell'Empoli, e del portiere Del Soldato, della Pro Sesto, mentre sono stati confermati gli attaccanti Melegni e Zamballi, i mediani Marterelli e Dusioni e il terzino Stucchi.

L'acquisto di Nicolè definito dalla Juventus

Secondo quanto si dice negli ambienti sportivi, la Juventus avrebbe raggiunto un accordo col Padova per l'acquisto del giovane centravanti Bruno Nicolè, uno dei giocatori più quotati delle ultimissime leve.

Non si conosce la cifra che il club bianconero dovrà versare alla società patavina per il nuovo acquisto. Sembra comunque assodato che il nuovo attaccante debba indossare nel prossimo campionato la maglia degli asbroni, ricoprendo in squadra il ruolo che già fu di Hamrin all'ala destra.

E' giunto ieri a Torino l'allenatore Broccic che ha preso contatto coi dirigenti della società.

Riunioni notturne di trotto all'ippodromo di Mirafiori

L'U.N.I.R.E. ha concesso alla società torinese per le corse dei cavalli di far svolgere all'ippodromo di Mirafiori alcune riunioni di trotto per aderire ai desideri di molti proprietari, allenatori e guidatori. La prima di queste riunioni si svolgerà venerdì prossimo, in «notturna», con inizio alle ore 21.

In agosto saranno tenute altre «notturne», in modo da permettere il collegamento fra la riunione terminata domenica scorsa a Merano che inizierà il 1° settembre.

Erano stati abbandonati appena nati in un ospizio di Verona

Due fratelli che non si sono mai conosciuti s'incontrano dopo decine d'anni di ricerche

Uno ha 53 anni ed è operaio ad Aosta; l'altro ne ha 56 e vive a Schio - Erano stati affidati a famiglie diverse e per molto tempo avevano ignorato l'esistenza uno dell'altro - Una zia materna li ha aiutati a ritrovarsi

Attilio Zimoli (a destra) fotografato con la moglie e il figlio a Schio. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 luglio.

Tra qualche settimana, forse tra pochi giorni, un operaio aostano, Libero Aramini, di 53 anni, fonditore presso le acciaierie della Cogne, abbraccerà per la prima volta il fratello, di cui ha saputo l'esistenza qualche anno addietro, ma solo nella scorsa settimana ne ha appreso le generalità. I due sono stati abbandonati a un istituto di Verona subito dopo la nascita dalla madre, che sembra sia una nobildonna veneta, e quindi portano un cognome diverso.

Fin da ragazzo l'Aramini, mentre si trovava a Lonigo, in casa di una famiglia di agricoltori che lo aveva allevato, appena aveva una giornata libera andava in bicicletta a Montorio Veronese, suo paese natio, per indagare e scoprire chi fossero i suoi genitori. Purtroppo non vi riuscì, e così, dopo il servizio militare, si trasferì ad Aosta, dove trovò un buon impiego alla Cogne; si sposò ed ebbe sette figli, quattro dei quali sono già sposati, mentre gli altri vivono con lui e la moglie nella casetta che affitta al quartiere Cogne.

Lo abbiamo incontrato questo pomeriggio mentre rientrava dal lavoro e così dalla sua viva voce abbiamo appreso qualche particolare dell'inconsueta vicenda e allo stesso tempo gli abbiamo portato l'indirizzo e i saluti del fratello, pervenutici attraverso il nostro corrispondente da Vicenza.

«L'inizio delle scoperte sulla mia nascita risale al 1940, quando strinsi amicizia con un parrucchiere veneto, stabilitosi ad Aosta. Questi aveva adottato un bambino preso dallo stesso istituto in cui io ero stato allevato. Il fatto mi incuriosì e dalle che il mio amico è in ottimi rapporti col direttore dell'istituto, lo pregai di aiutarmi a scoprire chi era mia madre. Partimmo così per Verona e dopo molte insistenze e preghiere ottenni quanto desideravo. Ora che sapevo tutto, pensavo con ansia all'incontro con mia madre. Arrivato all'indirizzo fornitemi, suonai il campanello: venne una vecchia signora ad aprirmi. Prima ancora che parlassi la donna, dopo avermi scrutato un attimo, disse: «Tu sei il figlio della Emma». Mi fece entrare e seppi così che si trattava della sorella della mamma; mia madre purtroppo era morta l'anno prima. Per quindici anni fui in relazione con la zia e con le sue due figliole. Ma sempre mi torturava il pensiero di rintracciare mio fratello. Il mese scorso le due cugine vennero a trovarmi ad Aosta e insieme studiammo ancora una volta le varie possibilità per ritrovarlo, e questa volta ci siamo riusciti. Il merito è delle due cugine, e non so come abbiano fatto poichè nella lettera inviatami alcuni giorni addietro non mi spiegano nulla».

Il signor Aramini ci mostra la lettera, dove è infatti annunciato il ritrovamento a Magrè Vicentino del fratello sconosciuto: ha 56 anni e lavora presso la Lanerossi di Schio. «Ora non mi resta fare — aggiunge l'Aramini — se devo partire io o attendere il suo arrivo. Ho saputo che mia madre ha un fratello in America: era un grande tenore lirico e ora vive in una fattoria vicino a New York. Gli ho scritto e attendo di sapere se è lieto di conoscermi».

s. r.

«Temo le delusioni!»

Vicenza, 22 luglio.

Attilio Zimoli, il fratello di Libero Aramini, ci ha accolti nella sua casetta di Magrè, emozionatissimo. Bisogna comprenderlo: tanti anni di attesa, di ricerche, stanno concludendosi con l'avverarsi di un avvenimento lungamente sognato.

Attilio Zimoli, che ha ora 56 anni, non sa dove e quando s'incontrerà con il fratello, né con lui è entrato mai in contatto, neppure epistolare. Il 15 giugno scorso, due donne di Montorio Veronese sono giunte a Magrè, lo hanno guardato, gli hanno chiesto se sapeva di essere nato a Montorio e gli hanno detto di aver conosciuto una madre; gli hanno pure detto di un suo fratello che si trova a Cogne; gli hanno scritto anche un indirizzo, ma niente di più.

«Ho affidato tutto al parroco — ci ha detto Le Zimoli — dopo aver pregato un amico di Aosta perchè s'informasse con molta discrezione. Io attendo con ansia di conoscere qualcuno della mia vera famiglia — ci ha spiegato — ma non vorrei subire altre delusioni».

Sposatosi nel '38, Attilio Zimoli ha infatti inutilmente cercato di conoscere il segreto della sua nascita. All'ospizio Esposti di Verona, dove fu prelevato cinquantasei anni fa da uno di Valli di Pasubio, Attilio Zimoli si è rivolto proprio in occasione della sua nascita. Gli hanno scritto una lettera molto cortese, due mesi dopo, per informarlo che il podestà di Montorio, suo paese natale, s'era messo in contatto con sua madre — una benestante del luogo — ma che era subordinato ogni decisione al parere del marito, al quale aveva dato altri cinque figli.

«Da allora — ha detto Attilio Zimoli — non ho più cercato, convinto della inutilità di ogni mio sforzo, ma dal giorno in cui ho ricevuto quella visita, non vivo che per il momento in cui c'incontreremo. Purtroppo però io non so ancora niente, dal 19 giugno nessuno si è più fatto vivo».

Sposo da più di trent'anni a felicemente nonno, con una casetta sua, con un avvenire abbastanza tranquillo, Attilio Zimoli afferma che la sua vita è stata per i primi vent'anni un continuo susseguirsi di cose spiacevoli. Ha cambiato più volte famiglia: prima l'ospizio, poi una coppia di sposi a Sant'Antonio di Valli del Pasubio, quindi un'altra famiglia pure di Valli del Pasubio e infine due coniugi, sempre del luogo, con i quali rimase sino alla loro morte. La «mamma» morì nel '16, in seguito all'epidemia di spagnola, il «padre» fu strangolato nel suo letto tre anni dopo, mentre egli stava facendo il servizio militare. «Quando tornai — dice Zimoli — fui solo un'altra volta».

Tre casi a Verbania di sospetta poliomielite

Novara, 22 luglio.

All'Ospedale Maggiore di Novara sono stati ricoverati tre bambini di Verbania per sospetta poliomielite. Essi sono Giancarlo A. di due anni, Maria Vittoria L. di sette anni e Giuseppe C. di due anni. Si nutrono però fondate speranze che la prognosi finale sia favorevole ai tre bambini.

Agitato sequestro in casa di un impresario teatrale

Milano, 22 luglio.

Una movimentata scena si è avuta oggi nella casa dell'impresario teatrale Aldo Bedosti, abitante in corso di Porta Vittoria 32: la polizia ha dovuto accorrere per permettere a un ufficiale giudiziario di effettuare un pignoramento.

Poco dopo le 7, l'ufficiale giudiziario Perincioli si è presentato in casa dell'impresario e ha chiesto di poter iniziare il suo lavoro, in seguito a una ordinanza spiccata dal Presidente del Tribunale Civile: Aldo Bedosti, infatti, era stato condannato per ben tre volte al pagamento delle spese di giudizio, ammontanti a circa 800 mila lire, avendo perduta una causa da lui intentata verso gli attori Ettore Conti e Gianni Cajafa.

Stamane l'ufficiale giudiziario si è presentato in corso di Porta Vittoria: Aldo Bedosti in persona ha aperto la porta. Con sorpresa, però, il Perincioli scopriva che tutto il mobilio apparteneva alla madre dell'impresario, per cui doveva limitarsi a pignorare soltanto un antico portamonete d'oro, valutato circa 30.000 lire. Mentre stava eseguendo l'operazione, Aldo Bedosti s'opponeva, strappando l'oggetto dalle mani dell'ufficiale giudiziario, che era così costretto a telefonare alla Squadra volante. La polizia accorreva immediatamente a bordo di alcune camionette: protetto dagli agenti, l'ufficiale giudiziario ha potuto effettuare il pignoramento, ma soltanto del portamonete d'oro. Conclusa l'operazione, il Bedosti è stato convocato in Questura per chiarire la sua posizione e il rifiuto al pubblico ufficiale.

I superstiti del TOUR hanno raggiunto Parigi

grandi fotoservizi sul finale della grande corsa a tappe dominato dagli italiani

su

"IL CAMPIONE„

troverete inoltre:

- Nella Italo-Svedesi in campo a Bloemfontein - di Vittorio Pozzo
- La mia vita e le mie vittorie di Louison Bobet
- La storia dello sport in America
- Ribot è tornato per sempre in Italia

su

IL CAMPIONE

tutti gli avvenimenti di attualità:

- Italia-Svezia per la Coppa Davis
- Le sfilatissime della campagna acquisti di calcio
- I campionati di ciclismo su pista a Firenze
- Gli scandali riporteranno in «A» Triestina e Palermo?

IL CAMPIONE

Il campionissimo dei settimanali sportivi

IMPORTANTE

INDUSTRIA CHIMICA

CERCA

DIRIGENTE ACQUISTI

materie prime intermedi

Scrivere Casella 12 C, SPI MILANO

DIFFIDA

Il sottoscritto FERRO ALINO, residente in Biella, rende noto che non riconoscerà nessun debito, od obbligazione che il di lui figlio Ferro Giuseppe abbia contratto o contragga verso chiunque. La presente diffida vale per ogni effetto di legge.

Biella, 23 luglio 1957.

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-12, 13-18,30 - Telef. 581-167

OSTETRICA BELTRAME

Via Madama Cristina 76, 1° piano Telefono 687-760 - TORINO

Fabbrica scatole latta

in attività, dintorni Torino, modernamente attrezzata, con litografia, cederebbesi ottime condizioni.

SCRIVERE CASSETTA 3260 - S.P.I. - TORINO

GOMMA-PIUMA

MATERASSI - GUANCIALI - CUSCINI

LASTRE - IMBOTTITURE

BUTTIE' - Via S. Franc. d'Assisi 15 - Tel. 42-924

OBESITA'

è l'incubo di chiunque tenga all'estetica ed alla salute. Per combatterla bisogna ricorrere alle origini della stessa:

1) disfunzioni endocrine;
2) eccesso di alimentazione;
3) vita sedentaria.

In relazione al caso, il medico prescriverà cure o regime dietetico od esercizi appropriati. Non sempre però si ottiene un risultato soddisfacente: se si arriva ad un vero dimagramento si va incontro ad un'altra mortificante consolazione:

IL VENTRE CASCANTE

L'ISTITUTO A. B. DI BERNARDO con le sue cinture-ventriera di modello esclusivo, confezionate in base a principi assolutamente medici, vi aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dalle eventrazioni all'ernia addominale.

La nuova ed efficiente attrezzatura dei nostri laboratori ci permette di offrire il MODELLO 327 a L. 10.000

Si riceve tutti i giorni presso le filiali di:

TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telef. 524-900

GENOVA - Via Caffaro 1 - ROMA - Via Torino, 60

MILANO - Sede Centrale - Viale Monza 31 - Telefono 287-488

Orario locali: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

Il processo Rosso al Tribunale di Pinerolo

Il P. M. chiede per gli imputati la condanna a 3 anni di carcere

Il difensore dell'avvocato Ferraro chiede che il suo cliente sia assolto perchè il fatto non sussiste

Pinerolo, 22 luglio.

«Ritengo gl'imputati colpevoli del reati di bancarotta e concorso in bancarotta fraudolenta e chiedo che vengano perciò condannati: Giovanni Battista Rosso ad anni 3 e mesi 9 di reclusione; Domenica Rosso ad anni 3 di reclusione; l'avv. Adolfo Ferraro ad anni 3 e mesi 2 di reclusione; Bartolomeo Bordese ad anni 3 e mesi 6 di reclusione; e il latitante Ricotto ad anni 3 e mesi 3 di reclusione». Questa la conclusione della requisitoria del Pubblico Ministero nella udienza pomeridiana di oggi a Pinerolo per il processo a carico degli amministratori della fallita società Mangimi Sant'Antonio.

E' questo un processo difficile ha ammesso il Pubblico Ministero — tanti e disparati sono gli elementi a carico degli imputati. Indubbiamente tra gl'imputati esisteva una società di fatto. Il Rosso metteva lavoro ed iniziativa, il Bordese il buon nome del padre, con esso proprietario terriero, e i suoi modesti capitali. La società aveva un'apparenza solida, ma in realtà girava sui cosidetti assegni di comodo, che permettevano al terzetto di disporre di un po' di denaro liquido; finito questo, la società abbandonò i mangimi e acquistò a credito da diversi grossisti grandi quantità di grano da semina che cercò di rivendere subito a contanti sul mercato pinerolese. Quando i grossisti, alla scadenza dei termini contrattuali, pretesero il pagamento della merce, crollò tutto il castello di cartapesta dell'azienda e apparvero i magazzini vuoti e un conto in banca ormai ridotto a zero.

Di qui l'istanza e la dichiarazione di fallimento in data 15 gennaio 1956, per un passivo complessivo di 36 milioni. Dopo questo atto, col patrocinio dell'avv. Ferraro di Torino, gli amministratori della «Sant'Antonio» cercarono un accordo con i maggiori creditori al fine di ottenere un concordato extragiudiziale che, annullando i crediti, avrebbe consentito in un secondo tempo di chiedere la revoca del fallimento già dichiarato. La somma a disposizione — sette milioni: — fu, a richiesta dei creditori, in via di massima favorevoli all'operazione, depositata in mano del notaio Dell'Arte, di Torino. Secondo il Pubblico Ministero, questi milioni sono frutto di beni sottratti alla massa attiva fallimentare. Secondo il fallito sono invece denaro che un cugino farmacista, omonimo, gli aveva messo a disposizione per salvarlo dal fallimento.

Su questo fatto si accende subito la battaglia. Ad iniziare è l'avv. Punzo, di Alessandria, difensore dell'avv. Ferraro. Come si può parlare di sottrazione di beni ai creditori se i famosi sette milioni sono stati depositati nelle mani di un notaio a disposizione degli stessi creditori? chiede il penalista. Ha dissimulato l'avv. Ferraro? No. Se c'è stata dissimulazione questa, caso mai, deve essere imputata al fallito, perchè è stato lui, non il Ferraro, ad intestare gli assegni al dott. Rosso sul suo cugino. Se i denari erano effettivamente dell'imputato e non del dott. Rosso, il reato di dissimulazione è avvenuto nel momento in cui il fallito ha versato i soldi in banca chiedendo che venissero intestati al cugino, e non quando gli assegni furono portati all'avv. Ferraro. L'avv. Ferraro non ha simulato, poichè ha ricevuto gli assegni già intestati al dott. Rosso dallo stesso dott. Rosso. Non ha sottratto nulla perchè gli assegni ricevuti li ha versati a un notaio affinchè fossero tenuti a disposizione dei creditori. L'avvocato Punzo chiede perciò che il suo cliente venga assolto perchè il fatto non sussiste.

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata alle 9,30 di domattina per il proseguimento delle arringhe di difesa.

Una corriera con 52 mondine ribalta per una frana del terreno

L'incidente nei pressi di Gropello Cairoli - Nessuna vittima

Mortara, 22 luglio.

Un'autocorriera, con a bordo 52 mondine, è ribaltata oggi nei pressi di Gropello Cairoli: fortunatamente non si sono avute vittime e, tranne qualche contusione e ferita di piccola entità subita da alcune mondine, tutto si è risolto con molto panico.

L'incidente è avvenuto verso le 14 in località Vergigneno: l'autocorriera PD 38778, guidata dall'autista Angelo Seno, giunta in prossimità dell'incrocio di una strada privata con la comunale per Gropello Cairoli, dopo aver caricato 52 mondine che, finito il periodo di monda, tornavano ai propri luoghi d'origine, a causa di un cedimento del terreno si è rovesciata quasi completamente sul lato sinistro.

La moderata velocità e la perizia dell'autista hanno evitato che l'autocorriera andasse a finire nella roggia costeggiante la strada, evitando così tragiche conseguenze per le viaggiatrici.

Arrestata una madre che ha ucciso tre suoi bimbi

Udine, 22 luglio.

E' stata arrestata oggi Maddalena Depaolis, nata 35 anni fa a Zampicchia di Cedrolpo, sotto l'imputazione di omicidio a

Intervista con il parlamentare cuneese

L'on. Giolitti si riposa a Cavour e per ora non si presenta alla Camera

"Nessun incarico dal partito di parlare a Montecitorio sui trattati europei, ma solo un invito ad assistere alla discussione,,. - La Federazione di Cuneo del PCI affidata a un dirigente romano? - Si parla di espulsione e di passaggio dell'on. Giolitti al PSI

(Dal nostro inviato speciale)

Cavour, 22 luglio.

L'on. Antonio Giolitti, sul cui capo starebbe addensandosi una nuova burrasca in seguito ai suoi dissensi col partito comunista, è in vacanza da dieci giorni a Cavour, nella casa che fu del nonno. Lo si vede spesso in paese con la moglie e i due figli. Compie qualche passeggiata nel parco che circonda la «rocca» — una creata montagnosa a cui è appoggiata la sua casa e di dove cadde uccidendosi un suo cugino, figlio dell'altro figlio dello statista — riceve gente, scrive, legge. Chi gli è vicino sostiene tuttavia che le vacanze non sono che un pretesto per star lontano dall'ambiente infuocato di Roma, dove lo attenderebbe, alla prima mossa falsa, l'espulsione dal partito.

E' l'impressione che si ricava da un pur breve colloquio col giovane parlamentare. Diciamo impressione, perchè Giolitti parla con prudenza e moderazione, e non esprime giudizi. Di mosse false, secondo quanto si dice, ne avrebbe compiute più d'una negli ultimi tempi, forse così gravi da rendere improbabile la sua permanenza nel partito: prima fra tutte il rifiuto a tornare a Roma per la discussione in Parlamento sui trattati «europei» (Giolitti, sostenevano alcune agenzie d'informazione, sarebbe stato designato dal P.C.I. quale oratore ufficiale e invitato perentoriamente a interrompere le vacanze con due telegrammi), poi uno scritto polemico apparso su *Tempi moderni*, in rivista dei dissidenti comunisti, in seguito al quale la federazione di Cuneo sarebbe stata incaricata di sottoporre il giovane deputato ad un nuovo procedimento disciplinare. Giolitti afferma di non saperne nulla; sembra quasi sorpreso.

«Non mi risulta d'essere stato prescelto dal partito a parlare a Montecitorio sull'Euratom e il Mercato comune — ci dice —. Ho ricevuto venerdì scorso un telegramma nel quale mi si chiedeva semplicemente di tornare a Roma per la discussione in Parlamento dei trattati «europei». Credo che altri colleghi del mio gruppo, in vacanza come me, abbiano ricevuto lo stesso invito. Non c'è stato un secondo telegramma. Non ho avuto alcun incarico di parlare per conto del partito; non escludo che, tornando a Roma, questo incarico mi venga affidato. Ma ho risposto che per ora non posso muovermi. Non sto bene. Sono molto stanco».

«Conto di essere a Roma prima che la discussione sia finita?»

«Spero di sì, soprattutto se la discussione andrà per le lunghe, come pare».

«Si dice che la direzione centrale intenda adottare provvedimenti contro di lei per la sua collaborazione a *Tempi moderni*».

«Non ne so assolutamente nulla. Non ho notizie da Roma. Non mi risulta che a Cuneo stiano per farmi il "processo"; se così fosse, credo che la federazione entrerebbe in crisi».

Con questa risposta, che testimonia della sicurezza di Giolitti nella fedeltà della sua provincia e suona quasi sfida a Togliatti, il parlamentare ci congeda. Nessun cenno all'eventualità che lui stesso a lasciare il partito prevenendo l'espulsione e a passare al P.S.I. La voce, sorta a Roma, corre ora anche a Cuneo. Qui il «caso Giolitti» ha fatto nuovo rumore. La federazione comunista sarebbe praticamente nelle mani di un funzionario — un certo Ciuffoli — inviato dalla direzione centrale per placare le acque agitate dalle recenti «ribellioni» del parlamentare cuneese. Al partito è impossibile avere conferma. I dirigenti sono irreperibili. L'attuale responsabile del P.C.I. di Cuneo, Biancani, un «giolittiano», è dato per ammalato in federazione, ma a casa rispondono che sta bene ed è uscito.

C'è confusione anche negli altri partiti. Il passaggio di Giolitti al P.S.I. è dato per certo dalla Democrazia Cristiana, dove si crede di sapere che egli annuncerebbe la sua decisione dopo il voto alla Camera sui trattati «europei»; ma al P.S.I. si afferma di non saperne nulla.

Al P.S.D.I. si ritiene, invece, che Giolitti sarà espulso dal partito comunista prima che egli possa prendere una decisione, e che il provvedimento sarà adottato proprio dalla federazione di Cuneo.

Secondo il dr. Mario Peccile, segretario provinciale dei socialdemocratici, Giolitti sarebbe stato posto in grave minoranza in una recente riunione dell'esecutivo del PCI cuneese, la cui si discussero le sue riserve e le sue critiche, soprattutto in ordine all'interpretazione «ufficiale» dei fatti d'Ungheria. Una sua mozione avrebbe ottenuto tre voti soltanto su quindici. Per lui si sarebbero battuti strenuamente il prof. Antonio Meo, insegnante di lingua inglese, e il corrispondente da Cuneo dell'*Unità*, Gianni De Matteis, oltre ad un terzo componente dell'esecutivo eletto dalla provincia. Il suo passaggio al P.S.I. sarebbe inoltre osteggiato, sempre secondo i socialdemocratici, dagli stessi socialisti di Nenni, che non vorrebbero pregiudicare la candidatura al Parlamento di un esponente di loro fiducia.

a. d. m.

La morte a Milano del sen. Antonio Banfi

Milano, 22 luglio.

Il senatore comunista Antonio Banfi è morto per collasso cardiaco alla clinica Columbus, dov'era stato ricoverato venerdì scorso per una improvvisa forma infettiva. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie e il figlio Rodolfo.

Era nato il 20 settembre 1886 a Vimercate. Era laureato in lettere e filosofia, professore nell'Istituto Superiore di Firenze e nell'Università di Genova, poi in quella di Milano per la storia della filosofia.

Fu firmatario di molti manifesti dell'avanguardia letteraria italiana e del manifesto Croce degli intellettuali antifascisti. Escluso da qualsiasi incarico ufficiale durante il regime fascista, dopo il 25 luglio 1943 diede vita alla prima organizzazione degli insegnanti universitari antifascisti. Si iscrisse al partito comunista e collaborò con Eugenio Curiel alla fondazione del Fronte della Gioventù. Fu combattente partigiano nella terza e 40ª brigata «G.A.P.» fino all'insurrezione.

Era socio corrispondente dell'Accademia nazionale dei Lincei, membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze e lettere, presidente dell'Associazione Italia-URSS, vice presidente della Società filosofica italiana, membro del Consiglio esecutivo della «Société européenne de culture». Faceva parte del Comitato centrale del P.C.I. ed era consigliere comunale di Milano.

La medaglia d'argento a due militari piemontesi

Roma, 22 luglio.

Il Ministero della Difesa ha concesso la medaglia d'argento a due piemontesi, il sottotenente di complemento Giuseppe Cardellini di Torino, e l'alpino Giovanni Rabino di Scalenghe Usona (Cuneo). L'annuncio è dato dall'odierna «Gazzetta Ufficiale».

Alla memoria di Giuseppe Cardellini la medaglia è stata concessa con la seguente motivazione: «Comandante di un plotone mitraglieri in appoggio all'avanguardia di un reggimento di cavalleria in operazioni di rastrellamento, fatto segno a violenta azione di fuoco avversaria, reagiva prontamente. Nel duro combattimento che ne seguiva, mentre allo scoperto dirigeva il tiro delle proprie armi, cadeva colpito in pieno petto da una raffica nemica. Serdari (Cuneo), 24 maggio 1943».

Giovanni Rabino è stato insignito dalla stessa onorificenza militare per il suo eroico comportamento sul fronte russo: ecco la motivazione: «In combattimento contro preponderanti forze nemiche forti di mezzi corazzati, benché ferito, si portava ripetutamente all'assalto contro l'avversario. Durante l'azione, visti cadere feriti alcuni camerati, con nobile sforzo ed estremo spirito di sacrificio, li sottraeva a sicura cattura e non li abbandonava durante tutto il percorso del massacrante ripiegamento dal Don portandoli a salvamento. Nobile esempio di attaccamento al dovere e di spiccato altruismo. Medio Don (Russia), 17-27 gennaio 1943».

Un momento delle nozze Serino-Borrelli: mentre si svolgeva la cerimonia il fratello della sposa moriva. Tra i testimoni c'erano i sen. De Nicola (a sinistra) e Porzio. (Telefoto)

Diano Marina ritrovo cordiale della media borghesia piemontese

Sebbene la sua clientela si sia quadruplicata negli ultimi 5 anni, la cittadina non ha perso il suo carattere modesto e tradizionalista - Costruiti villini con alloggi di due stanze e servizi: 3500 lire al giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Diano Marina, 22 luglio.

Nessun spettacolo può dare la misura del tempo più di certi incontri balneari. Pigri e abitudinari, gli italiani tornano ogni anno alla stessa villeggiatura e così accade per sei, sette anni, di rivedere volti ormai familiari e, tra essi, occhi di adolescenti appena sbocciate e già turbate, che l'anno precedente ricordavamo ancora stupefatti, chiari d'infanzia.

Diano Marina è una delle tante spiagge d'Italia dove gente d'ogni provenienza invecchia insieme due mesi l'anno. Si lasciano a fine agosto, si ritrovano a metà luglio dell'anno successivo identici in apparenza ma profondamente mutati dai mesi trascorsi nelle cure di ogni giorno. C'è chi detesta un tal genere di villeggiatura, eppure a guardar bene il ritrovarsi sempre tra conoscenti si trasforma in una dolce abitudine, anche se ciò potrebbe rivelare una pigrizia mentale e una scarsezza di fantasia da certuni considerate deplorevoli.

A Diano Marina il «pieno» estivo ha toccato le punte massime: non c'è più una camera disponibile negli alberghi, gli alloggi sono tutti affittati. Gli stranieri, in maggioranza tedeschi, continuano a frequentarla anche durante la cosiddetta alta stagione, e sono in buon numero. Si trascorre qui una vacanza tranquilla, con moderate pretese di mondanità. La lunga e soffice spiaggia, durante le ore di sole, si trasforma in allegro e vociante brulicame. Per la sua dolce pendenza che l'assomiglia a quelle adriatiche, la spiaggia di Diano Marina è prediletta dalle famiglie numerose: è il regno dei bambini, che possono essere lasciati liberi senza alcun pericolo per la loro incolumità.

Oggi, la spiaggia era tornata normale dopo la furiosa mareggiata di domenica e lo spasso dei bimbi è stata la pesca delle meduse. Grossi banchi di molluschi sono stati sospinti a riva dalle ondate possenti, con i loro tentacoli molli hanno procurato vesciche a non finire ai bagnanti che si sono avventurati in mare; i bimbi, muniti di arpioncini, ne hanno infilati a migliaia.

Iridescenti, favolosamente leggiadre ed eleganti nell'acqua, le meduse, fragili fiori dell'onda appena esposte all'aria si afflosciavano in un viscido grumo incolore, subito putrido.

La lunga caccia alle meduse ha occupato per più ore l'attenzione di tutta la spiaggia e ciò potrebbe essere rivelatore sull'indole dei bagnanti, gente tranquilla, impegnata in gare di eleganza, non soltanto femminile, che non sfugge a una impronta vagamente provinciale, cioè alquanto viziosa. Ha sollevato acri commenti il rosseggiare di una giornalista di rotocalco che ha dichiarato Diano Marina «la spiaggia delle mutue», classificandola così fra quei centri turistici che, con dura malizia, la collega ha definito «per operai specializzati».

Diano Marina è una spiaggia come tante altre, frequentata soprattutto dalla media borghesia piemontese e lombarda. Nonostante il formidabile boom turistico che negli ultimi cinque anni ha quadruplicato la sua clientela, è rimasta una città modesta, cordiale, tradizionalista. I fuochi d'artificio per la Madonna del Carmine sono il suo grande spettacolo corale. Il «trabaliero» di Martino, una vecchia diligenza ricoperta da una tenda in rigatino bianco e rosso, trasporta ancora i bagnanti dalla città al lido di Sant'Anna, esattamente come trent'anni or sono, quando Diano Marina era un piccolo centro di pescatori frequentato dalle *ladies* inglesi con sottogola di velluto nero e scarpette di lanetta bianca anche nei mesi più torridi. Oggi sul «trabaliero» siedono le corpose signore tedesche, avide di aria, luce, sole, in costumi sempre più succinti, con la pelle arroventata, scarlatta, tutta bene in vista.

La città si è ammodernata, non c'è angolo in cui non si costruisca una casa o un albergo, e naturalmente tutti vorrebbero tirar su un palazzo a Sant'Anna, cioè vicino alla zona balneare. Ma ormai ogni spazio è stato coperto, e la conseguenza è lo stivamento dei bagnanti in una superficie ristrettissima, a ridosso della ferrovia. Affacciandosi alle finestre delle camere di alberghi e pensioni, si potrebbe stringere la mano ai viaggiatori diretti a Sanremo e Savona. La notte, il rombo del treno in corsa irrompe con fragore nel sonno sempre precario degli ospiti.

Per dare uno sfogo alla febbre edilizia, una società ha costruito un villaggio verso il molo, un modernissimo motel formato di tanti villini di quattro alloggi ciascuno; ogni alloggio è composto di due vaste camere, una cucinetta, un piccol bagno, ed è fornito di radio e telefono. Prezzo: 3500 lire al giorno, ma vi possono dormire comodamente sei persone.

Il villaggio sorge sul fianco della collina sotto Capo Berta: cinque villini sono già in funzione, altri quindici saranno costruiti per l'anno venturo. E' un rifacimento, adeguato alla natura del luogo, delle costruzioni che abbiamo veduto nel film «Niagara». Nella pellicola americana c'era la ondulante Marilyn Monroe ad agitarsi sullo sfondo, o nell'interno delle villette. Qui, talvolta arriva Fanny Landini, la bionda cameriera scaltra, complice della prima anale turbata fra i due adolescenti del film «Guendalina». Il nuovo villaggio, infatti, sorge sul terreno di proprietà del padre dell'attrice. Non soltanto a Roma cinema ed edilizia formano un assortito binomio.

f. r.

In preparazione l'aumento delle pensioni della Previdenza

Roma, 22 luglio.

Come è stato annunciato sarà prossimamente presentato in Parlamento il disegno di legge per l'aumento delle pensioni minime ai pensionati della Previdenza Sociale.

Il disegno di legge è, attualmente all'esame del Ministero del Tesoro allo scopo di stabilire la misura massima prevista che il bilancio può sostenere per aumentare le pensioni che per molti lavoratori sono ormai divenute assolutamente irrisorie.

Dipende, appunto, dalla misura degli stanziamenti del Ministero del Tesoro l'aumento che potranno subire le pensioni stesse. Per quelle minime, comunque, che si aggirano sulle 3500 lire, l'aumento sarà assai sensibile e potrà arrivare fino al 50 per cento.

ATROCE DESTINO IN UNA FAMIGLIA DELL'ALTA SOCIETÀ NAPOLETANA

La sposa partecipava felice alla festa nuziale mentre il fratello tornato a casa moriva d'infarto

La giovane e i genitori avevano chiesto di lui: gli amici avevano risposto che soffriva di emicrania - La notizia dopo che la coppia era partita per il viaggio tradizionale

L'ing. Giorgio Borrelli (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 luglio.

Si sono svolti nel pomeriggio, fra la profonda commozione della cittadinanza, i funerali dell'ing. Giorgio Borrelli, fulminato da un attacco cardiaco durante le nozze della sorella Maria Rosalia, avvenute alla presenza dell'élite della società napoletana.

Ad esercitare l'impressione per l'atroce sciagura è stato il fatto che entrambe le famiglie degli sposi sono fra le più note. La sposa è figliola dell'ingegnere Luigi, titolare di una importante ditta di costruzioni, il cui futuro avrebbe dovuto essere appunto affidato al continuatore della tradizione familiare. Il giovane ingegnere laureatosi tre anni fa nel nostro Politecnico con il massimo dei voti.

Il padre dello sposo, l'avvocato Gaetano, è uno dei più apprezzati giuristi, esperto di diritto amministrativo e vicesindaco nella precedente e nell'attuale Giunta municipale.

Il rito religioso fu celebrato ieri nella cappella privata dell'arcivescovado nello storico palazzo Donnaregina.

Era compare d'anello l'industriale Alberto Del Piero. Testimoni per lo sposo: Enrico De Nicola e Giovanni Porzio. Per Maria Rosalia Borrelli: il generale Enrico Doria e il dottor Luigi Coppola. Assistevano fra altri alla cerimonia: il sindaco Achille Lauro con l'assessore delegato onorevole Raffaele Cafiero e numerosi consiglieri e funzionari del Comune, l'ammiraglio d'armata Enrico Ruta comandante del Mediterraneo centrale, i generali Gui e Rose, i deputati Fiorentino, Chiaromonte, Greco, Muscariello, il sen. Giuseppe Piegari, alti magistrati ed eminenti personalità del Foro, dell'Università e degli ambienti finanziari.

L'ingegner Giorgio sedeva in fondo. Terminata la funzione officiata dal card. Marcello Mimmi, assistito da dignitari della Curia, voleva esser pronto ad uscire per recarsi all'Excelsior, dove vi sarebbe stato un sontuoso ricevimento. E infatti, quando gli sposi, pronunciato il loro «sì», si scambiarono gli anelli, mentre un'aera echeggiavano le note dell'Ave Maria di Gounod, il fratello della sposa si allontanò silenzioso per recarsi all'hôtel volendo trovarsi, secondo la cortese consuetudine, all'ingresso per attendere gli invitati. Senonché, appena giunto, si sentì male. Impallidì, si portò la mano al petto.

Alcuni amici che gli erano vicini notarono il suo malessere e poiché il pallore e la fitta al torace aumentavano, lo forzarono perché s'adagiasse in un'auto, che subito si diresse all'abitazione dei Borrelli al numero 288 del corso Umberto. Là lo posero su un letto e gli dettero da bere. Improvvisamente Giorgio ebbe un gemito e reclinò il capo. Fra i presenti v'era un medico che, avendo intuito di che male l'ingegnere soffrisse, gli aveva già praticato alcune iniezioni. Fu lui a dover constatare dal polso fermo e dal respiro ormai assente che l'infarto di particolare violenza aveva stroncato fulmineamente la vita del giovane. Quando dal suo sguardo gli altri capirono la terribile realtà, un angoscioso interrogativo sorse in tutti: che fare? Informare i familiari? Ma non sarebbe significato ciò far piombare di colpo nella disperazione e nel lutto la festa? Ed ecco giusto distruggere quei momenti di felicità dei giovani e dei loro genitori, del tutto ignari? Fu così che, su consiglio di alcuni intimi, si pensò di non parlare, almeno per qualche ora. Né mancò chi provvide a fugare talune domande già sorte tra i presenti all'Excelsior, dicendo che Giorgio s'era assentato causa una improvvisa emicrania. Finalmente all'hôtel il brillante ricevimento, allietato da musiche, ebbe termine. Fu tagliata la torta, distribuiti i confetti. Poi, gli sposi partirono verso la costa del Lazio, diretti a Sorapo, presso Gaeta.

Prima che i genitori ritornassero, con cautela si fece conoscere ad essi la spaventosa verità.

Stamane all'alba, precedendo i giornali, anche gli sposi sono stati informati. Ed oggi, vestiti a lutto, essi erano in prima fila vicino al padre, dietro la bara.

Crescenzo Guarino

Iniziate le grandi manovre sotto la pioggia e il freddo

Brunico, 22 luglio.

A mezzanotte, in Val Pusteria, è scoccata l'ora X delle esercitazione «Latemar 2», seconda tappa dell'attività sperimentale attuata dallo Stato Maggiore dell'Esercito per la ricerca di una nuova norma tattica valida per un'azione difensiva con impiego di armi atomiche.

Il primo esperimento, com'è noto, fu l'esercitazione «Monte Bianco 1», attuata nella estate scorsa nell'alta pianura piemontese, appunto per collaudare schemi e procedimenti tattici già studiati dai tecnici militari per una difesa con impiego di armi convenzionali.

Ora la «Latemar 2» deve proporre analoghi quesiti solo introducendo l'importante variante del terreno che questa volta è montano ed impone le più tipiche esigenze della guerra di montagna, tanto sotto l'aspetto psicologico quanto sotto quello dell'ambiente operativo e della disponibilità e mobilità di forze e mezzi.

Il maltempo ha reso altrettanto dure le prime azioni delle manovre: le piogge insistenti durate fino a ieri sera hanno reso il terreno in più punti pantanoso e la temperatura si è stanotte parecchio abbassata, facendo comparire la neve anche poco sopra i 1500 metri.

Un giovane tedesco in motoretta ucciso in uno scontro sull'Aurelia

La sciagura durante un sorpasso - Illesa la sua compagna di viaggio - Tornavano in Germania da un giro turistico

La Spezia, 22 luglio.

Il viaggio in Italia di una coppia di giovani tedeschi, si è tragicamente concluso sulla via Aurelia. In un imprudente tentativo di sorpasso, Martin Ebl, di 28 anni, da Lauf Begnitz (Germania occidentale), e la sua compagna Frieda Tolmeyer, di 27 anni, che procedevano in motoretta diretti verso Genova, hanno urtato contro un'autobotte torinese e mentre la donna è uscita pressochè illesa dal pauroso incidente l'uomo è finito sotto le ruote del rimorchio rimandendo ucciso all'istante. I due giovani turisti, che erano partiti il 18 luglio scorso da Lauf Begnitz ed erano stati in giro per l'Italia fino a Roma e Firenze, stavano facendo ritorno a casa.

Verso mezzogiorno di oggi, in prossimità di Riccò del Golfo, in una curva ad ampio raggio, l'Ebl ha tentato il sorpasso di un'autobotte targata TO 141358 guidata da Angelo Monticone, di 39 anni, domiciliato a Torino in via Somalia 28. Disgraziatamente dal lato opposto è sopraggiunto l'autocarro targato SP 1268 guidato da Ivo Del Chierico, di 33 anni, da Bottagna, e il giovane tedesco si è venuto a trovare in uno stretto corridoio, attraverso il quale tuttavia avrebbe potuto passare se non avesse perduto il controllo della motoretta. Il giovane tedesco ha battuto la testa contro l'automobotte e quindi è finito sotto le ruote del rimorchio, mentre la sua compagna, che pure ha urtato contro l'autobotte, è stata scaraventata oltre il corridoio ed è così scampata alla morte. La motoretta, pure finita sotto le ruote dell'autobotte torinese, ha provocato la rottura dell'albero di trasmissione del pesante veicolo, per cui l'autista non è più riuscito a controllarne la marcia e dopo aver percorso un centinaio di metri ha rischiato di uscire di strada e precipitare in una scarpata.

Il traffico sull'Aurelia, rimasto interrotto a causa del tragico incidente, ha potuto riprendere dopo circa due ore.

Feriti due turisti tedeschi nell'automobile che si ribalta

Fossano, 22 luglio.

Due turisti tedeschi, il commerciante Robert Maria Ronvada, di anni 35, nativo di Düsseldorf, e la di lui consorte, signora Lieselotte Paulmann, di anni 28, residenti ad Hagen, sono stati protagonisti stamane di un incidente sul rettilineo della statale n. 28 che conduce a Trinità.

I due coniugi, a bordo della propria «Wolkswagen» targata Ha-N 380, stavano percorrendo tale rettilineo provenienti da Mondovì e diretti a Torino quando, giunti al km. 16, si accingevano a superare una motocicletta che procedeva nella stessa direzione; nel compiere la manovra, l'autista non si avvedeva che, in senso opposto al suo, marciava il carro agricolo del contadino Francesco Elena, dimorante a Trinità, condotto dallo stesso. Il tedesco, per evitare la collisione, frenava bruscamente portandosi completamente sulla destra del margine stradale; la vettura, però, urtava un paracarro, divellendolo, e si capovolgeva su un fianco.

I due tedeschi, soccorsi da quanti avevano assistito all'incidente, venivano estratti feriti dalla propria macchina, rimasta gravemente danneggiata nell'incidente, e ricoverati all'ospedale di Trinità. Nel pomeriggio i feriti sono stati trasportati in una clinica torinese. Guariranno in 15 giorni.

E' nata una bambina all'attrice Isa Barzizza

Roma, 22 luglio.

La soubrette di rivista e attrice Isa Barzizza, figlia del maestro Pippo, ha dato alla luce oggi in una clinica romana una bimba cui è stato imposto il nome di Carlottina.

La bambina, primogenita di Isa e di Carlo Alberto Chiesa, funzionario della tv, pesa kg. 3,800. Madre e figlia godono ottima salute.

Audace furto in pieno giorno ad Alessandria

Forano il pavimento dell'oreficeria e trafugano gioielli per sei milioni

I ladri hanno usato un "cric,, idraulico - La vetrina del negozio era aperta ma nessun passante si è accorto di nulla - Il "colpo,, fatto nelle ore del pasto

Alessandria, 22 luglio.

L'impresa di alcuni malviventi ha messo oggi in movimento tutta le forze di polizia che, a quanto risulta, stanno già seguendo una buona traccia.

Dalle 13 alle 14 ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'oreficeria sita in corso Roma n. 33, gestita dal cav. Mario Pittaluga, abitante in via Legnano 1, e ad asportare vari bracciali, anelli ed oggetti di oro per un valore complessivo di ben sei milioni di lire. I malviventi sono entrati nel negozio dopo aver praticato un buco nel pavimento, forando la vòlta della sottostante cantina, spessa 20 cm., con un «cric» idraulico: il soffitto della cantina è alto da terra circa due metri e mezzo; si sono perciò serviti di tubi di ferro incastrati l'uno nell'altro per raggiungere e forzare la vòlta; il foro largo una trentina di centimetri ha permesso al più smilzo dei ladri di penetrare nell'oreficeria e far man bassa su sei vassoi contenenti preziosi.

Di solito il cav. Pittaluga riponeva tutti gli oggetti d'oro nella cassaforte sita in un angolo del negozio; oggi aveva lasciato i sei vassoi sul banco, perché, essendo tardi, aveva premura di rincasare. Da notare che i ladri non hanno neppure tentato di aprire o forzare il robusto mobile in ferro in cui vengono custoditi tutti i pezzi di valore. Verso le 14,30 il gestore, rientrando in negozio, si è accorto del furto ed ha dato l'allarme.

I ladri si sono allontanati abbandonando nella cantina il «cric» ed i tubi di ferro di cui si erano serviti. Il furto è stato evidentemente commesso da gente che conosce la topografia sotterranea dello stabile, la corrispondenza dalle cantine con le varie camere e i negozi sovrastanti, ed anche le abitudini del derubato: si tratta, cioè, d'individui che hanno elaborato minuziosamente il colpo ed hanno compiuto il lavoro preparatorio nella giornata di ieri: il rischio era molto forte in quanto il negozio, come s'è detto, si trova in corso Roma, via molto frequentata in ogni ora del giorno. Oltre a ciò oggi in Alessandria era giorno di mercato per cui vi era assai più movimento del consueto e infine la vetrina dall'oreficeria era aperta e dall'esterno si poteva benissimo scorgere ciò che accadeva all'interno.

I gasisti minacciano d'inasprire l'agitazione

Roma, 22 luglio.

La segreteria della Federgas (CISL) comunica che, a seguito delle determinazioni adottate nelle aziende dell'Italgas di Firenze, Venezia e Livorno in conseguenza degli atti compiuti dalle direzioni locali di dette aziende per estacolare l'agitazione dei lavoratori gasisti decisa in sede nazionale, inasprirà l'agitazione stessa in campo nazionale se entro breve termine le direzioni delle aziende predette non receder anno dagli atteggiamenti assunti.

La Fidag (CGIL) comunica di aver dato istruzioni a tutti i suoi organismi perché venga inasprita la lotta in tutte le aziende appartenenti al gruppo Italgas qualora non venga immediatamente revocato il provvedimento preso dall'azienda di Firenze.

Terminata la esplorazione degli speleologi torinesi

Crissolo, 22 luglio.

I cinque speleologi torinesi Renato Grillietto, Piero Fusine, Giuseppe Demattteis, Michele Mannena e Cesare Volante domani pomeriggio ritorneranno a Torino dopo aver concluso la terza fase dell'esplorazione nella grotta del Rio Martino sopra Crissolo. Essi in quattro giorni, lavorando in condizioni estremamente difficili in una cavità ricca di acqua e di umidità con una temperatura mai superiore ai 5° sopra lo zero, hanno fatto nuove interessanti scoperte. La sala rossa, la sala delle meraviglie, la cortina di ferro, le forche caudine, la centrale del latte (così chiamata per via di una colata di calcare bianchissimo), la sala delle meringhe, la sala delle perle sono i nomi con cui sono state battezzate dagli speleologi alcune delle cavità e degl'infiniti passaggi attraversati durante l'esplorazione. Nonostante tutte queste scoperte, però, l'impresa non può ancora dirsi conclusa. Le attrezzature di cui era dotata l'odierna spedizione non hanno permesso di superare l'estrema difficoltà, una «arrampicata» di sesto grado che sarà tentata nel prossimo autunno.

Stamane i cinque dicevano a quanti li interrogavano che la grotta di Crissolo faranno concorrenza a quelle di Bossea, se saranno opportunamente sistemate e pronosticavano un sicuro avvenire turistico per Crissolo, dotata quest'anno di una modernissima seggiovia. Oggi pomeriggio sono iniziati i lavori di «disarmo» della cavità.

La "ladra più vecchia d'Europa,, processata per la 33ª volta a 76 anni

L'ultima impresa: una serie di truffe, sotto il nome di una ricchissima "Lady,, inglese - Condannata a sei mesi - Non si è scomposta, ma con un inchino ha detto: "Grazie,,

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 luglio.

E' stata condannata a 6 mesi di prigione dal Tribunale parigino una donna che è forse la ladra più vecchia d'Europa. Si tratta della settantaseienne Elsa Beulich, nata a Düsseldorf, ma cittadina britannica nota — si può dire — alla giustizia di quasi tutto il mondo.

Per la trentatreesima volta ella si è dovuta presentare dinanzi ai giudici, per rispondere di un'altra sua truffaldina impresa. Elsa Beulich è una vecchietta che, a prima vista, ispira fiducia; occhiali cerchiati d'oro, cappellino a fiori sulle trecce bianche, viso asciutto, abito accollato e scuro; il suo abbigliamento denota un'estrema cura dell'aspetto; alla vita porta una fascia che la rende più snella; un'anziana inglese, insomma, come la rappresentano le vignette dei giornali illustrati.

In un caffè dei Campi Elisi, durante il tradizionale tè delle cinque pomeridiane, conobbe quella che doveva essere la sua ultima vittima, una signora di nome Legendre, seduta ad un tavolo vicino.

Al momento di pagare il conto, l'inglese si mise a rovistare nella borsetta, fingendo d'essere molto preoccupata, tanto che la vicina le domandò se avesse perso qualche cosa. «Sì, il portafogli; mi hanno rubato il portafogli», rispose concitata l'inglese. Ed aggiunse: «Pazienza, conteneva soltanto una cinquantina di migliaia di franchi, non è gran che, ma ora non so come pagare il mio tè».

La vecchia inglese ispirava tanta fiducia che la vicina si offrì di aiutarla. «Grazie — rispose la falsa derubata —, mi bastano mille franchi per pagare la consumazione e per prendere un taxi fino all'albergo».

Avuti i mille franchi, la lestofante si presentò con il nome di una ricchissima britannica che risiede sulla Riviera: «Lady Pamela S...», di Monaco. Domandò il nome e l'indirizzo della sua vicina di tavolo, promettendo di restituire il prestito con un assegno bancario, ed uscì.

Due giorni dopo, la signora Legendre ebbe la visita della falsa Lady Pamela, la quale si scusò: «Credevo di avere il libretto degli assegni nella mia camera, invece non c'era; al vedo che si trovava nella borsetta e che mi hanno rubato anche quello... Può prestarmi 50 mila franchi per pagare l'albergo?». E la signora Legendre prestò i 50 mila franchi. Ne prestò altri 50 mila tre giorni dopo e poi altri 50 mila la settimana successiva, finché incominciando ad avere qualche sospetto, telefonò al proprio figlio, che è commissario di polizia a Cannes. «Stai pure tranquilla — rispose questi alla madre — Lady Pamela è forse la donna più ricca del Principato».

La signora Legendre aspettò, rassicurata: ma non incontrò più la «lady». Vide invece la sua fotografia, giorni fa, sui quotidiani, sotto titoli di questo genere: «La decana dei lestofanti europei è stata arrestata stamane nel metrò».

Al processo la vecchia inglese ha ascoltato impassibile i giudici; né ha contestato le accuse. Al presidente che l'ha condannata a 6 mesi, ha rivolto un sorriso, dicendo in inglese, con un garbato inchino: «Grazie».

l. m.

Quest'estate date alla vostra pelle questa morbidezza irresistibile

Nonostante la vita all'aria aperta, nonostante il sole e l'acqua di mare

Grazie agli ultimi perfezionamenti della scienza cosmetica, i laboratori Dermovita di Parigi sono riusciti a incorporare in un nuovo genere di crema (alimento non grasso per la pelle, ultra-vanishing e di una leggerezza sorprendente) degli estratti germinali, la cui azione vitale per l'epidermide ha avuto una risonanza notevole nei circoli medici americani e che, per essere impermeabili con i principi immunizzanti contenuti nel latte materno, proteggono la pelle in modo naturale contro tutti gli attacchi che vengono dall'esterno, danni del caldo e del freddo, bruciature del sole, azione disidratante dell'aria aperta e del vento.

Questo nuovo prodotto che, in bomboletta aerosol, incomincia ora l'essere disponibile un po' dappertutto sotto il nome di «Aéro-Crème» Dermovita, possiede uno stupefacente potere di penetrazione e, agendo quale schermo protettivo e quale balsamo riparatore, è meraviglioso per ridratare e rilassare l'epidermide in profondità.

Così «acclimatata», la vostra epidermide non teme ora anche una prolungata esposizione al sole più caldo dell'estate od al vento più freddo dell'inverno e, ritrovando al riparo delle intemperie il suo equilibrio fisiologico e tutta la sua vitalità, diviene irresistibilmente morbida al tatto, liscia, fine come seta e senza imperfezioni.

L'Aéro-Crème Dermovita lascia sulla pelle un «film» (alimento attivo (nello stesso tempo impercettibile ed impalpabile) che un centesimo di millimetro di Aéro Crème sulla vostra pelle basta per darvi il 100 % di protezione contro l'eritema causato dal colpo di sole. Impregnata dalle meravigliose sostanze dell'Aéro-Crème Dermovita, la pelle ringiovanisce e diventa più bella di giorno in giorno. Le rughe precoci, le lentiggini, le macchie e gli arrossamenti spariscono come per incanto.

Osservatelo su di voi! L'effetto è stupefacente! In vostra pelle ama l'Aéro-Crème perchè l'Aéro-Crème ama la vostra pelle. Lo prova la straordinaria rapidità con la quale l'Aéro-Crème viene assorbita.

Per esaltare la bellezza della palla — e impedirle di sciuparsi all'aria aperta — niente agisce come l'Aéro-Crème Dermovita. Fate questa prova! Applicate l'Aéro-Crème per 10 giorni sul viso, sulle mani e su tutto il corpo, per proteggere, ammorbidire e abbellire l'epidermide, insistendo sulle parti dove la pelle è rugosa o arida, come per esempio i gomiti e i ginocchi. Se voi non constaterete istantaneamente un ammorbidimento straordinario in questi punti, grazie ad un potere penetrante finora sconosciuto in cosmetica, e alle scadere dei 10 giorni una meravigliosa trasformazione della vostra pelle, la vostra bomboletta vi sarà senz'altro rimborsata.

Metodo d'impiego ultraeconomico: la bomboletta Dermovita contiene in emulsione concentrata un litro di Aéro-Crème sotto pressione aerosol. Procuratevi oggi stesso una bomboletta di Aéro-Crème Dermovita. Nelle migliori profumerie, farmacie, ecc. O in mancanza: per posta, contro assegno, scrivendo alla Farmacia Roberts, via Tornabuoni 17, Firenze.

OMAGGIO! I Laboratoires Dermovita di Parigi, in occasione del loro XX anniversario, vi offrono questo mese, gratis per ogni bomboletta Aéro-Crème Dermovita acquistata, un paio di occhiali da sole americani «Palmbeach». Chiedete la nuova bomboletta «Aéro-Crème» Dermovita. (Concessionaria Manetti-Roberts & C., Firenze).

ULTIME NOTIZIE

Un discorso alla tv americana del Segretario di Stato

Appello di Dulles alla Russia per un accordo sul disarmo

Se l'arma atomica, ha detto l'oratore, cadesse nelle mani di un dittatore irresponsabile scoppierebbe una guerra di sterminio - Chiarimenti di Zorin a Londra sulla sospensione e sui controlli degli esperimenti nucleari

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 luglio.

Il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, parlando oggi alla tv, ha diretto un appello alla Russia perché faccia le opportune concessioni nelle trattative a Londra sul disarmo; Dulles ha usato come argomento principale il fatto che, se le due maggiori potenze nucleari — ossia America e Russia — non si metteranno d'accordo, presto o tardi qualche irresponsabile dittatore disporrà di armi atomiche e le userà a suo piacimento, condannando il mondo intero ad una guerra di sterminio.

Dulles ha risfoderato le proposte già note del piano americano, sottolineando che finora i sovietici, sebbene abbiano mostrato di voler accettare i suggerimenti americani circa la riduzione delle forze armate «convenzionali» e il principio delle ispezioni aeree, restano tuttavia molto vaghi sui particolari di eventuali accordi: ed i particolari sono di estrema importanza, per determinare l'efficacia dei controlli sull'osservanza dei patti.

In sostanza, però, Dulles non ha introdotto né principi né concetti nuovi: come d'altronde preannunciato, il suo «rapporto radio» alla nazione mirava solo a chiarire lo stadio a cui sono giunti, dopo cinque mesi di conversazioni semisegrete e tecniche, i negoziati londinesi del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo.

Nel suo discorso, Dulles ha aggiunto che il Sottocomitato dell'ONU per il disarmo ha compiuto qualche lieve progresso e che il governo degli Stati Uniti è disposto ad agire parallelamente all'Unione Sovietica nella ricerca di un accordo. Egli ha tuttavia osservato che, nonostante i ragionati abbiano i loro inevitabili rischi, questi sono però assai minori dell'immobilismo. Il disarmo è un problema vitale per l'umanità intera, ha ammonito il Segretario di Stato.

La proposte americane, ha dichiarato Dulles, hanno una base per primi importanti accordi, ossia sospensione degli esperimenti nucleari per dieci mesi; cessazione della produzione di armi nucleari; riduzione nelle scorte già accantonate di tali armi. Quest'ultima potrebbe essere effettuata sotto gli auspici di un ente internazionale per l'energia atomica.

Il desiderio di pace degli Stati Uniti, ha precisato Dulles, non significa debolezza o rinuncia agli impegni verso gli alleati. Washington non farà mai nulla che possa ritorcersi a danno degli amici dell'America. In caso di conflitto, sia gli americani che i popoli al loro fianco non mancheranno di disporre di un quantitativo di armi nucleari sufficiente per respingere un'aggressione.

Ad un giornalista che gli aveva chiesto di commentare l'accusa rivolta agli Stati Uniti dall'Unione Sovietica secondo cui il governo di Washington farebbe perdere tempo nelle trattative sul disarmo, Dulles si è limitato a rispondere: «Noi non agiamo sulla falsariga dei russi. Dobbiamo consultarci con i nostri alleati; se è indubbiamente importante compiere dei progressi, è altrettanto importante procedere con la massima cautela».

Il Segretario di Stato americano ha precisato che gli Stati Uniti non si accontenteranno di garanzie russe che siano semplicemente scritte sulla carta. Egli ha elencato diversi punti che richiederanno sicuri controlli, per evitare la possibilità d'inganni.

Gino Tomajuoli

Messaggio di Bulganin al premier inglese Macmillan

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

Il primo ministro sovietico, maresciallo Nikolai Bulganin, ha fatto pervenire stamane al premier britannico Harold Macmillan un messaggio personale in cui accusa l'Inghilterra di frapporre ostacoli ad un accordo sul disarmo.

Nell'odierna seduta del Sottocomitato dell'ONU, il delegato sovietico Zorin ha fornito precisazioni sull'atteggiamento russo ed ha spiegato le ragioni per cui l'URSS la scorsa settimana ha «rinviato la accettazione» della proposta britannica di istituire un certo numero di sottocomitati tecnici, per discutere subito i primi problemi pratici e passare al più presto dalle parole ai fatti.

La delegazione sovietica — ha detto Zorin — vuole che sia prima raggiunto un accordo sulla data e sulla durata della sospensione degli esperimenti con bombe atomiche e all'idrogeno.

Rispondendo a una domanda del delegato inglese Nobie, Zorin ha asserito che la Russia non ha proposto che la sospensione inizi prima che si stabilisca un sistema che assicuri il rispetto dell'impegno. Egli ha aggiunto che, se il Comitato non sarà in grado di raggiungere un accordo su tale sistema, in maniera che la sospensione abbia inizio il 31 dicembre, dovrà essere fissata una nuova data.

Riccardo Aragno

La famiglia reale spagnola in vacanza per una settimana in una villa di Zoagli

Don Juan ha parlato con i giornalisti della restaurazione monarchica - Juan Carlos, il diciannovenne erede presuntivo al trono, e Maria Gabriella sono soltanto buoni amici

La famiglia reale spagnola a Zoagli. Da sinistra: le principesse Margarita e Pilar, Juan Carlos, Maria Cristina contessa Marone ed il principe di Barcellona don Juan (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Zoagli, 22 luglio.

La famiglia reale spagnola è a Zoagli, ospite per una settimana alla villa Castellaro dei conti Marone. E' composta dai conti di Barcellona — è questo il titolo che ha assunto don Juan, pretendente al trono, figlio di Alfonso XIII — del principe delle Asturie, Juan Carlos, di 19 anni, erede presuntivo, dell'«infanta» Margarita, di 28 anni e dell'«infanta» Pilar, di vent'anni.

L'arrivo a Genova della famiglia reale con il «rapido» di Losanna delle 16,50, è coinciso con la partenza per la Spagna per ferie del console generale a Genova, marchese Di Castro de Torres, cosicché il benvenuto è stato dato alla stazione Principe dal console aggiunto José Antonio de Urbina. Da Genova a Zoagli il breve tratto dell'Aurelia è stato coperto con una macchina dell'«infanta» Maria Cristina, la cortesia Marone, sorella di Don Juan.

Il pretendente ha convocato i giornalisti nella bella villa Castellaro fra Rapallo e Zoagli, che sorge al centro di un grande parco, e li ha brevemente intrattenuti sulle recenti dichiarazioni costituzionali fatte alle Cortes lunedì della scorsa settimana dall'ammiraglio Carrero Blanco, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio. Don Juan ha confermato quanto in quell'occasione è stato detto e scritto e che cioè «il regime spagnolo va verso la monarchia tradizionale ereditaria». «Ora — ha continuato il pretendente — si sta studiando la riforma della Costituzione per fissare i poteri del futuro Re, come del futuro governo e della Camera legislativa. Del resto la restaurazione monarchica non è una novità: era prevista dalla legge di successione del 1947, sanzionata plebiscitariamente. Tale restaurazione è stata oggetto dell'incontro mio con il Generalissimo Franco il cassa di un mio amico nel 1954, in una villa alla frontiera portoghese».

Don Juan ha poi voluto parlare di Juan Carlos. «Le notizie riguardanti l'interruzione degli studi di mio figlio non hanno alcun fondamento. Ora ha finito gli studi all'Accademia di Saragozza ed è sottotenente di fanteria; terminate le vacanze, frequenterà l'Accademia di Marina in Galizia nella provincia di Pontevedra, nel nord-est della Spagna, e s'imbarcherà sulla nave-scuola *Juan Sebastian Elcano*. Dopo il corso speciale intensivo sulla navigazione, che durerà un anno, passerà in aviazione e poi andrà all'Università». Don Juan è stato cordiale conversatore con i suoi ospiti anche quando è stato pregato di parlare di Maria Gabriella di Savoia: «Per carità, mio figlio ha 19 anni e Lella 20 (Lella è il vezzeggiativo che Juan Carlos dà a Maria Gabriella), viviamo ad un chilometro di distanza l'uno dall'altro all'Estoril e vedo quotidianamente re Umberto: è logico pensare che i ragazzi si vedano così pure. Maria Gabriella è una cara fanciulla che ha superato brillantemente a pieni voti la licenza liceale a Madrid».

Ma un'altra domanda ha divertito il pretendente, quella dell'ereditiera venezuelana, della quale Juan Carlos si sarebbe innamorato. Il giovane principe, che stava vicino a suo padre, è arrossito e in fretta si è allontanato, portandosi nel soggiorno della villa dove le «infante» Pilar e Margarita con la contessa Marone e la contessa di Barcellona prendevano il tè. Don Juan ha detto testualmente: «La storia della venezuelana è proprio una storia inventata da un giornalista inglese, credo del *Sunday Graphic*, che seguiva col teleobiettivo le passeggiate di mio figlio e Losanna. Allora il ragazzo che, pur essendo l'erede presuntivo di Spagna, è dispettoso e capriccioso come tutti i ragazzi della sua età, ha voluto burlarsi di quel seccatore e con la macchina di quella ragazza, che è amica delle mie figlie ed ha diciassette anni, si è fatto inseguire per tutta Losanna e poi per il Lungolago di Ginevra in una corsa pazza: quel giornalista l'ha perduto di vista perché dev'essere stato fermato per eccesso di velocità, ed allora ha scritto quella graziosa e ingenua bugia».

c. m.

Un autista di Genova muore sull'autostrada

Chivasso, 22 luglio.

Al bivio Chivasso-Castelrosso, verso le 23,30 di ieri, due camion si sono scontrati: nell'incidente un autista di 31 anno è rimasto ucciso, un altro ha riportato ferite gravi ed è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso.

Uno dei due autotreni, un «682» Fiat targato MI 304535 della ditta Mottura e Fontana con a bordo gli autisti Giovanni Zanoni, di 42 anni, abitante a Milano in via Birago 6, e Giovanni Nova, di 34 anni, pure di Milano, si era fermato da pochi minuti sul ciglio della strada perché il telone della motrice si era slegato.

Ad un tratto, mentre i due camionisti stavano scendendo a terra per rimediare all'inconveniente, dalla vicina curva sbucava un altro autotreno, targato GE 52410 e guidato dal trentunenne Marziano Pardini, abitante a Genova-Pegli. Accanto a lui, nella cabina aveva preso posto il ventiduenne Alberto Dagnino, residente a Genova.

Nello scontro la cabina dove erano il Pardini e il Dagnino andava totalmente distrutta. I due venivano estratti gravemente feriti dai rottami e avviati con un'auto di passaggio all'ospedale di Chivasso. Qui il Pardini giungeva cadavere. Il Dagnino è stato ricoverato con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga sofferenza mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di

Giulia Cattino ved. Busi

Rassegnati alla volontà di Dio ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Adele** con il marito **Gianni Massucco** e gli adorati nipotini **Pier Felice, Rosella, Guido**; i fratelli **Mario e Giovanni** e rispettive famiglie; la cognata, nipoti e parenti tutti.

Per espressa volontà della estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Si prega non inviare fiori e di volersene eventuali offerta a opere benefiche.

I funerali avranno luogo mercoledì ore 10,30, partendo da via Beaulard 7.

I **Dipendenti** della ditta **Massucco** prendono viva parte al lutto del titolare rag. Gianni Massucco per il decesso della suocera.

Il **Personale** tutto delle **Officine Fratelli Massucco** partecipa al lutto del cortilolare rag. Gianni Massucco per la perdita della suocera.

Si uniscono al dolore della famiglia del compianto

Sen. Avv. Egidio Fazio

gli amici:
ing. G. Averame e famiglia
prof. Renato Randone
maggior F. Randone e famiglia
on. prof. Emanuele Ferraris
dott. Domenico Ferraris
dott. comm. Pierangelo Ferraris
dott. Luigi Ferraris
Tarsilla Ferraris
Adelina Odda mamma e zia
famiglie Tonatis e Magnani
dott. E. Martini e famiglia
famiglia Marro
famiglia Allamandola
famiglia Malatesta
famiglia Gobbi
famiglia Siliotti
famiglia Paolini
famiglia Bertoletti
famiglia Tornatore
signorina Sabatini.

Si uniscono al dolore dei congiunti le famiglie:
Ricaurdo
Seghezza
Tagliano.

La famiglia del compianto

Dott. Prof. G. B. Negri

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro, ringrazia tutti coloro che hanno voluto manifestare il loro rimpianto per la dolorosa scomparsa.

Esprime in modo particolare la propria riconoscenza al dott. Oreste Vesselli che lo assistette con commosso affetto filiale, al rev.do parroco che gli fu vicino col conforto religioso, ed alle suore del Cottolengo che lo assistettero amorevolmente.

Cuorgnè, 22 luglio 1957.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, le **Maestranze** della **S.p.A. Centrale del Latte di Torino** partecipano al dolore del signor Renzo Ramassotto, consigliere della Società, per la dipartita del padre

Luigi Ramassotto

Torino, 22 luglio 1957.

23-7-1954 23-7-1957
Una tristissima data
Vittorio Maletti
Franco Berardo
I loro cari li ricordano con infinito rimpianto.
Pregate per loro.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Aurelio Retoli

a ricordo e suffragio, sarà celebrata una S. Messa giovedì 25 corrente alle ore 8 nella parrocchia di S. Carlo.

La moglie ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Circondata dall'immenso amore dei suoi cari, si è spenta a 74 anni, con la Benedizione papale

Amelia Vallè ved. Nigra
Madre esemplare

Ne danno il triste annuncio:
i suoi affranti figli **Luigina, Pietro Carlo, Maria Luisa**;
la nuora **Mariantonietta Drusetti** ved. Nigra che filialmente l'assistette;
le care nipotine **Piera e Laura**;
la cognata **Erminia Sandini Vallè**;
il cognato, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Barbera che ancora una volta dimostrò le sue premurose cure.

I funerali avranno luogo il 24 luglio alle ore 9 partendo dall'abitazione in Strada Val S. Martino Superiore 30 int. 16 e la Salma sarà trasportata a Rivoli per essere deposta nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio dell'Estinta non sarà preso il lutto.

Il **Personale** della **Ditta Eredi G. Nigra** prende viva parte al dolore dei titolari per la perdita della loro adorata Mamma.

La **S. p. A. FRAM - Fabbrica di Rulli e Accessori per Reisbifi** partecipa vivamente al lutto del suo direttore amministrativo dott. Pietro Nigra per la morte della Madre.

I **Condomini via Cibrario n. 30** prendono viva parte al dolore del dott. Pietro Carlo Nigra per la dipartita dell'adorata mamma signora **AMELIA VALLE' vedova NIGRA.**

Margherita Gerbi legata da profonda amicizia alla famiglia Nigra, prende viva parte al suo dolore per la perdita della cara mamma verso la quale nutriva sentimenti di affetto filiale.

Rosy e Giovanni Raccone partecipano immensamente al dolore della famiglia Nigra.

L'avv. **Carlo Carmagnola** partecipa al lutto degli amici Nigra per la scomparsa della loro madre signora **AMELIA VALLE' vedova NIGRA.**

Dopo una vita di bontà e di lavoro, nella prima ora del 21 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari, che l'attorniavano trepidanti di amorevoli cure

Carmelina Angela Boccalatte in Cantamessa

Patronesse dell'Oratorio Salesiano di S. Paolo - Madrina dell'Oratorio Salesiano S. Maria Mazzarello

Dolenti in cristiana rassegnazione ne danno partecipazione a parenti, amici e conoscenti:
il marito **Giuseppe**
il figlio **Natale** con **Anna**
la figlia **Carmelina** con **Gino** e l'amatissimo **Osvaldino**,
sorelle, fratelli e parenti tutti.

Sentimenti di sincera riconoscenza ai medici curanti Salvatore Glorioso e Rosario Garbo, poichè sulla traslasciarono che la scienza poteva; un riverente ringraziamento a Don Ilio Morelli, parroco di «Gesù Buon Pastore» per la paterna pia assistenza fino agli estremi conforti religiosi.

La Salma è stata tumulata in Pianezza (Torino).

Dirigenti e Colleghi Fiat Servizi Generali si uniscono al dolore del signor Natale Cantamessa per la scomparsa della sua adorata mamma.

E' serenamente spirato, munito dei Conforti religiosi, l'

AVV. DOTT. COMM.
Francesco Lo Giudice
Consigliere della Suprema Corte di Cassazione - Già Presidente del Tribunale di Ivrea

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i fratelli, le sorelle, i cognati e l'affmo Giorgio con gli altri nipoti e parenti tutti.

Ivrea, 22 luglio 1957.

I funerali avranno luogo in Ivrea mercoledì 24 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Umberto I.

I **Magistrati** del circondario del **Tribunale di Ivrea** partecipano la immatura scomparsa dell'**Avv. Dr. Comm. FRANCESCO LO GIUDICE**, della Suprema Corte di Cassazione, già presidente del Tribunale di Ivrea, apprezzato maestro e indimenticabile amico.

Ivrea, 22 luglio 1957.

Le figlie **Ada** e **Valeria** costernate annunciano che la loro adorata mamma

Valentina Bashi ved. Majorana

non è più.

Prendono parte al lutto i fratelli, le cognate, i nipoti, nonchè la famiglia Masini.

I funerali mercoledì 24 corr. ore 10,30 da p. IV Novembre 98.

La famiglia del compianto

Cav. Giuseppe Joannès

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto esprimere la propria partecipazione al dolore per la perdita del caro Estinto.

La Messa, di trigesima sarà celebrata nella cappella del Santuario di S. Rita, il 30 luglio alle ore 8.

Torino, 22 luglio 1957.

Dopo lunghe sofferenze munita dei Conforti religiosi il giorno 20 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucrezia Tasca n. Ricagno

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Giacomo Tasca**;
la figlia **Maria Cristina** con il marito Alvaro Bazzi ed i figli **Marina** e **Franco**.

Nella triste ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa di

Andreina Antonino nata Ponzetto

il marito e i suoi cari la ricordano con tanto affetto e rimpianto a quanti la conobbero.

Se. Messe di suffragio verranno celebrate mercoledì 24 luglio alle ore 7,30 nella parrocchia di Castellamonte e venerdì alle ore 7 a Verolengo.

HO CI MIN RICEVUTO A VARSAVIA

Il capo dei ribelli indocinesi pone sullo stesso piano Mosca e Pechino

Gomulka dichiara che nessuno deve illudersi sulla possibilità di un ritorno al passato - Parata militare a Poznan in onore dell'ospite

(Dal nostro inviato speciale)
Varsavia, 22 luglio.

Mao Tse-tung non è venuto a Varsavia, come aveva promesso, per la celebrazione della festa nazionale polacca; ma da Ho Ci Min, il leggendario capo dei ribelli indocinesi, arrivato ieri a Varsavia, Gomulka ha ricevuto un dono che lo stesso Mao Tse-tung non gli avrebbe potuto fare: l'enunciazione della teoria secondo la quale il mondo «socialista» (comunista) è ora guidato dall'Unione Sovietica e dalla Cina. Per la prima volta un dirigente comunista ha posto sullo stesso piano Mosca e Pechino; e non è senza significato che ciò sia avvenuto a pochi giorni di distanza dalla crisi in Russia.

Qualche agenzia di informazioni ha attribuito a Gomulka la frase che riconosce alla Cina gli stessi diritti di supremazia e di guida del mondo comunista finora considerati monopolio indiscutibile dell'Unione Sovietica. In realtà ieri, all'aeroporto di Okecie, Gomulka non ha neanche preso la parola; e non avrebbe potuto farlo per due ragioni. Innanzi tutto per una ragione formale, perchè spettava a Zawadski, presidente del Consiglio di Stato, dare a Ho Ci Min il benvenuto come suo pari di rango. E poi — questa è la ragione sostanziale — l'enunciazione della nuova dottrina non poteva essere fatta dall'uomo che fino a pochi mesi or sono è stato in rotta aperta con l'Unione Sovietica. Pronunciate da Gomulka, che ancora ospita nel suo Paese sicure divisioni russe, le parole «viva l'amicizia fra tutte le Nazioni del campo socialista guidate dalla Russia e dalla Repubblica Popolare Cinese» sarebbero apparse imprudenti.

Prima di venire in Polonia, Ho Ci Min era stato nell'Unione Sovietica e in Cecoslovacchia; ma ha atteso di venire a Varsavia, roccaforte del comunismo nazionale, per fare le dichiarazioni che potrebbero essere considerate come un regalo da lui portato a Gomulka per conto di Mao Tse-tung. Alla Polonia, che ne di non potersi liberare dal controllo sovietico, conviene avere due padroni invece di uno, anche perchè la Cina è lontana e indifferente in modo in cui i polacchi amministrano le faccende di casa loro. E non è poi detto che Unione Sovietica e Cina debbano sempre andare d'accordo.

L'intenzione della Polonia di continuare a seguire la sua strada nazionale verso il socialismo è stata riaffermata ieri sera da Gomulka in un discorso in cui ha detto che le difficoltà economiche non potranno abbattere il regime comunista polacco e che nessuno deve illudersi sulle possibilità di un ritorno al passato.

Anche il presidente del Consiglio, Cyrankiewicz, ha ricordato che non è possibile capovolgere le decisioni prese a Mosca dal XX Congresso del partito; ed ha aggiunto che ormai la sovranità della Polonia è fuori discussione e che ormai l'«Polonia gode di grande autorità in campo internazionale. In quali due «ormai» c'è la storia recente dei rapporti russo-polacchi.

Del resto, a Gomulka la giornata odierna ha riservato anche la soddisfazione di un messaggio calorosa di saluto che porta le firme di Voroscilov, Bulganin e Krusccv, i quali hanno voluto sottolineare anch'essi che la Polonia ha diritto a seguire la sua strada nazionale verso il socialismo e a godere di completa indipendenza. Sono passati appena sette mesi, quasi giorno per giorno, da quando Krusccv, Molotov e Suchov arrivarono di sorpresa a Varsavia per impedire la nomina di Gomulka a segretario del partito, sapendo che egli avrebbe allontanato la Polonia dalla sola dell'Unione Sovietica; ed in questi pochi mesi Gomulka non ha fatto che segnare punti a suo vantaggio.

Krusccv, che se essere buon perditore, per i suoi scontri con Gomulka ha avuto una definizione divertente ed ha detto ad un giornalista che i dissidi fra la Russia e la Polonia vanno paragonati a quei fastidiosi foruncoli che per qualche giorno possono far gonfiare il volto di una persona, ed apparire pericolosi, ma che scompaiono più tardi senza lasciare traccia alcuna.

Oggi a Poznan, dove stamani ieri fra un corteo e l'altro — come hanno fatto anche Gomulka, Ho Ci Min e tutti i capi delle missioni diplomatiche accreditate in Polonia — è stata tenuta una parata militare a cui hanno preso parte truppe motorizzate, trenta carri armati e tre caccia a reazione. Alcuni reparti di artiglieria hanno sparato ventiquattro salve in onore di Ho Ci Min e hanno infranto tutti i vetri della strada del centro.

Sarebbe difficile dire perchè la festa nazionale sia stata celebrata quest'anno a Poznan, nella città dove il giugno scorso scoppiò la rivolta sanguinosa che aprì a Gomulka la strada del potere. Adesso gli operai di Poznan sono nuovamente in fermento, e quattro giorni fa Cyrankiewicz è andato ad arringarli e ad esortarli alla calma; quindi la sfilata potrebbe avere rappresentato un ammonimento alle teste calde. O, molto più probabilmente, Gomulka ha voluto onorare la città che diede a tutta la Polonia un esempio di coraggio e di sacrificio che ha portato tutti i suoi frutti.

Stasera a Varsavia si è ballato nelle strade; e molta gente ha voluto assistere al cambio della guardia, una cerimonia tradizionale che non si svolgeva in Polonia dal settembre del 1939, da quando le truppe hitleriane invasero il Paese.

Enrico Altavilla

Giovane di buona famiglia arrestato per tentata estorsione

E' un falegname di Asti - Aveva minacciato di morte, per lettera, un commerciante se non gli avesse dato mezzo milione

Asti, 22 luglio.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno tratto in arresto il ventiseienne Francesco Cavaliero, falegname, residente in viale Vittoria 61, per tentata estorsione ai danni del commerciante in legnami Guido Ardemagni da Frinco d'Asti. L'Ardemagni aveva ricevuto alcuni giorni fa una lettera minatoria in cui era scritto che egli doveva portare la sera di sabato scorso alle ore 21, sulla strada provinciale Asti-Casale, ai piedi della palina indicante la località di Pontesuero, la somma di mezzo milione di lire, pena la morte. L'Ardemagni presentava denuncia ai carabinieri. Questi sabato sera si appostavano nel luogo indicato dalla lettera minatoria. Naturalmente al posto delle 500 mila lire avevano preparato un grosso pacco di cartaccia.

Alle 21 precise il pacco veniva depositato dall'Ardemagni ai piedi della palina. Poco distante, ben nascosti, i carabinieri vigilavano sulla sua incolumità. Nessuno però si presentava a ritirare il pacco, malgrado fosse ben visibile sul ciglio della strada. I carabinieri allora si sparpagliavano a largo raggio per la campagna. A circa trecento metri di distanza incontravano un giovane, che veniva poi identificato per il Cavaliero. Egli era salito ad Asti su un taxi e si era fatto trasportare in quel luogo. Tradotto in caserma il giovane veniva sottoposto a interrogatorio, ma si manteneva sulla negativa dichiarandosi sorpreso del suo fermo e giustificava la sua presenza in località Pontesuero con l'appuntamento che aveva con una ragazza. Poichè non si riuscì ad ottenere alcuna prova a suo carico, egli veniva rilasciato. Intanto continuavano le indagini, che portavano ad alcuni fatti nuovi. Il Cavaliero veniva nuovamente convocato in caserma e qui sottoposto nuovamente a interrogatorio. Il Cavaliero infine confessava.

Il Cavaliero è un giovane incensurato e di buona famiglia.

Fuggire in auto dopo un delitto

Fermato dalla polizia uccide due agenti stradali

Los Angeles, 22 luglio.

Due agenti di polizia sono stati uccisi a revolverate da un automobilista che essi avevano fermato per eccesso di velocità, ad Hawthorne (California).

La polizia, giunta sul posto in seguito alla chiamata telefonica fatta da uno dei due agenti prima di spirare, ritiene che autore dello spaventoso delitto sia un uomo che poco prima aveva aggredito una ragazza quindicenne in un viale solitario.

Il criminale avrebbe infatti costretto — a mano armata — i quattro occupanti (due coppie) di una macchina ferma ad obbedire ai suoi delittuosi ordini. L'uomo si sarebbe poi allontanato a grande velocità, a bordo della macchina dei quattro giovani, imbattendosi poi nella pattuglia di polizia.

Lana Turner ha divorziato dall'attore Lex Barker

Hollywood, 22 luglio.

Lana Turner ha ottenuto stamane il divorzio dal marito, l'attore Lex Barker, l'ultimo in ordine di successione del «Tarzan» dello schermo. La diva, comparsa dinanzi alla Corte superiore di Santa Monica, ha dichiarato al giudice Edward R. Brand che il marito ha un temperamento collerico e «incontrollabile» di cui le è toccato di subire ripetute volte le spiacevoli conseguenze. La Turner ha raccontato fra l'altro di essere stata colpita un giorno da uno schiaffo in pieno viso con il quale il marito aveva troncato una discussione piuttosto animata sorta durante il pranzo.

L'attrice, che ha 37 anni, sposò il Barker, che ne ha 36, il 24 dicembre 1953. I due si sono separati lo scorso febbraio.

Truppe inglesi mobilitate contro i ribelli nell'Oman

Polemiche ai Comuni sugli aiuti al Sultano per reprimere la rivolta appoggiata dalla Lega Araba

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

Il primo ministro britannico Macmillan ha tenuto stamane, al n. 10 di Downing Street, un ristretto Consiglio dei ministri per discutere la crisi nel Sultanato di Muscat e di Oman; nel pomeriggio alla Camera dei Comuni il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, ha annunciato che «sono già stati compiuti dei movimenti preauzionali di truppe, su piccola scala».

Nel Sultanato di Oman, sulla costa sud-orientale dell'Arabia, si è accesa nei giorni scorsi una ribellione di tribù capeggiate dall'Iman, e capo spirituale della zona. «E' chiaro — ha detto il ministro degli Esteri britannico al Parlamento — che questi dissidenti hanno ricevuto aiuto dall'esterno». L'allusione è evidentemente diretta a re Ibn Saud d'Arabia, che qualche anno fa avrebbe capeggiato una ribellione nella zona. «In queste circostanze — ha aggiunto Selwyn Lloyd — il governo di S. M. Britannica ritiene giusto che si acceda alla richiesta di aiuto del Sultano. Fino a questo momento — egli ha però precisato — non credo ci siano truppe britanniche sul territorio del sultanato di Muscat e di Oman».

Il piccolo esercito del Sultano locale è comandato da ufficiali britannici e, a quanto affermano giornalisti inglesi, sarebbe finanziato indirettamente da una compagnia petrolifera.

La proposta laburista di discutere subito l'argomento come problema di eccezionale urgenza ha provocato oggi vivaci reazioni dei conservatori.

I laburisti hanno chiesto al ministro degli Esteri l'assicurazione che le truppe e i mezzi militari britannici non verranno impiegati in quella zona senza il consenso del Parlamento; ma il ministro degli Esteri non ha acconsentito e si è limitato a promettere al capo dell'opposizione, Gaitskell, di annunciare domani pomeriggio alla Camera se le truppe britanniche siano entrate in azione oppure no contro i ribelli, ai quali la Lega araba ha già promesso aiuti dal Cairo.

Aerei da trasporto necessari per spostare truppe britanniche da Cipro o dal Kenia avrebbero già lasciato Londra; sembra che un primo contingente di soldati inglesi debba arrivare domani nel sultanato di Muscat. Secondo le ultime informazioni dalla penisola d'Arabia, le forze del Sultano e quelle dell'Iman attualmente si fronteggiano senza prendere iniziative, e la calma regnerebbe. Si presume che il Sultano — non appena in grado di farlo — darà una dimostrazione di forza, per ribadire la sua autorità e il suo prestigio; sembra che le tribù considererebbero un grave segno di debolezza un'eventuale inazione del Sultano di fronte ai ribelli.

Vi sono prove che alcune forniture di armi siano giunte recentemente ai ribelli, ma nulla si sa circa la loro provenienza.

r. a.

L'«Avanti!» respinge l'accusa di filocomunismo

Roma, 22 luglio.

L'Avanti! di domattina nel suo articolo di fondo respinge l'accusa di filocomunismo mossagli da coloro che hanno disapprovato il voto del Comitato Centrale del P.S.I., il quale ha subordinato — come è noto — l'astensione dei socialisti sui trattati del Mercato europeo all'assenza di «discriminazioni nelle nomine che la Camera dovrà fare a suo tempo dei rappresentanti dell'Italia nel Consiglio del M.E.C.».

Tale clausola — si era detto — giocava a favore unicamente del partito comunista. L'organo del P.S.I. si preoccupa di smentire tale versione asserendo che si tratta solo «della difesa di un elementare diritto democratico». «E' vero che noi difendiamo il diritto dei comunisti di contare negli organismi di elezione parlamentare per ciò che contano in Parlamento. Ma difendiamo questo diritto anche per noi — scrive l'*Avanti!* — Lo difendiamo per tutta l'opposizione. E da quando in questa presenza dell'opposizione in un consiglio rappresenta un pericolo o un rischio di sabotaggio?».

Concludendo l'*Avanti!* asserisce che la politica del partito socialista è autonoma e non può essere accusata di parzialità né a destra né a sinistra. «E' una politica che segue la via maestra della Democrazia — conclude l'organo del PSI — e se è vero che un organo esecutivo deve essere omogeneo, è altrettanto vero che un organo legislativo deve essere aperto anche all'opposizione. Questo solo principio è alla base della decisione del Comitato Centrale del PSI».

Scomparsi due fidanzati durante una gita in barca

Lecco, 22 luglio.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Lecco e i barcaioli del bacino del lago stanno indagando sulla sorte di due giovani fidanzati, che ieri mattina alle otto hanno noleggiato nel golfo di Lecco una barca, e dei quali da allora non si è più avuta notizia alcuna. Nemmeno l'imbarcazione è più stata ritrovata.

ULTIME DI CRONACA

Arrestata una scaltra segretaria che truffò 2 milioni al principale

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri la trentunenne Marisa Ferrero in Rava, abitante in via San Donato 73. La donna era colpita da mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore dottor Buscaglino dovendo rispondere di appropriazione indebita aggravata di oltre due milioni.

La Rava carpì il denaro all'ing. Luigi Cerpi, del quale era segretaria, fra il 1954 e il marzo scorso. Godendo della massima fiducia ed essendo autorizzata a compiere tutte le operazioni finanziarie connesse all'attività del professionista, la donna si impossessò del denaro indicando su documenti contabili di vario genere, ricevute, fatture, mairici di assegni ecc., somme superiori all'effettivo ammontare dei versamenti, in modo da poter intascare la differenza senza che l'ing. Cerpi se ne accorgesse.

L'imbroglio non poteva naturalmente durare a lungo perchè prima o poi coloro che avevano ricevuto somme inferiori a quelle stabilite avrebbero finito con il fare le loro rimostranze. Per cercare di essere smascherata, l'impiegata infedele fece sparire, nel limite del possibile quasi tutte le prima che finissero nelle mani del professionista.

Ma un paio di mesi fa, uno degli enti indirettamente danneggiati, l'Istituto della Previdenza Sociale, ottenne attraverso l'ufficiale giudiziario il sequestro di mobili dell'ufficio dell'ing. Cerpi per un ammontare corrispondente a quelle di contributi che non erano stati versati. L'intimazione del sequestro finì nelle mani dell'impiegata, come i precedenti solleciti, e seguì la stessa sorte: fu distrutta. Nonostante ciò la donna fu smascherata pochi giorni dopo. Il suo principale venne a conoscenza del sequestro dalla telefonata che gli annunciava l'arrivo dei facchini incaricati del trasporto dei mobili confiscati. Volle allora veder chiaro nella faccenda e, scoperta la ragione del mancato versamento, non gli fu difficile venire a capo di tutti gli intrighi.

Tenta il suicidio col chinino

In un prato di via Leoncavallo alcuni passanti scorgevano ieri sera, poco dopo le 22,30, un uomo che si dibatteva in preda ad atroci spasimi. Accanto a lui, sull'erba, vi erano alcuni tubetti di chinino vuoti. Subito accorse, un'autolettiga provvedeva a portarlo al San Giovanni dove i sanitari lo facevano ricoverare con prognosi riservata per avvelenamento da barbiturici. Dai documenti risulta trattarsi del quarantenne Gaetano Anelli Monti, disoccupato, domiciliato in via Leoncavallo 96.

— All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata ieri sera alle 18 la signora Isabella Gennio Vecchiulino, ved. Mittone, di 67 anni, abitante in corso Galileo Ferraris 116. Mentre camminava sul marciapiede di via Amerigo Vespucci, diretta verso via Lamarmora, era investita da una macchina.

Nuovo processo negli U.S.A. per espellere Frank Costello

New York, 22 luglio.

La Corte d'Appello di New York ha autorizzato oggi il governo americano a riprendere le sue azioni giudiziarie nei confronti di Frank Costello allo scopo di privarlo della nazionalità americana (acquisita mediante naturalizzazione) e di inviarlo nel suo paese d'origine, l'Italia. Nel settembre scorso il Tribunale di prima istanza di New York sentenziò che i procedimenti giudiziari intentati dal governo a carico del Costello erano viziati di irregolarità perchè basati su testimonianze provenienti da intercettazioni telefoniche della polizia.

ARANCIATA
S.PELLEGRINO
LA BIBITA DEGLI
SPORTIVI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente sulla Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contratti e regia, e mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni composte) per la tariffa della rubrica scelta all'atto. Per ogni parola in neretto si aggiunga detta base in ragione del 7%, globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammesse inserzioni che mancassero non di più lettere iniziali con indicazioni all'intestatario, richieste di fotografie e di assicuri di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai propri quesiti aggiungano in fronte a «Scrivere casella», SPI, Torino e (od altra sede), computata per ciascuna parola. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la tassa della casella in lire 80 per decade, ai un primo Comune di lire 100 per 5 rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il rilievo diretto inibizione della ricevuta del bollegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella Sia pure contenenti documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sconosciute o fraudolente.

1 ANNUNCI COMMERCIO L. 70 p.p.

ABELLINO argani balconiere, lavatrigatrici, elevatori, torri servizio, compressori, trivelle. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Relazioni. 1049

ABELLINO rendiatori elettrici «Isoil-Fivelli». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-531. 326

ACQUISTO presso 30 tonn. parziale pagamento punto contanti. Telef. 794-989.

ASSORTIMENTO sodio tiosolini chirodibili, sodio cuprale, mobili ufficio, deceduto, Bellezia 8. 460

AUTOMATICA «Logos» ultimo modello barra 13, tornio Rossi [illegible] 22 revisionato, rotiflex Cimati idraulica cime nuova, rotiflex «Rites» per rettificare doppi diritti cilindrici diametro 300 mm. S. Monaci, via Nizza 153. 3280

CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, [illegible]. Rilasciano 45, Pollenzo 27. 3748

CISTERNE nuove litri diametro 1. 37.000; litri tremila L. 52.000. Ditta Cavallacci, Portelline, Lucca. 10474

COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgi rame, Pont, via Manzoni 31, tel. 81-087.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Silver», via Nizza 32, telefono 683-076. T2304

ELETTRICISTI, impiantri! Applicate negli impianti «Tubopian» economico, isolato, approvato Azienda Elettrica. Conduttori plastici, Brevetti Margin, Roata 1, Telefonare 772-765. 368

ESSICCATORE a tamburo alto alla granulazione di materiale polverulento occasione cercasi. Scrivere casella 240 A, SPI, Milano. 10537

FABBRICA cassette per istituti in plastica polistiroli luminosi, scrivere elettrico. Telef. 32.689, 374.749, Via Roccaforte 3. 37196

FUSTI ferro litri 200 leggeri, vende Gay, Tanzoni 90. Telefonare 70-081. 3049

GELATI conservatore nuovo marca 179 litri vende, affarone. Telefonare 81-739.

IMPIANTO estrazione sabbia ghiaia vendesi mill proiezione. Telef. 21-180.

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tanzoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7538

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frontali martelli pneumatici, molazzapannelli, molle ingranaggi balloneria soc, semiautomatiche, «Metallurgica Piemontese», via Cigna 189, Torino. 9797

MACCHINE motrici, elettriciti, nuove, occasione. Riparazioni, cambi, noleggi. Mayo, Boiero, 4. 382

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 189, Torino: Bulloneria minuteria nuova, grasso a saponina, lotti tondo cementato armato servamenti di ricupero vendo assortimento materiali nuovi di stock e rivalizzo. 9797

MOTORI a scoppio nuovi uso agricolo industriale funzionamento petrolio HP 6-6 vendesi. Scrivere casella 1463 B, SPI, Genova. 10530

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laperla, Corso Grosseliza 187. 7866

MOSAT, via Nizza 153, presenta gli ultimi modelli di grande produzione, lucidatrici De Bernardi con copia bitumifico, revolver Bissi & Massari, frezzatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idraulliche. 3280

MOTOCOMPRESSORI pale cingolate, occasioni. Telef. 885-065. 9974

OCCASIONE vendesi arredamento completo bar pasticceria. Telefon. 292-014.

OCCASIONE vendesi semitrave 3 bilancie automatiche usa [illegible] pesi mobili per banco. Telef. 267-103 ore pasti.

OFFICINA lorsi automatici fino tondo 60 assumerebbe lavori lunghe serie. Scrivere casella 5155, SPI, Torino. 85630

OFFICINE «Reggiane» Reggio Emilia vendono macchine usate torni Hoperschelett per sale montate (diametro 1500, punte 2500 e diametro 2300, punte 3300), Zoti frontale 3 cilindri platena 2300, Rettifica universale Krauseco punte 1200, diametro mola 400, Compressori aria Bonis, Ingersol a 7 atmosfere (motore elettrico). 10756

ROTAIE ferroviarie e decauville vagoni accessori vasto assortimento, «Mod. Ingrica Piemontese», via Cigna 189, Torino. 9797

ROTTAMI, trasferse ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

SALDATRICE rotante occasione vendesi. Telefonare 596-791. 87404

SEGHE a nastro trasportabili cucchine nuove e occasionissime falegnameria, Maffei, Mazzini 19. 103427

TORINO Caser 500 vendesi occasione. Otsem, via Miglietti 23. 86992

TRAPANO alesatore Schiffle [illegible] stato vendo. Telefonare [illegible] 82429

VENDIAMO macchine utensili nuove ed usate; presse, torni, limatrici, frontali, trapani, rettificatrici, acc. S. Maurizio 61.

VENDO tornio trapano. Telefonare 269-360

VENDONSI circa 300 macchine utensili usate (frontalini, presse, trapani, torni, ecc.). Rivolgersi «Reggiane» Reggio Emilia. Via Agosti 21. Telef. 19-05.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edili di [illegible] con urgenza assegnami. Telef. 777-984.

ARTIGIANO elettricista, cerca seria ditta per montaggio lampadari e modifiche impianti luce. Telef. 688-152. 84635

ARTIGIANO esegue decorazione tappezzeria e pavimentazione in genere. Telef. 776-517. 66394

BETONIERE montacarichi, costruzioni riparazioni, occasioni. Via Tiziano 31. Telefono 690-071. M3706

DOTTORI consigliamo cordiale prestigioso «Fascicoli» rimbalzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6390

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine moderne rustiche, soft-letto, poltrone, attaccagnoni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 39 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

GAS riparazioni bruciatori cucine tranker materiali liquigas pezzi ricambio, tubi cobo corso Regina Margherita 22 Telefono 86-814 [illegible]

TELEFONARDO 697-763 avvisa geometra domiciliato per lavori pavimentazioni facilitazioni decorazioni. 84231

3 SOC.CAP.BILAZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concedesimo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6907

A 1.600.000 cedo avviatissimo frutta verdura alloggio, 25.000 giornaliere. Telefonare 32-732. 4373

ABBIAMO partito centralissimo, causa gravi impegni cedesi, accettasi qualunque offerta. Ufficio, San Massimo 31.

ACQUISTEREI completo industriale meccanica precisione 40-60 milioni. Scrivere casella 5159, SPI, Torino. 85958

AFFARE. Centralissimo moderno redditizio alimentario privato cede causa malattia. S. Secondo 24. 87369

AFFARI finanziari, partecipazioni, apporti, costituzioni societarie, investimenti remunerativi, finanziamenti, pratiche fido, cura massima serietà riservatezza studio specializzato, finanziamenti solo proposte concrete, dettagliate, referenziate. Scrivere casella 6001, SPI, Torino.

AFFARONE causa malattia cedo pensione via Roma attrezzatissima 11 vani. Scrivere casella 5196, SPI, Torino.

AFFARONE cedo auto riparazione con lavaggio lavoro assicurato. Telef. 73-122.

AFFARONE cedo rivalizzando avviatissimo chincaglieria maglieria confezioni zona mercato con sovrastante alloggio 30.000 mensili. F. Crispi 59. 66542

AFFARONE valle Lanzo vendo o permuta monolocale condizioni albergo ristorante bar 33 camere acqua corrente, bagni, sale saloni telefono, ogni comfort. Rivolgersi Folli, Pessinetto. M3823

ANGOLARE grandioso bar su corso Vittorio adatto per lavoratori giornalieri, con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tuttire, corso Montecucco 31.

APPORTANDO ottimi tripoli trattenti combinazione per costruzione, struttura brevetti. Scrivere casella 3150, SPI, Torino. M3365

ATTREZZATISSIMO bar semicentro urge cedere causa impegni. Piazzone. Garibaldi 5. 6773

AUTOLAVAGGIO 115 macchine, 80 scooters, centrale, attrezzatissima, buona location, cede 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 10108

AUTORIMESSA nuova costruzione capacità 140 macchine, zona sviluppo, affitto 200.000, consegna finita di ogni impianto 3.500.000. Telefonare 594-796.

AUTORIMESSA 27 macchine, 46 moto, stazione servizio privato cede 2.300.000. Telefonare 31-817. 84477

AUTORIMESSE avviate e da avviare zona commercialità sicuro reddito cedonsi privati occasionali. Telefonare 49-770.

AVVIATISSIMO laboratorio circolato cedesi a ottime condizioni. Scrivere casella 6367, SPI, Torino. 84167

AVVIATO negozio pettinatrice cedesi causa malattia. Telefonare 282-812. [illegible]

BAR angolare, biliardo, alloggio, cedesi 5.000.000, permutasi. Capelois, Misericordia 1. 6313

BAR sopraintrazione angolare piazza semicentrale redditizio 2.500.000. Telefonare 828-975. 84453

BAR, trattoria avviatissimo, causa malattia cedesi, cedesi mediatori. Scrivere casella 118 C, Sipra, Torino.

BERTAGNOLIO, Rattazzi 31, cede rivendita pure 80 giornalieri oppure persona cauzionando. 87390

BERTAGNOLIO, Barbaroux 28, cede 2.200.000 cinematografo vicinanze Torino 300 posti reddito garantito. 87389

CAUSA partenza cedesi tinto-stireria. Telef. 599-564. 84571

CAUSA ritiro commercio vendesi Piemonte stabilimento sfrizzatissimo, vermout, liquori, spumanti e vini pregiati. Cognac, Pastorino Ovada, casella postale 1766, Genova. 10720

CAUSA salute cedesi pasticcio centralissimo, miglior offerente. Diavino, don Amedeo 13. 6526

CAVALLERA, Saluzzo 21, importantissima salumeria gastronomia centralissima, cedesi variazione occasione. 7473

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria moderna, cedesi 1.500.000, oppure gerenza, emolumento. 7473

CAVALLERA Saluzzo 21, latteria gelateria, caffè, avviatissimo cedesi (cedo cassetta). Occasione.

CEDESI attrezzatissimo fruttivendolo agricolo ire 850.000 condizioni pagamento. Telef. 278-738. 68330

CEDESI autorimessa, ottimo posteggio mensile lire 180.000, affitto lire 80.000, via Bernardino Luini 70, visibile tutto il giorno. 10715

CEDESI avviatissimo elettrolavaggio soccorso. Telefonare 285-726. 84318

CEDESI avviatissimo negozio ferramenta vernici grosso centro provincia Cuneo. Telefonare 763-826 ore 19-21. M3807

CEDESI avviatissimo rivendita radio sicuro. Via Brandizzo 91. 84411

CEDESI avviato colorificio ferramenta, ampi locali possibilità maggior sviluppo, facilitazioni pagamento, permutasi anche parte terreno, preferibilmente riviera. Telefonare 781-558. Scrivere casella 120 C Sipra, Torino. 10749

CEDESI avviato negozio gelateria con alloggio. Telefonare 779-042. 84229

CEDESI conversazione causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-857. 2958

CEDESI lucrosso negozio centrale vetri cristalli diplati cornici rev. valendo abbinata meritorie rappresentanze Piemonte vasta clientela dimostrabile. Scrivere cassetta 2137, SPI, Torino. M3535

CEDESI mercerie profumerie. Telefonare 683-491. M3608

CEDESI officina 12 km. Torino attrezzata produzione ricambi, minuterie stampaggio, tornitura, fresatura, tempera rettificatura, reddito assortabile. Costinanzi offerte privo serietà. Scrivere [illegible] 9012, SPI, Torino. 68497

CEDO negozio radio elettrodomestici 1 milione 500.000. Scrivere casella 5006 SPI, Torino. M3636

CEDO merceria cucina giornate 35. Reg. Bertolla, tel. 24-62, Saluzzo.

CEDO caffè osteria alloggio bergata Lanza novarese buono. Telefonare 262-153.

CEDO vendo causa malattia chiosco bibite frutta dolciumi. Telef. 854-227.

CEDO zona Crocetta biancheria calze. Scrivere casella 6372, SPI, Torino.

CEDESI subito gerenza negozio pasticceria ben avviato in Novara, indicare referenze. Scrivere Moagino, via Sandro Sanzarina 2, Novara. M5014

CERCASI finanziatore per stampa libri internazionalissimo che apporti capitale lire 600.000 interessa 200 per cento entro 6 mesi. Telef. 285-684 oppure telefonare 662-982. M3725

CERCO gerenza esportazione vini cassoni, vasame, massima serietà. Scrivere casella 6229, SPI, Torino. 87302

COMMESTIBILE trasferibile 1.000.000, roteria 1.600.000, cartolibreria 1500.000. Casalegno. Telef. [illegible] 84599

CONTRO rilevo deliberatorio trattoria, bar, ristorante medio centro a periferia. Specifiche Scrivere cassetta 6026 SPI, Torino

DROGHERIA alimentazione grandioni locali posizione formidabile cedesi 3 milioni [illegible] Telefonare 538-875.

DROGHERIA avviata, gerenza occasione vendesi 1.500.000, Telefonare 45-879 (14-16).

ESPATRIANDO vendo falegnameria macchinario moderno lavorazione garantita. Casalegno. Telef. 825-962.

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar signorilissimo in corso, media 30.000 giornaliere, 6.000.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio colori vernici, pluriferenze avviatissimo, zona commerciale. Richiesti 1 milione 200.000.

GERENZA [illegible] concedesi, latteria gelateria liri 350, cercasi famigliai, [illegible] 62-484. 7472

LATTERIE, gelateria, bellissime occasioni, qualunque lituggio, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21 1914

MEDIA moderna officina cedesi oppure accettasi socio finanziatore. Scrivere cassetta 6774, SPI, Torino. 86232

NEGOZIO vuoto, grandissime vetrine via Po, adatto qualsiasi azienda, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 7473

OCCASIONE! Cedesi drogheria, commestibile, bottiglione, merceria. Telef. 682-927.

PANETTERIA forno carbone vendita esporio kg. 300 garantiti, prezzo conveniente con lunga rateazione cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA forno elettrico lavorazione q.li 4,50, cedesi 9.000.000. Carmagnola, Di Nanni 61. M3530

PANETTERIA pasticceria centrale lavorazione forte reddito garantito, cedesi ultime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA 3 quintali negozio cedesi urgentemente anche rateando. Telefonare 842-891. M3818

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

PASTICCERIA centrale, forno, ritiro[illegible] vendo, 1.600.000, dilazionando pagamento. Telefonare 683-693. M3418

PESCA, articoli, negozio e licenza cedesi. Telefonare 200-702. M3445

POSTA Palazzo cedesi grande magazzino con diverse cella frigorifere. Portineria, via Priocca 2. M7363

QUARANTA cinquanta taffoni disponge per acquisto officina cerasa azienda commerciale meccanica. Scrivere Studio ing. Girlando, Palmieri 4, Torino. M3484

RAPALLO. Occasione cedesi due unici negozi abbinati alimentari, salumi, drogheria, vini, liquori ecc. in zona residenziale arrendire. Scrivere SPI, cassetta 20 L Rapallo. 10761

RITIRANDOSI cedesi caffè vini 1.200.000 [illegible] primaria posizione. Tel. 892-963.

RIVIERA Ligure Levante, affarone vendo avviata attrezzatissima moderna pensione 40 letti, ristorante, bar ultraalcolici, 900 mq. terreno annesso, spiaggia a 40 metri con accesso, posizione centrale, incantevole, Pensione Paradiso, Zoagli (Rapallo). 10760

SALA bella, ristorante con bar acquisticonfici cedesi causa vecchiaia. Telefonare 790-230. 84221

SPOTORNO in stabilimento balneare combinazione pensione pregettando bar tavola fredda salone terrazzo mare. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino.

TABACCHERIA profumeria 1.200.000 settimanali, cedesi 14 milioni; altra tabaccheria bar 1.600.000 settimanali, 13 milioni. Studio Rossi, Po 22. 86932

TORREFAZIONE far angolare 45.000 giorno cedesi lunga comodità pagamento eventuale gerenza. Telefonare 628-975.

VENDESI drogheria angolare due vetrini buona posizione. Trattasi direttamente. Telefonare 269-969. 06356

VENDO, sudo in gerenza autofficina rivatato reddito accettabile. Telef. 770-951 [illegible] M3674

VOGHERA rinomato, redditizio, cedesi scioglimento società 3.700.000, Rata unica. Cavallera, Saluzzo 21. 7473

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bortolghieri, alloggi liberi ed occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via Cassini 11, Sopralloggo 16-18. 4361

A buone condizioni vendiamo alloggetti occupati camera cucina, 2 camere cucina 450.000 camera, via Domodossola 83. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. Affarone. 87114

A buone condizioni urge [illegible] cascetta Cavoretto, 4 camere, giardino, magazzino 1.700.000, affarone, Angiolo, Nizza 9.

A lire 30.000 mensili, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi due camere liberi ed occupati, adiacenze graticolato Lucca, via S. Paolo 94. Visite pomeriggio 4361

A lire 30.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi 2 camere, adiacenze Grandi Rossi. Corso Regina 94. Visite pomeriggio. 4761

A vantaggiose condizioni, affittasi vendesi cascetta giardino Moncalieri. Telefonare 61-728. 2965

A 1.475.000 [illegible] libero alloggio 2 camere, veranda, orientale dilazione. Telefonare 46-411. 84353

A 1.525.000 vendesi alloggetto camere, tinello, servizi. Tel. [illegible] 853-693.

ABBIAMO bar centrali periferici, tabaccherie, panetterie. Telefonare 49-376. M7016

ABBIAMO in costruzione il palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi, piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Si affittano anche magazzini. Telefonare 761-490, 683-527. 9268

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere, ristorante, cucinino, bagno, termosifone, saccone, vendonsi, Francia 301 Telefonare 200.474 4107

ABBIAMO Cumiana 127 soleggiatissima casa, vendiamo frazionati, facilitazioni negozi, magazzini, uffici, alloggi, terrecuotta, liberi occupati. Ore 17-19 M3723

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere. Via Filadelfia 55.

ACQUISTASI 2000 circa mq. terreno per costruzione basso fabbricato. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino 84361

ACQUISTEREI cercasi 2 camere accessori, possibilmente garage individuale, costruzione recente semicentrale. Dettagliare, scrivere cassetta 5160, SPI, Torino. 84599

COMPRO rilevo deliberatorio trattoria, bar, ristorante medio centro a periferia. Specifiche Scrivere cassetta 6026 SPI, Torino

DROGHERIA alimentazione grandioni locali posizione formidabile cedesi 3 milioni [illegible] Telefonare 538-875.

DROGHERIA avviata, gerenza occasione vendesi 1.500.000, Telefonare 45-879 (14-16).

ESPATRIANDO vendo falegnameria macchinario moderno lavorazione garantita. Casalegno. Telef. 825-962.

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar signorilissimo in corso, media 30.000 giornaliere, 6.000.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio colori vernici, pluriferenze avviatissimo, zona commerciale. Richiesti 1 milione 200.000. T0108

GERENZA [illegible] concedesi, latteria gelateria liri 350, cercasi famigliai, [illegible] 62-484. 7472

LATTERIE, gelateria, bellissime occasioni, qualunque lituggio, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21 1914

MEDIA moderna officina cedesi oppure accettasi socio finanziatore. Scrivere cassetta 6774, SPI, Torino. 86232

NEGOZIO vuoto, grandissime vetrine via Po, adatto qualsiasi azienda, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 7473

OCCASIONE! Cedesi drogheria, commestibile, bottiglione, merceria. Telef. 682-927.

PANETTERIA forno carbone vendita esporio kg. 300 garantiti, prezzo conveniente con lunga rateazione cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA forno elettrico lavorazione q.li 4,50, cedesi 9.000.000. Carmagnola, Di Nanni 61. M3530

PANETTERIA pasticceria centrale lavorazione forte reddito garantito, cedesi ultime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 7347

PANETTERIA 3 quintali negozio cedesi urgentemente anche rateando. Telefonare 842-891. M3818

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

PASTICCERIA centrale, forno, ritiro[illegible] vendo, 1.600.000, dilazionando pagamento. Telefonare 683-693. M3418

PESCA, articoli, negozio e licenza cedesi. Telefonare 200-702. M3445

POSTA Palazzo cedesi grande magazzino con diverse cella frigorifere. Portineria, via Priocca 2. M7363

QUARANTA cinquanta taffoni disponge per acquisto officina cerasa azienda commerciale meccanica. Scrivere Studio ing. Girlando, Palmieri 4, Torino. M3484

RAPALLO. Occasione cedesi due unici negozi abbinati alimentari, salumi, drogheria, vini, liquori ecc. in zona residenziale arrendire. Scrivere SPI, cassetta 20 L Rapallo. 10761

RITIRANDOSI cedesi caffè vini 1.200.000 [illegible] primaria posizione. Tel. 892-963.

RIVIERA Ligure Levante, affarone vendo avviata attrezzatissima moderna pensione 40 letti, ristorante, bar ultraalcolici, 900 mq. terreno annesso, spiaggia a 40 metri con accesso, posizione centrale, incantevole, Pensione Paradiso, Zoagli (Rapallo). 10760

SALA bella, ristorante con bar acquisticonfici cedesi causa vecchiaia. Telefonare 790-230. 84221

SPOTORNO in stabilimento balneare combinazione pensione pregettando bar tavola fredda salone terrazzo mare. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino.

TABACCHERIA profumeria 1.200.000 settimanali, cedesi 14 milioni; altra tabaccheria bar 1.600.000 settimanali, 13 milioni. Studio Rossi, Po 22. 86932

TORREFAZIONE far angolare 45.000 giorno cedesi lunga comodità pagamento eventuale gerenza. Telefonare 628-975.

VENDESI drogheria angolare due vetrini buona posizione. Trattasi direttamente. Telefonare 269-969. 06356

VENDO, sudo in gerenza autofficina rivatato reddito accettabile. Telef. 770-951 [illegible] M3674

VOGHERA rinomato, redditizio, cedesi scioglimento società 3.700.000, Rata unica. Cavalieri, Saluzzo 21. 7473

ACQUISTO direttamente contanti immediato 2 alloggetti periferici, camere, tinello, servizi, affittati, reddito 6 per cento. Telefonare 49-472. 409

ADIACENZE S. Rita via Tripoli, alloggi 1-2 camere tinello entrata, cucinino accessorie rispettivamente 3.600.000, 3.600.000 trattabili vendonsi liberi. Telef. 21-712. 06336

AERONAUTICA vendesi alloggio camera cucina accessori 1.700.000. Monticone, Ferruccio 6. 87395

AFFARONE: alloggio 12 camere, trigis servizi, divisibile in piano, ammesso terrazzo, vista incantevole, libero, cucine time. Corso Mediterraneo 28 (Crocetta) vendesi ultraconvenientemente. [illegible] telefonare 596-607. 10736

AFFARONE dazio corso Francia terreno 55x18 proposto approvato definitivo camere 168 esistenti costruzioni civili, fabbricabile industriale, pagamento parte alloggi. Telefonare mattino 48-472.

AFFARONE. Vendo villetta nuova 4 vani servizi giardinetto vista mare più terreno fabbricabile. Bollezia, 6m Bartolomeo Cervo, Imperia. M3756

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 30, Vitelli 15,30-17. 3423

ALLOGGETTI signorili 900.000 vano tutti comforts, Madonna Campagna, [illegible] rateazione. Telefonare 526.012. 86043

ALLOGGETTO mansardato, libero, entrata, tinello, camera, cucinino. 700.000. Beglino 17. M3655

ALLOGGI centrali vendonsi case recenti [illegible] 1-2-3-4-5 camere, cucine, servizi, terreno, accessorie. Corso Vittorio 9. Visite 15-17. Telefonare 650-070.

ALLOGGI signorili corso piazza 2-3-4-5 camere, servizi, isolamenti acustici veziabile garage, vendonsi Belfiorno, Telefonare 49-376. M7016

ALLOGGI da 2 a 12 camere doppi servizi, locali fuori blocco, modernissimi, signorili, chiusura fruizionamento, vendonsi prezzi occasionali dilazionando pagamento con mutuo istituto San Paolo, corso Mediterraneo 28 (Crocetta) sopra lungo martedì, giovedì sabato ore 15.30 18.30 vendo altri giorni, Telefonare 596 607 10736

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, prezzi quasi regalati e rotti a Doria 18 6806

ALLOGGI signorili quattrocamere 1-2 camere tinello cucinino servizi vendonsi direttamente via C. Marino 96, Tel. 599 412

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi ultimati, mutuati, vendonsi, Via Exilles 43

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Monlecerco 21. Telefonare 73-720 9688

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino recentissimi signorilissima levatura prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 538-362

ALLOGGIO libero subito 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato vendesi via Belfiore 20 Visite mercoledì venerdì ore 15-17. Tel 650-070.

ALLOGGIO signorile via Vercelli 196 [illegible] libero seconda piano, camera, tinello, cucinino lungo, entrata, ascensore 3.800.000 trattabili. Tel. 21-712.

CASA centralissima, 60 camere, servizi, comforts moderni, esente tasse, uffici, forte reddito vendesi 70.000.000 trattabili. Telef-mare 596-607. 10736

CASA semicentrale 45 camere, servizi, magazzino, garage, esente tasse, buon reddito, vendesi a privato 25.000 000 (telefonare 596-607 10736

CASA zona corso Vittorio 41 vani in cui alcuni negozi servizi, esente tasse, comforts moderni, buon reddito, vendesi a privato 27.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10736

CASA 20 camere negozi ottimo reddito centro barriera Milano vendesi, Telefonare ore pasti 772-691. M3699

CASA 34 camere, 2 garages, terreno-fiume, bagni, redditizia, 35.500.000. Altra 85 camere, 98.000.000 oltre mutuo 7 milioni. Campra, S. Teresa 19, tel. 49-870

CASETTA 5 camere, doppi servizi, garage 300 mq. terreno 8.500.000 Barca. Telefonare 393-967. 5050

CENTRALISSIMO 3 camerette servizi ripostiglio vendo, cambio con automobile. Telefonare 762-253. M3769

CENTRALISSIMO 4 camere, tinello, servizi, asseggiatissimo, termo particolare nuovo, vendo 5.800.000. Telefonare Valperga 547-730. M4077

CERCASI casa da privato 25-100.000.000 [illegible] Torino.

CORSO Trapani 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 599-613 3502

CORSO Vittorio angolo via Pastrengo 19, vendonsi alloggi liberi, costruzione 1937, termo, bagni, scala marmo: rialzato con giardino, 3 camere più servizi 3.700.000; camera cucina 1.300.000; quattro camere doppi servizi 4.500.000, agevolazione possibilità 20 camere 1.600.000. Telefonare 687-641. Lertico. 84696

CRISOLO vendesi terreno mq. 3600 utilizzato costruzione villette, vicino alla seggiovia, zona bellissima. Tel. 51-004 Torino. 86014

DOMODOSSOLA 55 (Facelia) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.

DUCHESSA Jolanda (adiacenze) 5 milioni 400.000 alloggio signorile, 3 camere, cucina, mezzanino, Camera. Telef. 49-679, 767-514. 7820

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61 ore 15-17. T0469

FORNACE laterizi impianto moderno, forte produzione, reddito annuo, 15 milioni, vendesi, facilitazioni pagamento. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 7473

GIAVENO compro od affitto alloggetto preferibilmente con [illegible], Scrivere casella 5247380, fermo posta, [illegible]

GNOMELLA 11 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. T0469

IMPRENDITORI ed immobiliari 40 milioni [illegible] Scrivere cassetta 2301, SPI Torino.

IMPORTANTE Compagnia di Assicurazioni compra case, anche con minimo reddito, non nuove, in Torino, da 23 a 75 milioni, possibilmente con mutuo fondiario. Scrivere cassetta 1056, SPI, Torino. T0469

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere accessori, via Tripoli 10, interno 10. 4822

IMPRESA vende semicentrale 2 camere cucinetta [illegible] subito. Telef 527-392

LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi e vendesi in ottime locali adattabili magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con facilitazioni di pagamento, via Filadelfia 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Frejus. Ore 17-19. T0469

MADONNA Campagna vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tutti servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare 49-770.

MURI autorizzato modernissima garantendo reddito 10 % vendonsi. Telefonare 49-770. 4906

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 12718

NEGOZI vendonsi o affittansi via Chiomonte angolo Milite. Impresa Sandamera.

NEGOZIO grandioso reparto angolare, adatto farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

OCCASIONE: alloggi 2 camere cucina servizi; 3 camere cucina servizi; negozi liberi. Corso Medaglie Oro 28 (Circolo) Vendonsi altresì vicinissimi Trattative telef. 596-607

OCCASIONE vendesi alloggio 4 vani passaggi piazza Vittorio, rivolgersi via Principe Amedeo 41, Nivolo, tel. 82-222.

PALAZZO in costruzione centro vendesi direttamente grandiosi ed esclusivi appartamenti per società, uffici, studiosi. Telefonare 525-906 ore ufficio. T0716

PALAZZO signorile centrale, completamente ristrutturato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

PARCO secolare panoramico vicinissimo Torino, indicatissimo costruzione villa soggiorno permanente. Telefonare 80-831.

PER impiego denaro compro case 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 7406

PINCIACAVALLO 45 (adiacenze piazza Chivasso e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento lunghe rateazioni ore minime antiche. Affarone. Visite lunedì 17-19. 7406

PODERE 13 ettari produtto 30 quintali grano per ettaro libero novembre pianura 10 km. da Bologna vendesi. Scrivere a cassetta 47 P, SPI, Bologna. 10721

PONTA Nuova, affarone, vendesi blocco due alloggi 5 e 2 camere liberi. Telefonare 680-983. 85626

PONTA Nuova vendo libere tre camere cucina gabinetto interno. Telef. 80-319.

PRESSI corso Tassoni 1-2 camere, tinello, cucinino, vendesi. Telef. 50-443.

PRIVATO vende alloggio semicentrale levante composto due camere tinello cucinino bagno. Telef. 298-236 ore 18-20.

PROPRIETARI amministratori per ripartizioni, stabilimazione redditi stabili interpellateci. Telef. 687-269, 683-207.

ROMA vendesi appartamento 7 vani Colli Rimini o cambio con appartamento Torino. Telef. 42-628 ore pasti. 87318

SAN Mauro villetta 4 camere servizi, laboratorio, altra panoramica grande giardino garage, vende. Telefonare 80-319.

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti pernal. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANREMO vende appartamenti [illegible] mare 1-2-3 camere servizi, riscaldamento, Filippi, Matteotti 68. M3764

TERRENO Città Giardino piccoli grandi lotti fronte strada asfaltata. Telefonare 23-571. M3694

TERRENO collinare per villetta via San Martino inferiore [illegible] asfaltata impresa vende lotticcio lire 1800. lire 2500 mq a richiesta [illegible] progetti costruzione. Scrivere cassetta 1645, SPI, Torino

TERRENO fabbricabile su corso centrale, mq. netti 1000 circa, possibilità costruire [illegible] camere. 10 autorizzazione prezzo occasionale 32.000.000. Poletti [illegible]

TERRENO industriale periferia Torino, mq. 5000, fronte 60, tutti fabbricabili; altro mq. 2300. Privato vende. Tel. 253-409.

**T

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CAPRIE 13 angolo Cialdini affittasi alloggio 3 camere cucina bagno entrata completamente decorate 21.000 mensili. Telefonare 687-163. M5046

CASTELDELFINO 43 affittasi 1 apparto tre camere servizi nuovo. Tel. 48-095.

CORSO REGINA due soffitte servizi affittasi 10.000. Rivolgersi portineria via Bosco 1. M7312

CERCASI affittare villa collinare 6-8 camere servizi, buona acqua [illegible]. Telefonare 44-435. 7472

CERCASI due tre camere salone doppi servizi terrazzo. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. M7495

CERCASI [illegible] zona collinare sei camere lusso soggiorno e servizi con giardino e garage libera subito periodo anni tre. Scrivere [illegible] 9249 SPI, Torino.

CERCO affittare, acquistare 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 60-319.

CERCO affittare alloggetti possibilmente servizi, camere vuote, ovunque. Telefonare 383-954. 8524

CERCO affittare camera oppure camera cucina, qualunque zona. Telef. 41-079.

CERCO per fine agosto appartamento centrale con permesso subaffitto. Bertelà, telefonare. Telefonare 73-326. D6976

CERCHIGI giovani cercano camera libertà quantocchè servizi possibilmente pulizia scala. Telefonare 963-655 serale. M7066

CONIUGI piemontesi (referenze) cercano camera cucina, alloggetto convenienze. Telefonare 871-028. 8569M

CORSO Rosselli signorile due camere servizi affittasi subito. Telef. 393-281.

DUE nubili cercano camera libertà bagno 5. Rivolgersi portineria. M3709

DETTAGLIANTE [illegible] affittasi Bonafous 5. Rivolgersi portineria. M3709

LETTIGATURA lucidatrice pianoforte accurata fattezza eseguiamo grandi pianoli lavori. Telefonare 84-085. B7026

LINGERI subito affittasi via Torino 29 (Chiesa Salute) alloggi camere 2 cucina servizi. Telefonare 40-055.

MADRE figlia cercano camera tinello cucinino bagno. Telefonare 692-180.

MDI affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo e Montecarmelo » in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per affitto alloggi di 1-2-3 camere tinello servizi, ascensore. Visitateci preferibilmente dalle ore 15 alle 18. T0421

PIAZZA S. Rita affittasi alloggio signorile libero 2 camere servizi 20.000. Telefonare 767-380. B7356

PIED-à-terre elegantemente ammobiliato, terme, bagno, indipendentissimo, piano rialzato, 25.000 mensili. Telef.: 585-376 ore 16-19. B7060

PIEMONTESI cercano 1-2 camere servizi G. Rita, S. Salvario. Telefonare 687-462.

PORTA Nuova, alloggi, negozi, uffici affittansi, nuova costruzione, via Galliari angolo Principe Tommaso. [illegible]

PRIVATO affitta alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, zona Molinette. Telefonare 697-631. B4467

PROPRIETARIO affitta, Statuto, 2 grandi camere servizi terrazzo, Telef. 532-985.

QUINDICI 17-19-20.000 affittansi alloggi 1-2-3 camere servizi pressi nubile, Corso Duca 3, Madama Cristina, ore 17-19.

SEBASTOPOLI 240 affittasi alloggio 3 camere cucina bagno entrata L. 22.000 mensili. Telefonare 587-963. M5550

SETTENTRIONALI cercano alloggetto presso commissario con o senza ricalda-mento. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca alloggetto camera tinello cucinino. Telefonare 772-929.

SIGNORILE ammobiliato 6 camere tripli servizi affittasi 100.000 mensili. API, Garibaldi 20. B615

VALENTINO Espozioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, via Petrarca 28. B5498

VIA Asti [illegible] in palazzina lussuosissimo alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 870-897. B7644

VIA Buenos Aires 33 affittasi alloggio 3 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo ascensore, Balbani pomeriggio.

ZONA Francia affitto 4 camere servizi permesso subaffitto. Telefonare 779-295. 35.000 affitto camera cucina servizi vicinanze largo Orbassano. Telef. 53-086.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CERCASI alloggio in affitto per stagione in Lanzo preferibilmente con giardino o prato. Scrivere cassetta 3286 SPI, Torino.

MARINA di Massa [illegible] settembre pensione famigliare. Telef. 43.000.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA. Ristorante Stazione, pensione, ottimo trattamento. Prenotami 20 luglio agosto. 10413

ARTRITI reumatismi [illegible] cura presso tradizionale Stabilimento bagni Sanz Boalga Vezzano (Trento). 10568

BRAGOSA-Rossa. Albergo della Grotta, Monferrì-Fontane, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto L. 1600. Interpellateci.

LOANO da Mazzini. Giardino, comforts, trattamento familiare. Dal 26 agosto, bassa stagione 1000. 10730

MIRAMARE Rimini, Pensione Ugbi B. Modernissima. Veramente confortevole. Disponibilità camere. - Dal 20 agosto grossi sconti speciale propaganda. 10584

MIRAMARE Pensione Anna, [illegible], conforts, parco, giardino. Alta stagione interpellateci. Settembre 2000 completo. 10640

NOLI. Pensione « Sport », tranquilla, vicino mare, trattamento familiare, prezzi modici. 10632

PIETRA Ligure « Ariston » hôtel, luglio-agosto 5200; settembre 1800, tutto compreso, spiaggia, cabine, [illegible]. 8570

RIFUGIO « Mariannina Levi », vallone Galambra metri 1850, due ore marcia. Splendissimo segnavia 843, strada carrozzabile due ore sino Torino, escursioni, escursioni, passeggiate, Boccali, pinete, ghiaccai, laghetti, località tranquilla per vacanze. Servizio bar, ristoro, tavole calde, periodo lerio pensione tipo alpinistico: cucina, vitto tracce, per giorni pranzo al cocco, tutto compreso 5000 settimanali. M3631

RIMINI Mare. Pensione Annetta. Prezzi modici, ottimo trattamento. Auto parcheggio. Interpellateci. 10565

RIMINI pensione « Miami » terza decade agosto, mese settembre, prezzi ribassati. M2646

RIMINI. Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000 tutto compreso. M3766

RIMINI. Rivazzurra. Pensione Medusa Margherita 32. Direttamente spiaggia. Luglio, Agosto disponibilità camere. Prezzi convenienti. 10577

SAMBUCO Cuneo m. 1300 [illegible] pensione Natoclet, trattamento familiare accettasi prenotazioni. B4648

SPOTORNO, Palace Hotel, splendido soggiorno sul mare. Parco, [illegible] privata. Ancora poche disponibilità. Telefonare 75-012. 10579

STURLA bagni mare, 1200 giornaliero, Villa Archimede, Elena 48, Genova. Telefono 29-044. 10533

VARAZZE. Distinta soggiorno [illegible] accettansi prenotazioni, [illegible] il 15 agosto. Telefonare 33-981. M3758

VARAZZE 20 agosto settembre 1300. Tranquillità. Famiglia impiegatizia: Ferro (Savagno). M3380

VENTIMIGLIA « Pensione al Mare », telefono 21-339, ampliata, rimodernata. Rinomata cucina. Luglio 1700. Agosto 1800. Comprovo spiaggia riservata. Chalet, ombrelloni, sdraio. Prenotarsi.

VISERBA Pensione Pergolaverde. Settembre 1000; Pensione Rosalia 1100, tutto compreso. Modernissime. Unica gestione: Fasaresi. 9636

VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio agosto: medici. Settembre 1300.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

LONDON School of English. 20-21 Princes Street Hanover Square, London W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9

[illegible] istituto asiloi [illegible] diurni serali medi-nografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 47-373. 3191

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14, tel. 86-695. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-970. Ramona ufficio traduzioni. 183

BALLO moderno da sala, corsi estivi, tariffa speciale. Telefonare 883-749.

CERCASI lavoro domiciliare possibilmente poco ingombrante. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. M3510

DIPLOMATA praticissima eseguo lavori vari dattilografia. Telef. 83-004.

GIOVANE volonterosa cerca lavoro da svolgere proprio domicilio. Tel. 296-949.

INDIRIZZI dattiloscritti eseguonsi modiche condizioni. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino.

MATEMATICA. Preparazioni, ripetizioni. Lezioni individuali, collettive. Prezzi modici. Telefonare 47-535. D4177

PROF. chimica e ragioneria impartisce lezioni settembre, tecniche, istituti superiori. Telefonare 587-671. B7164

TRADUZIONI lezioni inglese tedesco commerciale tecnico eseguo esperto. Telefonare 392-753. B7320

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buona condizioni affittiamo camera ammobiliata 2 letti, tutti comforts. Telefonare 61-985. B714

A distinto stabile affitto bella ammobiliata cameretta, via Cernaia, bi. 554-666.

A ottimi prezzi ammobiliata centralissima soleggiatissima camera famigliare. Telefonare 49-679. B7786

AFFITTANSI Belle camere ammobiliate centrali, comodità. Telefonare 686-495.

AFFITTASI ammobiliata paraggi Statuto solo stabile, miti pretese. Tel. 56-315.

AFFITTASI recentissima camera mobiliata, comodità moderne unico inquilino. Telef. 655-516. M3850

AFFITTASI Vinzaglio Vittorio signorile matrimoniale, non escludo indipendente. Telefonare 42-778. M3997

AFFITTO bella camera matrimoniale mobiliata altra a persona sola. comodità. Telefonare 588-375. B6980

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.

AMMOBILIATA due letti centrale confortevole. Gioverti n. 40. Tel. 858-704.

AMMOBILIATA prezzi miti centralissimo persona seria volendo pensione. Telefonare 80-471. 83652

AMMOBILIATE 2, 3 letti pensione ottima 35.000 mensili. Telef. 555-385.

BELLA camera ammobiliata via Cibrario indipendente matrimoniale 12.000. Telefonare 23-571. B7294

CENTRALE ammobiliata affittasi a due amici, Tutto comodità. Tel. 538-916.

FERROVIERE pensionato cerca stanza ammobiliata con pensione da persona sola. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

MATRIMONIALE o letti separati, comodità uso cucina, indipendente, zona San Paolo affittasi. Telefonare 30-136 dalle 12 alle 21. 84533

NUOVA Pensione centrale impiegati impiegate ottimo trattamento, prezzi modici, massima serietà. Telefonare 553-307.

PIAZZA Castello affittasi bellissima matrimoniale indipendente. Telef. 524-482.

PRESSO signora signorili, nonnoni, affittansi nubile. Discreto. S. Anselmo 13. 6676

SOFFITTA ammobiliata uso cucina terrazzo affittasi persona sola. Telefonare 772-929. M3967

S. RITA cerco subito camera ammobiliata, uso cucina. Telefonare 390-070.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12. 5381

A diplomati o laureato [illegible] sociale assolutamente direzione ramo commerciale, referenze. Scriv. cassetta 1085, SPI, Torino.

A signorina disposta conciliare lavori casalinghi offresi villeggiatura signorile, la mezza montagna. Telef. 72-154.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gilbio, via Passalacqua 6. 5800

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avenia, Vinzaglio 12. 9587

ACCOMPAGNATORI diventerete frequentando corsi accelerati massofisioterapia, tagli, manicure, condizione ariia. Dante Marin, via Pio V 5, telefono 687-006. 6979

AGRONOMO possidente solo cerca distinta 25-30enne cavallina diploma, recarsi provincia. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B7456

ALBERGO Belvedere Prato cerca cameriera tuttofare stagione estiva. [illegible]

AMBOSESSI attivi motoriazati pratici vendita articoli medicazione cercansi. Telefonare 35-594. B7264

APPRENDISTI tornitori aggiustatori alunni licenza avviamento cercansi. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

ARTIGIANO cerca apprendista nubile per sarto. Telefonare 894-949. C6252

ASSISTENTI ai capisquadra cercansi preferibilmente lavori galleria provincia Savona; verranno considerate solo offerte con documentazione precedenti attività, referenze, età. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. M3721

ASSUMERei apprendista barista 14-16 anni, Telefonare 293-236 dalle ore 19 alle 22. G6517

ASSUMESI [illegible] cameriera pratica massimo 35enne, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5170 SPI, Torino. 85133

ASSUMIAMO capace rettificatore esterno. Telefonare 290-789. 84335

ASSUMIAMO provetti [illegible] capotecnici per autoveiture. Referenze. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino. 85279

ASSUMONSI pantalonaie, impermeabilisie, ribattitrici, pratiche lavorazione serie. Via Asola 21. 1420

AUTISTI per [illegible] vendita articoli largo consumo con patente II [illegible] cerca. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.

BIONDA zona [illegible] Milano cerca giovane [illegible] commerciale attitudine lavori ufficio, referenze, per massimi [illegible] cassetta, Scrivere [illegible] detta giornale, cassetta 1078, SPI, Torino.

CAPO squadra lamiera cercasi per officina meccanica. Scrivere cassetta 5180 SPI, Torino. 85157

CARROZZERIA cerca apprendista battilastra carrozzieri e verniciatori pratici di riparazioni. Montecuccolo, via Belardi 7.

CERCANSI abili lavoranti confezionistiche. Telefonare 772-129. M3744

CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. [illegible]

CERCANSI [illegible] per facile occupazione non pomeriggio o serali. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] universitari lettere legge per facile occupazione non pomeriggio o serali. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino.

CERCASI permetra 25-30enne attivo, introdotto ramo edilizia. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. B4585

CERCASI pensionato scuola media 50 60 anni pomeriggio visitare clientela. Indicare attività precedente, referenze. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.

CERCASI per distributore benzina elementi pratico anche mezza giornata. Telefonare 396-810. M3748

CERCASI ragazza servizio bar ristorante. Telefonare 630-411. 06366

CERCASI ragazzo apprendista e signorina sveglia, volonterosa per facili lavori d'officina. Ray, [illegible] Canale 38.

CERCASI ragazzo [illegible] per [illegible] ingrosso mercerie. Telefonare 49-757.

CERCASI ragazzo sedicenne massimo fattorino e lavori ufficio. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. B6865

CERCASI ragazzo 17-18 anni pratico spazzinteggio stampi e disegno adicella presso. Scrivere [illegible] 3211, SPI, Torino.

CERCASI sig.na 18-16enne, licenza commerciale, aiutante ufficio. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B4567

CERCASI [illegible] pensionato mezza giornata lavori magazzino. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. M3690

CERCHIAMO abile istruttore preferibilmente fisso, ottimo trattamento a indipendenza. Telefonare ore ufficio 530-876.

COMMERCIANTI cercano brava istruttore fisso. Rivolgersi custode, corso Regina Margherita 127. 8613

COMMESSA ed aiuto commessa assumo negozio tessuti zona Vanchiglia. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B7484

COMMESSE confezioni maschili di provata capacità, munni, [illegible] referenze, età, studi. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. 1379

DITTA artigiana cerca istruttore per domicilio. Telef. 591-821. B7308

ELETTRICISTI installatori impianti provetti cerca ditta Casalnati, via Bonelli 14, Torino. 85458

ELETTRICISTI pratici[illegible] impianti interni esterni, Telefonare 521-730 ore ufficio. 83231

FABBRICA lavatrici cerca per primo settembre operaio pratico ramo. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. B4615

FABBRO lucidatore cercasi. Scrivere cassetta 3276 SPI, Torino. M3695

FAMIGLIE 2 persone [illegible] istruttore fissa, referenziata. Telef. 33-959.

FREQUENTANDO rapidi corsi compimenter avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementer, via Cavour 7. 1396

FRESATORE qualificato cercasi, Famiglia via Monte Ascione 78. 5102

FRESATORI prima necessità, massimo capacità serietà cercasi. Offerta retribuzione. Rivolgersi Pedienese 64, telef. 32-847 381-264. G6314

IMPORTANTE Ente marxisma organizzazione per ampliamento quadri personale cerca elementi femminili 20-35enni, residenti Torino, presenza, cultura, facile eloquio, per svolgimento lavoro seriamente organizzato. Possibilità stipendio e rapida carriera. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1064 SPI, Torino. 3986

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti prima categoria. Scrivere cassetta 6085 SPI, Torino. B4763

IMPORTANTE industria tessile riscanze Torino cerca perito chimico; inutile da adibire ad alcun apparecchiature. Età inferiore anni 30. Esente obblighi militari. Inviare curriculum manoscritto. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

IMPORTANTE Libreria in Torino cerca taglianti prima categoria, preferibilmente lavori litografici. Telef. 47-833, 47-869. M4053

IMPORTANTE mobilificio assume commesso e commesso verniciatore a falegname, inutile scrivere se non in possesso referenze lasciapolizia. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 10060

INDUSTRIA elettromeccanica cerca impiegato [illegible] per ufficio acquisti con pratica specifica. Referenze, qualifica, pretese. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.

INGEGNERE per direzione vendita, 35-45 anni, pratico del ramo, cerca importante Società industriale meccanica produzione apparecchi per industria chimica in genere. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese, manoscritto. Scrivere cassetta 3 C. SPI, Milano. 10721

INGHILTERRA. Cercansi domestiche per buoni posti. Ottimi [illegible]. Scrivere a: Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London, W. 2. 9825

ISTITUTO scolastico assume esonigi mezza età mansione bidelli. Scrivere indicando referenze e punti occupati. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. B4823

MACELLERIA domicilio, inutilissimo mestiere, miracolosa macchina svincera « Orion » lire 100.000. Insegnamento. Cassoni, San Quintino 4 bis. 70703

MAGLIFICIO cerca maglieriste, massimo 25 anni. Bertorelli Giovanni, Bonelli 12.

MANOVRE aiutante cercasi. Sergio, via Cavour 5, telef. 44-913. B7402

MEZZADRO piemontese cercasi, giornata sessanta. Antigiano, Damevino, Bezzano 22, Torino.

MONTATORI aiutatori impianti [illegible] lavori Torino mensilmente. Scrivere cassetta 9326, SPI, Torino. 06290

MASTRIFICIO moderno in Svizzera cerca alcuni operai o operaie qualificati per il lavoro sui telai. Condizioni favorevoli (contratto collettivo), buona paga. Gli interessati avranno occasione di incontrarsi in Italia con un dirigente della [illegible]. Inviare offerta a: Cifra B 66068-6, Publicitas, St. Gallen (Svizzera).

RADIOTECNICO esperto cercasi per progetto costruzione conoscenza apparecchiature elettroniche tasto morse richiesto. Specificare età referenze pretese. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B7310

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando [illegible] addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

SALARIATI agricoli famiglia pratici campi bestiame motofalciatrice motocoltivatore cercansi San Martino collina presso Torino. Precisare età, componenti famiglia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. B7205

SAVONA. Falegnami serramentisti pericetti cercansi. Scrivere SPI, cassetta 29 R Savona. 10361

SOCIETA' assume pallettori, rettificatori, fresatori prima categoria. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. B4569

SVIZZERA. Cercasi giovane, pratico meccanico e pellitore di metalli, per ritorno a alluminio. Possibilmente con nozioni tedesco, comunque non condizione. Offerte con foto e pretese a: Chiffre P-3993-W, Publicitas, Winterthur (Svizzera). 10728

TRATTORIA cerca aiutrice stabile fissa capacissima. Telefonare 996-130 ore pasti. B7734

TORNITORI giovani primo e secondo categoria, cercansi. Fiat, via Genova 67, telefono 690-265. M3443

TUBISTI saldatori lavori Torino assumonsi. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

TUTTOFARE fisso 30-40 anni cercasi da distinta famiglia. Telef. 42-344.

UFFICIO cerca ragazzina per commissioni mattino possibilità impiego stabile. Telefonare 80-890. M3477

VERNICIATORE stoppino cercasi da industria radio. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. 85696

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 10

ABILE elemento addetto lavori ufficio contabilità ottima conoscenza inglese, disponendo ampia libertà mensile assumerebbe qualsiasi incarico. Referenze controllabili. Rimonetti, Piazza Cesare V. Torino.

ABILE sarta offresi a giornata per signora bambini. Telefonare 587-539.

ABILE tuttofare fissa giornata, referenziata, [illegible] Stra, Pietro Micca 12, telefono 49-308. 8715

ADDETTO macchine tornitore specializzato studierebbe miglioramento lavorazioni serie piccola meccanica. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. M3969

APPRENDISTA barista 17enne pratico presenta offresi. Telefonare 296-969.

ATTITO 25enne diplomando perito industriale meccanico occuperebbesi qualunque lavoro preferibilmente ufficio tecnico commerciale, [illegible]. Telefonare 682-794.

AUTISTA provetto piemontese 36enne con passaporto, libero subito offresi presso ditta o famiglia privata. Telef. 380-078.

AUTISTA serio sulla trentina esperto camionista libero, [illegible]. Telef. 293-723.

AUTISTA ventiquattrenne 3° nulla bollina offresi ditta autotrasporti, qualsiasi referenze. Telefonare 296-873. B7634

AUTISTA 3° compiuto sugo lavoro. Telefonare 251-130. B7794

AUTISTA 26enne, 2° grado sulla e sanzina, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

AUTISTA 27enne, bella patenti, offresi [illegible]. Telefonare 351-170. 06691

AUTISTA 40enne [illegible], lunga pratica, 3ª [illegible] offresi autista a altri lavori anche piccole aziende. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 85588

BALDOCCHISTA ragazza provetto offresi lunga esperienza. Da Magistris, corso Vittorio 84. B7296

CAMERIERA, presenza, lingua francese, offresi albergo, sala o piani. Ferraris Caterina, piazza Cavour 19, Verzelli.

CAMERIERA provetta cerca lavoro domiciliare. Articoli 1 bis, quarto piano.

CAPO apparecchio buona esperienza cappe lavorazione dropperia e lamiera offresi ovunque. Scrivere cassetta 117 A. Pubblimar, Biella. 10831

CAPO officina, esperto lavorazione stampaggio lamiera e meccanica, provenienti, preferibilmente libero subito. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino. 85141

CAPO squadra rettifiche lunga pratica offresi. Scriv. [illegible] 6060, SPI, Torino

CAUZIONANDO, 34enne, paseme auto, referenziato, offresi a sera ditta per la sua fiducia. Telefonare [illegible] 85678

CINQUANTENNE patente 2ª grado disposto cauzione offresi magazziniere posti fiducia cantiere garanzia, referenze massime. Telefonare ore pasti 699-964.

CUOCO media età, referenziatissimi, robusti, marito facchista pensando, moglie esperta serviti pulizia, cercano posto. Telefonare 380-278. B4987

DOMICILI torinesi trentenni cercano posto [illegible] Telefonare 56-569. B7760

CONTABILITA' fatturista, mecanotalligrafa veloce, praticissima ufficio, massima serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B7778

CUOCO offresi pensione mare o montagna. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino.

DOCHETTENNE serenado impiego stenodattilografa comprendentista pratissima ufficio. Telefonare 296-641. 126294

DOMESTICO infaticabile quarantaquattrenne pratico cucina, altro cucito capace servizi domestici celibe offresi subito. Reserena. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino. G6639

DOTTORE scienze economiche, presenta lingue, disposto lavoro interessante mediverebbe persona affermata sari impostati affari Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. 84329

ESPERTO guida disposto fare lunghi viaggi passaporto patente 2ª benzina, mafia, offresi. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B7703

EX carabiniere [illegible] sposato Educia cerca portinaio magazzinatore, trasferirebbesi. Scrivere SPI, cassetta 2 A, Sanremo.

EX guardia guarsa, [illegible] referenze ottimi trattabili, offresi qualsiasi mansioni Educia Telefonare 534-431. G6589

FALEGNAME chanlida libero subito occuperebbesi ditta serie. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 85169

FRESATRICE 1° grado offresi ottimo pratico manutenzione e pulita calsasi anche come portinaio fasciista. Telefonare 22-221 dalle ore 13 alle 13 e dalle ore 18 alle 20. B7412

GALVANOTECNICO esperienza quindicennale anodica offresi grande redditeria. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

GIOVANE assistente edile, ottima pratica cementi armati lavorazione carpenteria offresi. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. M3943

GOMMISTA specializzato offresi. Telefonare 289-825 ore 10-16. [illegible]

IMPIEGATA amichevole offresi ripassino materie elementari alunni. Telefonare 85-672. M3770

OFFRESI cuoco 27enne, albergo oppure ristorante e pizzaiuolo. Telef 575-283.

OFFRESI domestica dalle 8 alle 17 oppure a ore. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 85267

OFFRESI domestica libera subito anni 35. Telefonare 796-402. 85182

OFFRESI 27enne qualsiasi lavoro preferibilmente amministrativo patente referenziatissimo. Telefonare [illegible]. 84126

OROLOGIAIO autocertificato referenziato cerca lavoro. Telefonare 54-422, ore pasti

PIALLATORE meccanico offresi. Telefonare 299-835 ore 10-16. M3630

PRATICHISSIMA panetteria, pasticceria, bar, cerca occupazione, anche cassiera, referenze controllabili, cassiera. Telefonare ore pasti 576-963. B7314

QUARANTOTTENNE nubile fatterino offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

RAGIONIERA commercialista 23enne pratica ufficio, impiegheresti cassiera. Telefonare 596-042. B7564

RAGIONIERA stenodattilografa fotocopista veloce pratica lavori ufficio, [illegible] perfetta, offresi. Telefono 701-064.

RAGIONIERE non primo impiego militamente impiegheresti subito. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. M3779

RAPPRESENTANZE assicurato offresi rigarantisi ristoranti alberghi alloggi. Telefonare 85-672. M3770

OFFRESI cuoco 27enne, albergo oppure ristorante e pizzaiuolo. Telef 575-283.

OFFRESI domestica dalle 8 alle 17 oppure a ore. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. 85267

OFFRESI domestica libera subito anni 35. Telefonare 796-402. 85182

OFFRESI 27enne qualsiasi lavoro preferibilmente amministrativo patente referenziatissimo. Telefonare [illegible]. 84126

OROLOGIAIO autocertificato referenziato cerca lavoro. Telefonare 54-422, ore pasti

PIALLATORE meccanico offresi. Telefonare 299-835 ore 10-16. M3630

PRATICHISSIMA panetteria, pasticceria, bar, cerca occupazione, anche cassiera, referenze controllabili, cassiera. Telefonare ore pasti 576-963. B7314

QUARANTOTTENNE nubile fatterino offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

RAGIONIERA commercialista 23enne pratica ufficio, impiegheresti cassiera. Telefonare 596-042. B7564

RAGIONIERA stenodattilografa fotocopista veloce pratica lavori ufficio, [illegible] perfetta, offresi. Telefono 701-064.

RAGIONIERE non primo impiego militamente impiegheresti subito. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. M3779

REFERENZIATO magazziniere o dispensiere albergo accetterebbe posti adeguati. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino.

SELLAIO specializzato [illegible] grande stabilimento occuperebbesi. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino.

SI offre infermiera assistenza malati. Telefonare 42-855. B7412

SIGNORA esperta (usi lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. M3908

SIGNORA giovane praticissima libri paga e contributi aggiornata a tutte le leggi sindacali offresi anche in modo saltuario presso piccole aziende Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. M3636

SIGNORA giovane, premurosa, coltura, offresi cassiera, segretaria, impariti di fiducia, Telefonare 297-770. B4549

SIGNORA offresi assistenza anziani, diurno notturno qualunque località. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

SIGNORA pratica lavori ufficio e macchine calcolatrici dattilografia veloce accuperebbesi anche mezza giornata libera subito. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino.

SIGNORA pratica paghe operai, contributi, cottimi, desidererebbe migliorare offresi. Rescassetta 6082, SPI, Torino. B4661

SIGNORA volonterosa premurosa occuperebbesi anche mezza giornata presso ricamatrice o sarta ufficio. Tel. 280-218

SIGNORINA 40enne, bella presenza, dattilografia, impiegherebbesi cassiera commessa o qualsiasi lavoro, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. 85112

SOLA persona istruita offresi qualunque lavoro disposta recarsi estero. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. M3723

STENODATTILOGRAFA [illegible] commerciale lingua francese offresi primo impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. M3905

TORNITORE attrezzista specializzato occuperebbesi ovunque. Telefonare ore pasti 365-495. C6709

TRENTACINQUENNE cerca lavoro guardia notturna, mai preso. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. M3677

VELOCE stenodattilografa pratica ufficio 19enne, cerca impiego. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M4008

VENTICINQUENNE dattilografa, bella presenza, offresi commessa. Tel. 289-825.

VENTICINQUENNE, distinta, licenza commerciale, pratico commercio, tenere dei doveri, dedizione al lavoro, cerca serio occupazione. Telefonare 380-278.

VENTICINQUENNE veloce dattilografa, stenografa, complementista offresi serio impiego. Telefonare 376-233. M3645

VENTIQUATTRENNE lavinese presenta pratico commercio, trattare clientela offresi magazziniere istorino o altro lavoro. referenze. Telef. 21-883 Fossaceri.

VENTITREENNE ragioniere, corrispondente lingua Liguria (Savona esclusa). Necessario referenze. Scrivere SPI, cassetta 35 R. Savona. 10642

VENTITREENNE [illegible] commerciale meccanico agraria sede Bologna assume rappresentanze esclusive Emilia Romagna. Dispone capitali, automezzi, grande officina meccanica. Esclusivamente. Scrivere cassetta 42 E. SPI. Bologna.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ESERCENTI per bar, nota ditta cerca elemento serio, capacità nel campo, referenze, per rappresentanza. Scrivere a Fabellman », casella 315, Bergamo.

ASSUMIAMO agenti introduttori vendita articoli e confezioni rimanenze e resti di tessuti pesso privati. Esigonsi referenze. Traverse Cimella postale 234, Prato.

ATTIVO con automezzo accrediterebbe trasporto merci, visita clienti, aggiornamento magazzini quantinai combinazione, provvigionato. Telefonare 294-178. M3607

BOTTONI cercasi rappresentante zone Piemonte-Liguria abbinate vernamente introdotto. Scrivere casella 5 C, SPI, Milano

CASA Rale-tedesca cerca per Piemonte agente introdotto materiali costruzione. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita personale [illegible] tavola singole province [illegible] Liguria (Savona esclusa). Necessario referenze. Scrivere SPI, cassetta 35 R. Savona. 10642

CERCASI [illegible] rappresentante introduttissimo negozi, [illegible] cassieri, modi tecnici, preferenze conoscenti. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino

RAPPRESENTANTI trentennale introduzione grossisti colonniali dolciumi provincia Cuneo Torino cerca serio rappresentanza cioccolato. [illegible] Scrivere cassetta 6081 SPI, Torino. B6986

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA chi consegna piccola ragazzina marron setter inglese. - Telef. 690-837.

PRESSI Excelsior trovata volpina bianca pezzata marron. Proprietario telefoni 387-618.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible] ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali. Pio V 20, telef. 862-110. 9714

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, ricordiamo « Gallus », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162

A abili detective [illegible] indagini sorveglianze. Mondial. Carour 6, tel. 631-181.

A istituto femminile affidata [illegible] sorveglianza privata, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8342

ABBELLITE, arredate alloggi con mobili Giovanone, Piazza 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235

ABBIAMO grande quantitative camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercel